Anno VII — Numero 169

LUNEDI' 22 luglio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.

PREZZO CENT. 20

SECONDO NOTIZIE DI STAMPA

La Tunisia diverrà una Repubblica

Il mutamento istituzionale già preannunciato da Bourguiba in un radio discorso — Si ritiene che la proclamazione della repubblica avverrà entro la settimana nel corso di una seduta dell'Assemblea Costituente.

PARIGI, 21.

Secondo autorevoli notizie di stampa pervenute da Tunisi sembra che nel corso di questa settimana, verrà proclamata la repubblica di Tunisia. Il mutamento istituzionale — la Tunisia è attualmente una monarchia — verrebbe annunciato nel corso di una solenne seduta che l'Assemblea Costituente terrà tra qualche giorno.

Il Primo Ministro della Tunisia Bourguiba, capo del partito « neo destour » che ha la maggioranza in Parlamento, ed è il dominatore assoluto delle organizzazioni sindacali, ha già preparato all'evento il paese con un discorso alla radio. « La ora dei conti — egli ha detto — è scoccata sull'orologio dello stato tunisino. Dopo aver confiscato i beni che la famiglia reale si era attribuita abusivamente, credevamo che i nostri propositi di moralizzare il paese fossero stati capiti. Avevamo fatto in modo che la nazione tornasse in possesso dei beni illegalmente e scandalosamente incamerati dalla famiglia regnante e dallo stesso Bey. Così credevamo di aver preservato il prestigio della più alta autorità dello Stato. Non è avvenuto ciò che ci si aspettava. Il nostro paese non può consentire che il monarca resti al potere. Il giovane stato tunisino deve essere fondato su basi degne dello spirito nuovo che lo anima e dei sacrifici del popolo ».

Così Bourguiba, dopo aver abolito i 190 principii della casa regnante di Tunisia, allontana ora il Re, Lamin Bey, che viene definito il « Bey della Francia ».

A quanto si apprende la nuova repubblica tunisina si governerà con un regime presidenziale; l'attuale Primo Ministro diventerà automaticamente anche Capo dello Stato. La chiara conferma che l'autorità del Bey non ha più alcun peso è data dalla notizia secondo cui il figlio del Bey stesso, principe Salah Eddine è stato arrestato sotto l'accusa di aver cercato di travolgere una guardia del palazzo con la sua automobile. L'arresto di un membro della famiglia reale è senza precedenti.

Ad agosto il processo contro i cospiratori egiziani

Il Cairo, 21.

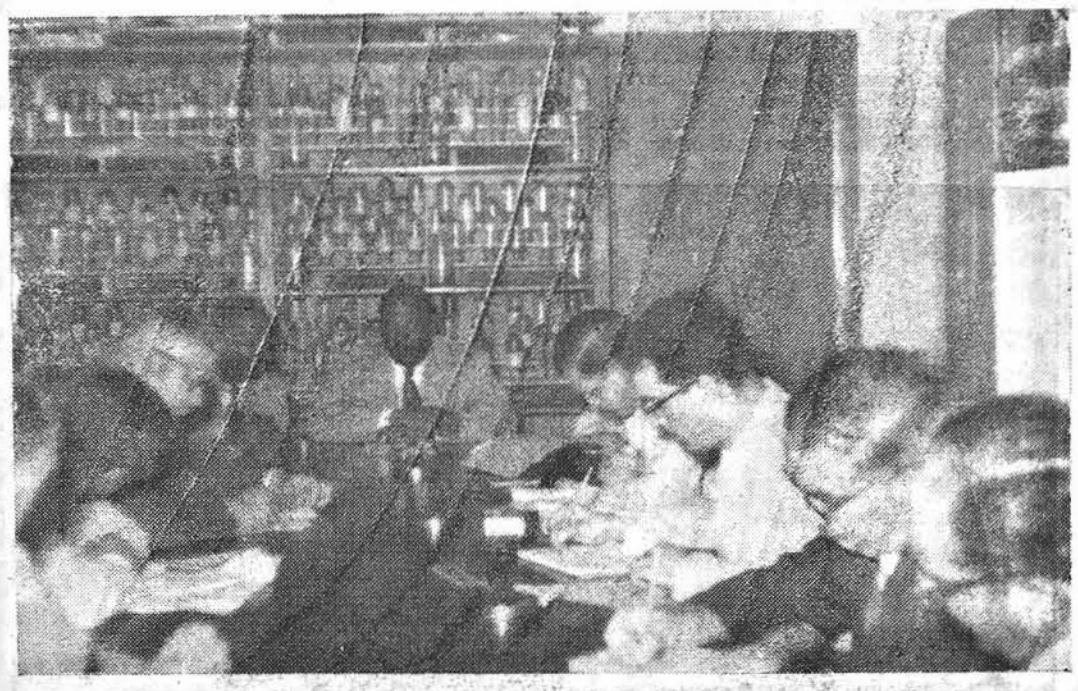
Il processo contro i cospiratori del cui complotto fu data notizia ufficiale l'altro ieri, avrà inizio ai primi di agosto a quanto scrive il settimanale « Akhbar El Yom ».

L'autorevole « Al Shaab » rivelando alcuni particolari del colpo di stato che i congiurati si ripromettevano attuare scrive che il capo del complotto, Generale Nassar, sarebbe divenuto capo delle forze armate mentre la direzione del governo sarebbe stata affidata a Salah El Din e la presidenza della Repubblica al Generale Neguib, Particolare di estremo interesse è poi quello — sempre secondo il giornale — relativo alla parte avuta da una non precisata ambasciata araba al Cairo alla quale gli arrestati avrebbero chiesto armi e munizioni.

Viene intanto annunciata dalla stampa cairota la conclusione di manovre segrete nel Mediterraneo orientale dei sottomarini forniti dall'Unione Sovietica all'Egitto.

NELLA MATTINATA DI SABATO

La Missione di Visita al Ministero per gli AA. EE. e all'ASES



La Missione di Visita durante la riunione al Ministero per gli Affari Economici. (Foto Hussen)

Nella mattinata di sabato la Missione di Visita si è recata al Ministero per gli Affari Economici dove, accompagnata dal Ministro ha visitato i tre Dipartimenti del Ministero. Il Ministro Hagi Farah Ali Omar ha ampiamente illustrato alla Missione il complesso funzionamento dei servizi dipendenti dal Ministero stesso.

Successivamente ha avuto luogo una lunga riunione a cui hanno partecipato oltre alla Missione ed al Ministro alcuni alti funzionari del Ministero. Nel corso della riunione sono stati trattati i problemi relativi all'economia della Somalia.

La mattinata è stata completata da una visita all'ASES. Anche qui la Missione ha avuto un lungo colloquio col Presidente dell'ASES. Dr. Luigi Gasbarri, il quale ha illustrato i piani di sviluppo economico in corso ed in progetto.

POTREBBE CAUSARE GRAVI COMPLICAZIONE INTERNAZIONALI

La rivolta scoppiata nel Sultanato di Mascate Oman

Il Sultano ha chiesto l'aiuto delle truppe inglesi, ma l'intervento britannico potrebbe provocare quello saudiano con il conseguente pericolo di una nuova crisi anglo-americana.

LONDRA, 21.

La situazione nel Sultanato di Oman e Mascate in Arabia, dove è scoppiata una rivolta contro il Sultano, che gode del protettorato britannico, continua ad apparire confusa a Londra, dove si ritiene che la rivolta, il cui centro è la regione di Nizwa, si riallacci all'annoso conflitto per i giacimenti petroliferi della vicina oasi di Buraimi.

Tale oasi è rivendicata dall'Arabia Saudita, e non si esclude che il moto insurrezionale sia appoggiato da tale paese. Il Roreign Office si tiene in contatto continuo con il Sultano di Oman, le cui truppe, operanti contro i ribelli, sono comandate da ufficiali inglesi.

Si assicura in ambienti bene informati che alcune centinaia di soldati inglesi sono pronti ad intervenire nella battaglia attualmente in corso nel deserto di Nzwa tra le forze del Sultano di Masched e Oman e 1.500 ribelli di Iman, ex Sultano di Oman. che si trova nelle vicinanze di Buraimi, la oasi di cui le due parti rivendicano il possesso.

Le consultazioni tra i rappresentanti del Sultano di Mascate e Oman, Saib Bin Taimur, ed il governo inglese continuano a Londra, dopo che il Foreign Office ha ricevuto la richiesta di soccorso. Il Sultanato di Mascate e di Oman, pur essendo teoricamente indipendente, è sempre stato protetto dagli inglesi che ne guidano la politica estera ed economica e, tramite l'Iraq Petroleum Company e ne sussidiano l'esercito.

Un appoggio militare da parte britannica, pur non essendo affatto escluso, rappresenta tuttavia una mossa con diverse complicazioni diplomatiche. E' infatti risaputo che l'ex Iman di Oman gode dell'appoggio dell'Arabia Saudita che a sua volta è la chiave di volta della politica estera americana in quella zona. Se, in seguito ad un intervento armato britannico, il monarca saudita appoggiasse il suo protetto con i reattori fornitigli dagli americani, una nuova crisi anglo-americana potrebbe sorgere nei confronti di una zona sensibile che proprio ora sembrava riprendersi dagli effetti della propaganda e della influenza dell'Unione Sovietica.

All'ultima ora viene ufficialmente annunciato che il Sultanato di Mascate, ha chiesto l'assistenza delle truppe inglesi.

Contrastanti notizie circolano circa movimenti di contingenti britannici nel Sultanato stesso.

Tripoli non sarà più la capitale della Libia

TRIPOLI, 21.

Tripoli è destinata ad essere privata del suo ruolo di capitale del regno di Libia I piani per la costruzione della nuova capitale che sorgerà nel Gebel Akhdar presso El Beida stanno per passare alla fase realizzativa che è stata affidata a ditte britanniche, a quanto viene annunciato ufficialmente.

La realizzazione dei piani dovrà avvenire entro due anni.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il dibattito alla Camera sui trattati europeistici

Roma, 21.

Due deputati democristiani, e il segretario del partito liberale Malagodi hanno parlato nel dibattito in corso alla Camera sui trattati europeistici, pronunciandosi a favore dell'approvazione dei progetti di ratifica e illustrando i vantaggi che deriveranno all'Italia dall'istituzione della comunità economica e di quella nucleare.

L'on. Malagodi ha inquadrato i trattati europeistici in tutto il processo storico che, iniziato nel dopoguerra, ha convogliato gli sforzi dei paesi liberi verso la creazione in Europa di un sistema di libera economia integrate, col concorso degli Stati Uniti che hanno trasferito nel vecchio continente ingentissime risorse, constatando che un immenso successo è stato ottenuto, in conseguenza di tali sforzi, nel campo della produzione, degli scambi e del benessere. « Di fronte a tali fatti — ha proseguito il leader liberale — le critiche socialiste e comuniste si rivelano nella loro reale natura di meschine argomentazioni protezionistiche analoghe a quelle degli agrari e industriali meno capaci e più egoistici, sostanzialmente reazionarie e restrittive. Una politica di estraneamento dell'Italia dalla costituzione del nuovo grande mercato europeo metterebbe il nostro paese in condizioni di netta inferiorità e pregiudicherebbe il suo avvenire ». Il dibattito sul mercato comune e l'euratom continuerà lunedì pomeriggio.

PER LE NEGATIVE RELAZIONI DEL CONGRESSO

Zukov non sarà invitato a Washington

La Casa Bianca avrebbe rinunciato a sviluppare l'apertura indiretta a meno che Mosca non voglia rilanciarla.

WASHINGTON, 21.

Il Maresciallo Zukov non sarà invitato per ora negli Stati Uniti. L'asprezza delle reazioni del Congresso e le obiezioni del Segretario di Stato Foster Dulles hanno convinto la Casa Bianca — a quanto si apprende da fonte bene informata — che il momento attuale non è propizio a sviluppare la « apertura » indiretta di Eisenhower circa una visita del Ministro della Difesa sovietico a Washington. La tendenza odierna è , perciò, di fare marcia indietro sulla questione a meno che sia il Cremlino stesso a rilanciare in primo piano.

Il silenzio di Mosca avvalora però la tesi — secondo la fonte suddetta — che gli stessi russi vogliano assumere una posizione di attesa fino a quando non si sarà meglio definita la complessa situazione interna del mondo sovietico.

Intanto, come è noto, la Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri la legge per gli stanziamenti da destinarsi agli aiuti statunitensi all'estero. Lo stanziamento approvato che è di tre miliardi 116 milioni 883 mila dollari risulta inferiore di 727 milioni 800 mila dollari a quello chiesto dal Presidente Eisenhower. Ma l'emendamento più considerevole apportato dal la Camera al progetto Eisenhower è quello che riduce in tutti i progetti di impiego, il termine a lunga scadenza, definito dal Presidente, in termini molto più brevi. Poiche la legge è stata approvata anche dal Senato, ma con altri emendamenti, dovrà essere ora esaminata dalla commissione mista dei due rami del Parlamento che ne formuleranno un testo di compromesso che sarà poi quello definitivo.

Il Presidente Eisenhower ha espresso la speranza che la commissione mista riduca i tagli apportati dalle due Assemblee al suo progetto per gli stanziamenti per gli aiuti allo estero. Egli ha insistito — a quanto ha reso noto l'ufficio stampa della Casa Bianca — sul pericolo che quei tagli possono rappresentare « per la sicurezza degli Stati Uniti e per quella del mondo libero ».

La situazione alla Camera francese dopo il voto sui poteri speciali per l'Algeria

Parigi, 21.

Il governo francese ha ottenuto come è noto la fiducia sui poteri per l'Algeria con un margine molto più ampio di quello creduto. La fiducia infatti è stata concessa per la seconda volta al Gabineeto Bourges Maunoury con 280 voti contro 183 e 29 astensioni.

Il dibattito sui poteri speciali per l'Algeria ha tuttavia confermato che il problema algerino rimane un elemento di discordia e di crisi in seno a numerosi partiti. Tra questi, in primo luogo, va posto quello socialista, che fa parte della maggioranza governativa. Su 101 deputati socialisti solo 73 hanno votato a favore e 26 si sono astenuti. La crisi è giunta al punto che alcuni deputati del gruppo parlamentare socialista, si sono dimessi, per dissensi sulla politica algerina del partito. Per la stessa ragione l'ex ministro Depreux si è dimesso dal comitato esecutivo. Tra gli oppositori alla politica governativa figurano personalità come Moch Savary, Mayer e Lapie. na situazione analoga si ha nel partito radical socialista cui appartiene il Presidente del Consiglio Bourges Maunoury: su 45 deputati 26 hanno votato a favore 10, tra i quali Mendes France contro, due si sono astenuti, mentre gli altri erano assenti.

Le divisioni della sinistra potrebbero facilitare si dice l'opera di chi, come Mendes France e Faure, si sta attivamente adoperando per costituire nuovi raggruppamenti politici. I 13 deputati del « Rassemblement gauches republicaines » di Faure ed i 22 dell'« Union Democratique e Socialiste de la Resistance » di Mitterand e Pleven, hanno annunciato di costituire un gruppo apparentato. Anche la destra denuncia elementi di crisi. Per la prima volta i superstiti deputati poujadisti si sono divisi: 29 hanno votato contro il governo, 5 si sono astenuti e 3 non hanno preso parte alla votazione. Con le dimissioni di altri due deputati, annunciate oggi, il gruppo parlamentare del partito dei contadini, che originariamente contava 14 membri, è ormai ridotto a sei, gli altri si sono uniti ai moderati dell'ex presidente Pinay.

Gromiko costituito da Mikoyan?

MOSCA, 21.

Andrei Gromiko verrebbe sostituito da Anastasio Mikoyan nella carica di Ministro degli Esteri, secondo una voce che circola con una certa insistenza nei circoli diplomatici di Mosca.

Mikoyan, che è sempre stato un tecnico del commercio estero russo, dovrebbe simboleggiare il « new look » della politica del Cremlino nei rapporti economici con l'occidente.

Gli incontri di Mosca

NEW YORK, 21.

L'incontro di Kardelj e Rankovic, i più autorevoli collaboratori del Maresciallo Tito, con il segretario del partito comunista albanese, Hoxhe, e col segretario del partito bulgaro Zhivkov, avvenuto a Mosca, viene interpretato dal « New York Times » come un primo tentativo del Cremlino di colmare le profonde fratture createsi nel mondo comunista.

Il quotidiano newyorkese, sotto il titolo « Belgrado corteggiata di nuovo », ricorda che particolarmente dopo i fatti di Budapest, Hoxha e Zhivkov lanciarono attraverso la « Pravda », e poi nei loro discorsi, i più violenti attacchi contro Tito. Ora l'incontro di Mosca ha avuto evidentemente lo scopo di chiarire i « malintesi » del passato e di ricostituire l'amicizia tra Jugoslavia, Albania e Bulgaria.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

DA IERI MATTINA NELLA RADA DI MOGADISCIO

La nave della Marina statunitense "Greenwich Bay"

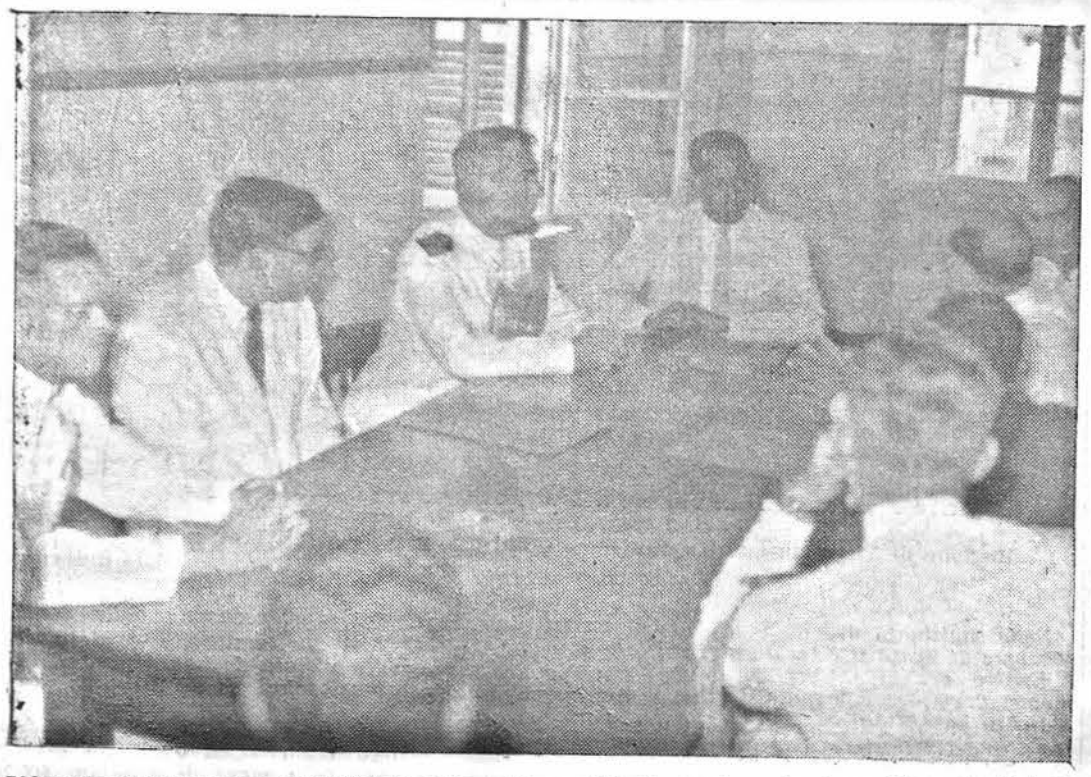
Nelle prime ore di ieri mattina ha gettato l'ancora nella rada di Mogadiscio, la nave della Marina statunitense « Greenwich Bay » al Comando del Capitano di Vascello F. Wompler.

L'unità, una nave appoggio aereo di 1.700 tonnellate con un equipaggio composto di 17 ufficiali e 200 marinai, sosterà nelle nostre acque per due giorni, essa ha a bordo l'Ammiraglio G. P. Monroe.

L'equipaggio sceso a terra ha dato una nota di vivace movimento alla città, mentre nel pomeriggio di ieri alla « Lucciola » gli americani in Somalia hanno offerto un trattenimento per l'equipaggio della « Greenwich Bay ».

Altrettanto ha fatto, alle ore 12 il Ministro per gli Affari Economici a titolo personale ed in rappresentanza del Primo Ministro. Alle 12.30 si è, quindi, recato al Consolato degli Stati Uniti d'America il Sindaco di Mogadiscio [illegible] per ricambiare la visita.

Nella serata l'Ammiraglio Monroe e gli Ufficiali della « Greenwich Bay » hanno partecipato ad un pranzo nella Residenza del Reggente l'Amministrazione.



L'Ammiraglio Monroe e gli Ufficiali della « Greenwich Bay » durante la visita al Primo Ministro (Foto Hussen)

La visita al Reggente l'Amministrazione

Alle 10 l'Ammiraglio Monroe con il Comandante Wompler e due Ufficiali di Stato Maggiore, accompagnati dal Capo di Gabinetto e dal Capo della Segreteria Particolare e dal Console degli Stati Uniti d'America, hanno reso visita nel Palazzo dell'Amministrazione al Reggente dell'Amministrazione che li ha ricevuti nel Suo Ufficio intrattenendoli a cordiale Colloquio.

Successivamente gli Ufficiali della Marina statunitense sono stati accompagnati dal Capo di Gabinetto nell'Ufficio del Primo Ministro, on. Abdullahi Issa, dove si trovava anche il Ministro per gli Affari Economici, on. Hagi Farah Ali Omar.

Infine l'Ammiraglio Monroe e gli altri Ufficiali si sono recati al Municipio per rendere visita al Sindaco della Città di Mogadiscio.

Alle 11.30 il Capo della Segreteria Particolare si è, a sua volta, recato al Consolato degli Stati Uniti d'America per restituire all'Ammiraglio Monroe, in rappresentanza del Reggente dell'Amministrazione, la visita.

ANNUNCI ECONOMICI

APPARTAMENTO affittasi Viale XXIV Maggio - Telefonare N. 459 Caputo

MAGAZZINO perfette condizioni affittasi Viale XXIV Maggio - Telefonare N. 459 Caputo.

Leggete LO SCOLARO educa istruisce diverte - In vendita alla Cartolibreria Impero.

RINNOVATE i vostri gioielli, facilitazioni. Orologeria oreficeria ALESSANDRINI

CORRIERE DA BRAVA

Abbondanti pioggie su tutta la circoscrizione del Distretto

(Dal nostro corrispondente)

Nei giorni scorsi, in tutte le località del Distretto, secondo le notizie giunte, e nello stesso centro cittadino, sono cadute abbondanti precipitazioni con grande giubilo della popolazione.

Le pioggie hanno raggiunto una punta massima nei giorni 5, 6 e 7 corrente con una quantità totale di 158 mm. sull'abitato di Brava e di 174 mm. per la località di Mudun. Non si conosce di preciso il volume di pioggia delle altre zone del Distretto, ma è certo che l'acqua è caduta dappertutto in abbondanza considerevole.

Queste pioggie pur dovendosi considerare provvidenziali per le culture e per il bestiame, hanno purtroppo causato danni ingenti alle seminagioni di « gu », che sono andate totalmente distrutte in particolar modo nelle zone attigue agli argini dell'Uebi Scebeli e di alcuni « farda », in conseguenza di allagamenti causati da vari straripamenti. Tra le località colpite da questa calamità ci sono Marinbai, Sagarre, Erile, Soblale, Havalbullei, Havai.

A Mudun il traffico sulla strada per Mogadiscio e per Chisimaio è rimasto totalmente paralizzato per diversi giorni. Precipitazioni, sia pure con minore intensità, hanno tuttora luogo giornalmente.

Al ricevimento dell'Associazione Giovanile: L'Ambasciatore Dors Inville, il Presidente della Lega dei Giovani Somali ed il Ministro Baradi. (Foto Hussen)

Definizione di Diah

Negli Uffici del Distretto di Brava, ha avuto luogo una importante riunione per la definizione di una diah tra gli Shekal e i Bimal, in pendenza per una vecchia controversia originata dalla uccisione di certo Hassan Mohamed Affi, appartenente a quest'ultima cabila.

Le trattative in corso da diversi anni tra le due parti non erano giunte finora ad una conclusione.

Ora i rappresentanti dei Bimal hanno accolto l'offerta fatta dagli esponenti degli Shekal, i quali verseranno, entro il corrente mese di luglio, la somma di So. 6.000, quale prezzo della diah in questione.

Altra riunione ha avuto luogo, sempre presso il Distretto di Brava, per la definizione della diah richiesta dagli Shekal per l'uccisione di una loro ragazza ad opera degli Abghal, avvenuta nell'anno 1954.

Anche per questa diah le parti si sono accordate di ritenere definita la vertenza dietro il versamento della somma di So. 1.500, che gli Abghal faranno a favore degli Shekal entro il prossimo mese di luglio.

A queste definizioni, che lasciano pienamente soddisfatte le parti interessate, si è giunti grazie allo spirito di comprensione dimostrato dai rappresentanti delle tre cabile, all'appoggio dell'autorità politico-amministrativa centrale e mediante la fattiva collaborazione dei Commissari Distrettuali di Merca e di Gelib, nonchè del Consiglio Distrettuale di Brava.

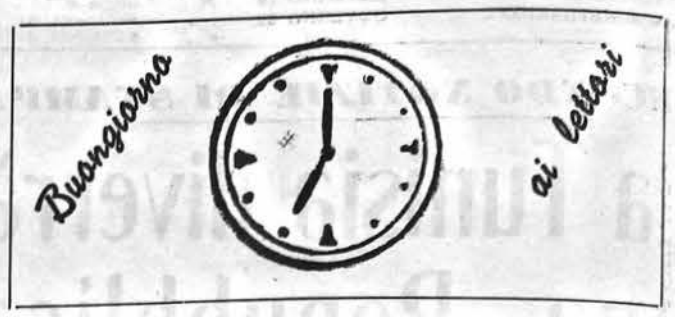
Ma un merito particolare per la conclusione delle definizioni in questione va riconosciuto al Commissario Distrettuale di Brava, Sig. Ahmed Scek Mohammed Isa, funzionario serio, abile, competente e capace, che con la sua intelligente e concreta opera di mediazione ha saputo risolvere felicemente queste importanti controversie, continuando l'opera, già iniziata con soddisfacente successo, dal suo predecessore nella carica, Sig. Abdullahi Hagi Mahmud.

Raffaele Ali Ibrahim

Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30 un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Giorgio Zatti per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via FORTE CECCHI.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.



— 22 luglio 1957, lunedì
— 23 Dul-Haggia 1376 dell'anno dell'Egira

*

EFFEMERIDI

Viene proditoriamente ucciso, il 22 luglio del 1951, Re Abdallah di Giordania. Il delitto, nella instabile zona mediorientale, causa una serie di disordini.

La situazione iraniana appare, il 22 luglio del 1952, sempre instabile: le dimissioni di Ghavam Suntaneh da Primo Ministro provocano una serie di sanguinosi disordini a Teheran.

Il 22 luglio del 1953 De Gasperi si presenta avanti al Parlamento italiano con il suo ottavo Gabinetto: punti base delle dichiarazioni programmatiche: comunità europea, patto atlantico, Trieste. In Siria viene concesso il voto alle donne. Foster Dulles si dichiara piuttosto pessimista di fronte al generale entusiasmo per la firma dell'armistizio coreano.

Vengono firmati, il 22 luglio del 1954, gli accordi destinati a riportare la pace in Indocina. Le trattative anglo-egiziane, per lo sgombero delle basi inglesi dal Canale di Suez proseguono favorevolmente e lo sgombero appare prossimo.

Nella conferenza quadripartita di Ginevra, Eisenhower propone lo scambio di documentazioni militari aeree fra Stati Uniti e Russia: è, in sostanza, il primo passo verso quello che sarà poi chiamato: « il piano cieli aperti ».

I Parlamentari somali che sono in Italia, riporta il giornale del 22 luglio 1956, stanno compiendo una serie di visite a grandi complessi industriali italiani, prendendo nello stesso tempo utili contatti con personalità del mondo economico e finanziario.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Ital.)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

16.00 - Recitazione del Corano
16.05 - Hello
16.15 - Nozioni di istituzione Islamiche
16.25 - Gabai
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Hello
17.00 - Le mille e una notte
17.10 - Hello (duetto)
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna somala
17.40 - Gurou
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

19.30 - Recitazione del Corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Ital.)
20.25 - Insieme all'Opera Programma gentilmente offerto dalla RAI
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Il coraggio » con Totò, Gino Cervi, Irene Galter.
CINEMA CENTRALE — « L'ultimo treno da Bombay » con Jon Hall, Christine Larson - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Saltanat » - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Bandiera di combattimento ».
CINEMA HAMAR — « Gli eroi della stratosfera » - Cinemascope - con Guy Madison, Virginia Leith, John Hodiak - Cinegiornale - Orario 18, 20, 22.
CINEMA MISSIONE — «Baghi» - Film indiano.
SUPERCINEMA — « Jankee Pascià » - Technicolor - con Jeff Chandler, Rhonda Fleming - Cinegiornale.

*

IL TEMPO

del giorno 20 luglio 1957

Temperatura massima C. 28,5
Temperatura minima C. 23,9
Vento prevalente Km. ora 11,2

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1,15
Lugh Ferrandi
Giuba m. 3,05

Chi arriva e chi parte

Con l'Adenayr, da Nairobi, è giunto:
Hassanali Gulanali Kassam.

* * *

Con lo stesso aereo, per Aden, sono partiti:
Ahmed Mubarak Abdalla, Antonio Bruno, Fatuma Ahmed Ali, Clement Hampden King, Eulalia Hampden King, Alfonso Morrone, Giuseppe Noviello.

* * *

Con l'Alitalia da Roma-Kartoum-Aden, sono giunti:
Abbas Scek Mohamed, Abdurahman Abdulle Makran, Ahmed Said Abdalla, Bruno Andreone, Abdurahman Munasser Mohamed, Ascia Mohamed Ghelle, Ardo Ghelle Yusuf, Abdullahi Gaal Sabrie, Abdurahman Elmi Egal, Abdullahi Hassan Addò, Ahmed Mohamed Abdalla Hascia Hagi Giama, Abdulcadir Mumin Hagi, Mario Benasi, Fasquale Castro, Cadigia Hagi Osman Cadigia Hassan Kalaf Doris Mohamed Abdalla, Dahabo Farah Hassan, De Vincenzi Benito, Clara Dal Ri, Margherita Bigatti, Gaetano Foschini, Vittorio Fois, Gassim Ali Yahya, Rosa Graceffo, Roberto Graceffo, Italo Gentilini, Halima Culmie Uarsama, Robert Hamilton Roberto Lorenzini, Mario Levi Gattinara, Mohamed Scek Osman, Sayed Abubaker Ali, Safia Abdulle Mohamed, Carlo Scorza, Takawa Ali Yahya, Yahya Ali Yahya, Gassim Ali Yahya.

* * *

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:
Ali Muhammud Ali, Helen Bahbout, Marisa Barbato Gianpio Barbato Giorgio Barbato, Bruno Barbato, Guido Bertoncini, Sergio Bartolomei, Alessio Caponi, Nicola Casalini, Angela Ciccotti, Vincenzo Ciccotti, Letizia Ciccotti, Giovanni De Angelis, John Donelly, Domenico Di Gennaro, Maurizio De Giovanni, Edward Barth, Hatim Mulla Karimbai, Anna Rosa Lo Giudice, Silvana Lo Giudice, Sofia Padovan, Salim Mohamed Abdurahman.

* * *

Con l'Alitalia, da Nairobi, sono giunti:
John Buhmiller, Giuseppe Ferroni, Angela Favaro, Fracis Maslow, Noorali Mohamedali Gulamhussen, Rukiabai Mohamedali Gulamhussen, Shirin Noorali Mohamedali, Firazali Noorali, Emma Zambelli.

* * *

Con lo stesso aereo, per Aden-Khartoum-Roma, sono partiti:
Ali Afra Mohallim, Biase Clemente, Leon Dorros, Giovanni De Fenza, Wilbert Lind, Rhoda Lind, Yoyoe Lind, Daniel Lind, Mariam Lind, Fannie Miller, Ugo Montanaro, Raffaele Napolitano, Teodoro Nazzari, Santo Parodi, Isabella Parodi, Vincenzo Riccio, Sakal Ibrahim, Giacomo Teruzzi.

* * *

Con la M/n « Castel Nevoso » per l'Italia, sono partiti:
Maria Ceppa, Pietro Nutini, Giovanni Novaresio, Aldo Parodi.

* * *

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:
Ali Talib Ali, Fatuma Mohamed Aden, Halima Addò Uardere, Maadi Maie Mohamed, Mariam Omar Mansur, Mubarak Omar Mubarak, Mohamed Ibrahim Mohallim, Omar Dalib Ali, Scerif Hascim Abubaker Aghil.

DOMENICA SPORT

IL CAMPIONATO DI SECONDA DIVISIONE SI AVVIA AL TERMINE

Bondere batte Scingani 2 a 0

Per quanto la partita non avesse importanza agli effetti della classifica le squadre si sono battute con energia sfoderando, e tratti, anche del buon gioco.

La vittoria del Bondere è stata meritata e Hassan Uelie è stato il miglior uomo in campo con i suoi continui ottimi centri.

Lo Scingani, presentasi con un uomo in meno ha dovuto subire le superiorità avversaria non pensando di francobollare il pericoloso Hassan Uelie.

Tra lo Scingani è emerso Mohamed Hagi mentre entrambi i portieri si sono salvati brillantemente.

Nei primi minuti di gioco le azioni si svolgono a metà campo e solo al 10' il portiere dello Scingani viene impegnato in una difficile parata. Palla in calcio d'angolo senza esito.

Al 15' contropiede dello Scingani tiro sulla destra, dentro. Ali Salim da tre metri infila raso terra, 1 a 0 per lo Scingani.

Due minuti dopo, bella azione del Bondere con tiro finale di Giame Mohamed brillantemente parato da Mohamud Ibrahim, poi stangata da lontano di Farah Uelie (Bondere), che il portiere avversario blocca rinviando lungo. Mohamed Hagi, riceve e allunga sul Abdalla Ali che, in ottima posizione, viene fermato per fuori gioco. Al 25' altro corner contro lo Scingani, Omar Auod libera. Riprende Hirave Mohamed che mette a lato.

Al 30' minuto calcio di punizione contro il Bondere. Palla ad Aves Aboche che al volo dà a Ali Salim. Fuga e tiro. Omar Auod libera con magnifico colpo di testa, quindi un centro di Hassan Uelie viene intercettato da Mohamud Muctar che mette in angolo. Il tiro dalla bandierina viene ripreso da Hirave Mohamed che manda alto oltre la traversa. Si ha poi una discesa di Abdi Mohamed stroncata da Omar Auod con uno sgambetto. Punizione, la difesa dello Scingani libera. Quindi, al 35', bello scambio Giama Mohamed-Hassan Uelie; il tiro di questo ultimo viene deviato in angolo del portiere dello Scingani. Il tiro dalla bandierina va a finire sul dorso delle rete per effetto del vento. Con una punizione contro il bondere per «mani», termina il primo tempo.

La ripresa si apre con una discesa di Ahmed Raghe che allunga ad Hassan Uelie tutto solo davanti a Mohamed Ibrahim palla alle stelle, quando il pareggio sembrava cosa fatta.

Altre azioni del Bondere che Omar Auod ferma salvandosi in angolo. Tiro perfetto di Hassan Uelie, riprende Hirave Mohamed che rovescia in rete la palla del pareggio 1 a 1. Pronta risposta dello Scingani con Mohamed Hagi. Il Bondere va ancora in calcio d'angolo. Mischia e palla ancora in angolo. Salim Osman libera definitivamente. Al 10' centro dell'attivissimo Hassan Uelie. Ancora Hirave Mohamed manda alto sulla traversa. Al 15' svirgola di Abdulcadir Mohamed da cui nasce un calcio d'angolo. Tiro della bandierina e palla ancora in angolo. Fischio. Trillo dell'arbitro Rigore. Hassan Uelie mette in rete di precisione nell'angolino alto e destra del portiere: 2 a 1 per il Bondere. Al 20' angolo a favore dello Scingani. Tiro fiacco respinto da Ali Mohdi. Poi azione dello Scingani sulla sinistra. Tiro e rete di Mohamed Hagi. Il portiere bonderino blocca, ma esce dall'area di rigore con la folla in mano. Punizione dal limite — Tiro a fondo. Altra punizione contro il Bondere. Aues Aboche mette in angolo sul tentativo di intercettare il tiro. Nulla di fatto. Al 35' Mohamed Hagi allunga sul la destra. Pronto il tiro di Salim e pronta la parata di Molline Samo. Attacca ancora lo Scingani per la ricerca del pareggio ma viene fermato per tre volte per fuori gioco. Quindi fischio di chiusura.

Buono l'arbitraggio di Omar Abucar.

BONDERE — Mallim Samò, Aves Aboche, Farah Uelie, Abdulcadir Scek, Calib Osman, Ali Mahdi, Hassan Uelie, Abdi Mohamed, Hirave Mohamed, Giama Mohamed, Ahmed Raghe.

SCINGANI — Mohamed Ibrahim, Omar Auò, Mohamed Muctar, Abdulcadir Mohamed, Mohamed Aues, Ali Scek, Ali Salim, Abdalla Ali, Abdulcadir Mahad, Mohamed Hagi.

DOPO 80 MINUTI DI "SUSPENSE"

Scuraran e Cecchi ch udono alla pari 1-1 l'incontro decisivo del girone A

I soliti spettatori che usano lasciare lo stadio qualche minuto prima della fine hanno, ieri, dovuto rinunciare a questa loro abitudine tanto l'incontro è stato avvincente dalla prima all'ultima battuta, e tanto è stato entusiasmante il serrate degli azzurri della Cecchi con i quali la sorte si è divertita a giocare come il gatto con il topo, facendosi, poi, beffa del gran cuore di questi undici atleti, concedendo loro, troppo tardi, quel pareggio che più volte nel corso dell'incontro aveva negato e togliendo così ogni possibilità di vittoria.

Il pareggio ha lasciato immutate le posizioni della classifica che vede l'undici dello Scuraran in testa.

L'incontro di ieri, che è stato senza dubbio il più affascinante di questo campionato, ed anche uno dei più belli può senza esitazione essere definito «l'incontro del brivido», tanto il suo risultato è apparso incerto fino al momento del fischio finale. Il «leit motif» della partita è stato dato dalla disperata ricerca, da parte dell'undici della Cecchi, di raggiungere prima il pareggio e poi la vittoria e tale opportunità hanno avuto, specie nella ripresa, più e più volte ma sempre la sorte, aiutata dall'emozione, hanno salvato la rete difesa da Abdulkadir Omar. E' vero che, risultati, alla mano la difesa in maglia nera è la migliore del torneo avendo subito, compresa quella di oggi, solo due reti, per cui ha, in linea generale sempre contenuto, il pressante gioco de gli avversari, ma è anche vero che il suo attacco, il secondo del torneo con le sue undici reti all'attivo, è risultato, ieri, piuttosto sterile benchè le sue azioni fossero condotte con una notevole abilità, merito, in particolare, della capacità manovriera delle due ali e specialmente di Mahamud Ali, sempre, per altro, ben servite da una mediana mobilissima. A questi dati di fatto la squadra dell'A.S. Cecchi ha opposto una generosità ed una volitività nonchè una capacità di gioco che la hanno resa la migliore squadra in campo e solo la fortuna, in qualche momento veramente sfacciata, ha salvato Mohamed Abdalla e compagni dalla sconfitta.

Indubbiamente lo Scuraran di ieri era notevolmente differente, in meglio, dalla squadra sfuocata e svogliata di domenica scorsa, ma certo non ce l'avrebbe spuntata contro una Cecchi maiuscola, se non fosse stata tanto protetta dalla dea fortuna, che ieri ha tenuto fisso il suo sguardo benevolo sulla porta di Abdulkadir Omar.

Ad ogni modo, fortuna a parte, va detto che, in fondo in fondo, il pareggio agli undici in maglia nera non lo hanno rubato poichè senza tema di errare il risultato può dirsi, in linea strettamente tecnica, giusto, in quanto se la Cecchi ha buttato tutto il suo cuore e tutta la generosità di cui i suoi atleti sono stati capaci sul campo, la formazione dello Scuraran ha svolto un gioco tecnicamente superiore ed ha saputo, anche nei momenti più delicati della partita mantenere una calma ed una padronanza veramente ammirevoli. Forse sono stati un po' freddi in un incontro che richiedeva molto più entusiasmo, ma la freddezza non è affatto un fattore negativo tutto calcolato, specie se pensiamo che gli azzurri non hanno vinto proprio perchè si sono fatti prendere dall'emozione.

Un'altra cosa va detta, prima di passare al dettaglio della partita: la correttezza con cui tutti e ventidue gli atleti hanno giocato, c'è stato si un momento, un fugace attimo, in cui sembrava che la partita dovesse trascendere, ma la fermezza dell'arbitro e, sopratiutto, la sportività dei giocatori hanno fatto si che tutto procedesse per il meglio. Quell'unico puntino nero non può assolutamente togliere ai contendenti di ieri un plauso ed un eloglio.

Buono l'arbitraggio di «Ex».

I primi minuti di giuoco sono della Cecchi che al 6 fruisce già di un calcio d'angolo, ma subito i neri prendono in mano l'iniziativa che manterranno fin verso la metà del primo tempo. Al 9 ed al 10 è, infatti, la difesa invero un po' incerta, e senza dubbio inferiore, alle capacità manovriere dell'attacco in maglia nera, a salvarsi in angolo. I tiri dalla bandiera non hanno, però, esito. Al 15 la Scuraran fruisce ancora di un calcio d'angolo scaturito da una bella parata di Hassan Scek il quale, allungandosi tutto, riesce a deviare un bel tiro di Ali Mabarik diretto proprio all'incrocio dei pali. Al 18 è, finalmente chiamato al lavoro, Abdulkadir Omar che fino a questo momento non ha fatto altro che stare a guardare, ma è un tiro facile Sul suo rinvio, la mediana nera lancia magnificamente i tre uomini di punta dell'attacco che sfuggono alla difesa e si presentano in linea davanti alla porta di Hassan Scek: Amahi Hagi lascia partire un potente tiro e il pallone si insacca nella rete. Uno a zero.

Gli azzurri della Cecchi rispondono immediatamente con due folate offensive ed al 20, su tiro della bandierina per poco non pareggiano: un pallonetto, scavalca tutta la barriera difensiva e Abdulkadir Omar, mancando completamente la presa si sbilancia e va a terra, salva sulla linea bianca Said Mucchi con un acrobatico intervento. Al 22 la difesa nera si salva nuovamente in angolo. Il giuoco ha ora vicende alterne, ma la Cecchi è in crescente e segna una leggera superiorità, la difesa in maglia nera, però controlla alla perfezione la situazione per merito, specialmente, di Said Mucchi. Il finale del primo tempo vede gli azzurri protesi allo attacco, sembra di vedere un film tanto il giuoco è serrato, è difficile seguirlo anche con gli occhi: al 34 punizione contro Scuraran, dal tiro scaturisce una serrata azione che la difesa contiene a mala pena e che solo un'uscita a valanga di Abdulkadir Omar risolve. Al 37 altra punizione questa volta dal limite, ne scaturisce un calcio d'angolo a favore degli azzurri, Mohamed Elmi sbaglia banalmente un pallone su cui era stampato «destinazione rete», al 39 il numero uno in maglia nera si deve buttare in tuffo per deviare un insidiosissimo tiro. Poi il fischio del riposo.

Al primo minuto della ripresa il primo dei colpi di scena che renderanno «suspense» la partita. Per motivi che a noi, ed a gran parte del pubblico sono sfuggiti, l'arbitro decreta un rigore contro Scuraran: palla sul dischetto bianco: tiro, parata di Abdulkadir Omar. Scuraran si porta all'attacco ed Hassan Scek è chiamato a parare un insidioso tiro di Mohamud Ali. Al 15 Hassan Scek manda in angolo per una parata difettosa, ma si riabilita subito dopo con un perfetto intervento su un forte tiro.

Lo slancio azzurro, a questo punto, prende il sopravvento e fino alla fine, salvo qualche raro momento, i neri subiranno il giuoco spesso difendendosi alla meglio. Dopo una fase di giuoco a metà campo al 26 la porta di Abdulkadir Omar si salva solo per bontà della dea fortuna: è prima a traversa che respinge la sfera, che subito dopo è mancata in pieno dal centro attacco azzurro in buona posizione per segnare, un attimo dopo altro tiro che l'estremo difensore della Scuraran salva fortunosamente. Siamo al 27 e l'arbitro decreta una punizione di seconda in area, ne scaturisce un calcio d'angolo per gli azzurri, ma senza esito. Tre minuti dopo gli azzurri fruiscono di una punizione che dà luogo ad una mischia, per intervento falloso di un terzino l'arbitro fischia la massima punizione. La cosa irrita un pochino gli uomini di Mohamed Abdalla, qualche accenno a scorrettezze, ma tutto torna presto calmo: l'unico non calmo è l'incaricato di calciare il rigore: parte e spara alle stelle. Alla disperazione degli undici in maglia azzurra fa riscontro una capriola di gioia di Abdulkadir Omar. Siamo oramai al trentesimo minuto e gli azzurri pur vedendosi bersagliati dalla sfortuna non mollano ed al 36 con un potentissimo tiro del numero 9 riescono a pareggiare. Gli ultimi quattro minuti vedono ancora la squadra capitanata da Hassan Mohamed disperatamente all'attacco per afferrare quella vittoria che darebbe loro il primato in classifica: ma il fischio della fine tronca il loro generoso slancio.

Le formazioni:

SCURARAN — Abdulkadir Omar, Saied Mucchi, Abdiò Hussen, Mahamed Abdalla (Capitano), Mahamed Giama (V. Capitano), Ali Mobarik, Mahamud Ali, Amahi Hagi, Mahamed Salim, Salah Ali, Ahmed Tabit.

Riserva: Abuker Mahamed.

Allenatore: Abdullahi Hassan.

Massaggiatore: Omar Mahamed.

A. S. CECCHI — Hassan Scek, Ahmadei Osman, Mohamud Ali (V. Capitano), Aba Osman, Mohamed Omar, Abdullahi Ahmed, Mohamed Elmi, Hassan Ali, Mohamud Mao, Hassan Mohamed (Capitano), Abdulcadir Sciabab.

Riserve: Abdi Aves, Giumale Ahmed.

A Moss su Vanwall il G. P. d'Europa

LONDRA, 20.

Circa centomila spettatori erano presenti sul circuito di Aintree per assistere al gran premio automobilistico d'Europa di formula uno, da disputare in 90 giri.

Fin dai primi giri l'inglese Moss su Vanwall si portava al comando della corsa che dominava il gran favorito Manuel Fangio si ritira dopo dieci giri.

Ecco la Classifica ufficiale.

1. Primo Stirling Moss su Vanwall che copre i 435 Km in 3 06 37 8/10;
2. Luigi Musso su Ferrari 3 07 03 4/10;
3. Hawthorn su Ferrari 3 70 20 6/10;
4. Trintignant su Ferrari 3 08 44.

Cadrà il record di Baldini?

MILANO, — Il record ciclistico dell'ora, detenuto da Ercole Baldini dal settembre scorso, sarà attaccato la prossima settimana dal francese Roger Riviere che è atteso fra giorni per la prova sulla pista del Velodromo Vigorelli.

Baldini percorse nell'ora Km. 46,349.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Contro il pronostico Anquetil ha trionfato nella grande corsa a tappe

Parigi, 20

Jacques Anquetil, lo «enfant prodige» del ciclismo francese ha vinto, a conclusione di una avvincente ed appassionante corsa, durata 24 giorni, la più importante corsa a tappe del mondo, il Tour de France.

L'ex primatista dell'ora, che mai prima di quest'anno aveva preso parte alla gara, si è aggiudicato con pieno merito il successo, e di questo fanno testo le sue quattro vittorie di tappa ed i 15 minuti che lo separano dal secondo in classifica il belga Jassen. Anquetil, passista di rara potenza, ha messo le basi della vittoria nelle tappe pianeggianti ma ha saputo difendersi egregiamente nelle frazioni di montagna quando gli arrampicatori sono passati al contattacco.

Anche il direttore Tecnico della squadra tricolore, Marcel Bidot, credeva poco al successo finale di Anquetil, e, per questo motivo, ha indugiato a lungo prima di concedergli lo scettro di capitano. Quando, però, sulle salite pirenaiche tutti i nazionali, ad eccezione del giovane Jacques, furono vittime di crisi violente, Bidot non ebbe più dubbi sulle capacità del suo atleta.

Gli italiani hanno conquistato il sesto e settimo posto ad opera rispettivamente di Nencini e De Filippis.

Naturalmente il bilancio per la squadra di Binda deve ritenersi inferiore alle aspettative, comunque bisogna considerare che Nencini è partito con il fisico provato per aver partecipato ai giri di Spagna e d'Italia, e che De Filippis, in precarie condizioni di forma, è stato fino all'ultimo incontro se prendere il via o meno.

Tuttavia, Nencini, rinnovando in parte, le strepitose affermazioni di Bartali e Coppi in terra di Francia, si è imposto sull'intero lotto dei partecipanti nelle tappe più dure di montagna dove ha dominato nettamente su tutto il lotto degli altri in campo.

L'ultima tappa, la Tonis, Parigi, è stata vinta da Darrigad in 5 58 31 (meno 1 minuto di abbuono), secondo Padovan (meno 30 sec di abbuono), terzo Forestier quarto Van Est quinto Lampre segue il gruppo con lo stesso tempo.

Ed ecco la Classifica.

1) Anquetil in ore 135 44' 42";
2) Janssens a 14' 56";
3) Christian a 17' 20";
4) Forrester a 18' 2";
5) Lorono a 20' 17";
6) Nencini a 26' 3";
7) De Filippis a 27' 57";
17) Padovan a 1 23' 17";
20) Tosto a 1 37' 11";
23) Baffi a 1 37' 15";
53) Baroni a 1 39' 41".

◎ FLASH ◎

IL NUOVO TEMPO MONDIALE SUL MIGLIO

LONDRA, — Nel corso di una riunione di atletica l'inglese Derek Iboston ha battuto il record mondiale del miglio in 3 57 2.

Record precedente 3 58. Lo deteneva l'australiano John Landy.

*

HARRIS: MONDIALE DEL KM. LANCIATO

GINEVRA, — L'inglese Reg Harris ha battuto il record mondiale di ciclismo del chilometro con partenza lanciata impiegando 1,08.

Il record precedente apparteneva allo svizzero Fritz Pfenninger con 1 08 8/10.

*

ALL'ITALIA LA SEMIFINALE EUROPEA DELLA DAVIS

Milano, 21.

L'Italia ha vinto la semifinale europea di coppa Davis per 4 a 1. Essa conduceva infatti per tre a uno sulla Svezia.

LA RIFORMA del Campionato Italiano di Calcio

Roma, 20.

Il Consiglio Federale della Federazione Gioco Calcio ha deciso, la scorsa notte, di accettare il principio delle retrocessioni per la stagione calcistica 1957/1958 di tre squadre dalla serie «A» alla serie «B» e della promozione di una squadra dalla serie «B» alla serie «A».

Le squadre della prima serie saranno così ridotte da diciotto a sedici.

Quindi per la stagione calcistica 1957/58 il meccanismo delle promozioni e retrocessioni sarà il seguente: Serie A con 18 squadre: tre rerocessioni ed ed una promozione dalla B: Serie B 18 squadre: una promozione e nessuna retrocessione.

Per la stagione 1957/58 la situazione si presenterà, come segue: serie A: a 16 squadre; serie B: a 20 squadre; serie C: con due gironi a 18 squadre.

Alle 18 squadre dello anno precedente saranno aggiunte al tre diciotto che saranno prescelte inbase a titoli tecnici ed economici, tra le squadre che l'anno precedente avevano disputato la quarta serie.

Per la stagione 1958-59 saranno formate serie interregionali con squadre provenienti dalla quarta serie e dalle promozioni regionali. Si calcola che un centinaio di squadre figureranno nelle serie interregionali, di cui 20 provenienti dalle promozioni regionali.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

RADIO MOGADISCIO

questa sera, alle ore 20,30

CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

Gentilmente offerto dalla RAI (Radiotelevisione Italiana) con la partecipazione del soprano Maria Vitale e del tenore Dino Formichini.

Orchestra e coro di Milano della Radiotelevisione Italiana — Diretti dal Maestro Umberto Cattini

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٢٢ يوليو ١٩٥٧ الموافق ٢٣ ذو الحجة ١٣٧٦هـ

البعثة التابعة للامم المتحدة فى يومها الأول

تزور نائب الحاكم الادارى ورئيس الجمعية التشريعية ومكاتب الوزارات وتجتمع مع اعضاء الحكومة

فى تمام الساعة ٩،٣٠ من يوم الجمعة الماضى استقبل نائب الحاكم الادارى فى مكتبه البعثة التابعة للامم المتحدة • وكان حاضرا نائب السكرتير العام ورئيس ديوان الحاكم الادارى وقدم نائب الحاكم الادارى للبعثة أثناء الزيارة رئيس الوزراء •

وبعد ذلك توجهت البعثة الى قاعة مجلس الوزراء حيث كان فى استقبالها أعضاء الحكومة • وتناولت البعثة معهم الحديث عن بعض مسائل تخص صوماليا ومنها مسألة الحدود مابين صوماليا والحبشة والاعانة الفنية بعد عام ١٩٦٠

وواصلت البعثة بعد ذلك زيارتها للمكاتب التابعة للوزارات وتكرمت بتناول الحديث مع موظفيها عن نشاط المكاتب نفسها ووظائفها •

وفى ساعة متأخرة من صباح نفس اليوم توجهت البعثة الى مقر الجمعية التشريعية حيث استقبلها الرئيس فى مكتبه• ودار الموضوع حول قانون الانتخابات ومسألة الحدود •

الاستقبال فى مقر الجمعية التشريعية

وفى مساء يوم الجمعة الماضى أقامت الجمعية والحكومة الصومالية احتفالا باهرا تكريما لاعضاء البعثة• وحضر الحفلة نائب الحاكم الادارى وعدد كبير من موظفى الادارة الوصية والنواب واعضاء الحكومة ألخ • وانتهت الحفلة فى ساعة متأخرة من الليل •

أخبار محليـة

المحاكمة فى قضية اغتيال المندوب المصرى

تأجيل القضية الى يوم الثلاثاء المقبل

أخبر رئيس المحكمة الدكتور كيريكو عند انعقاد الجلسة بأن الاستاذ رشاد رمزى قد بلغه بأنه مريض ولا يستطيع أن يحضر الى مقديشو راجيا منه تأجيل القضية •

واقترح المحامى كواليا وهو أحد المدعين المدنيين بتأجيل الجلسة وأضاف أن «الاستاذ رمزى تبع بفائق الاهتمام أدوار القضية وهو يرغب أن يحضر فى كافة أدوارها»

أما المحامى فوسكينى وهو أحد محامى الدفاع صرح بأنه لا يمكن اعتبار الطلب المذكور بناء على الفقرة الثانية من المادة ١٠٢ وعلى المادة ١٢٦ من قانون الاجراءات الجنائية ولكنه أضاف بأنه يدعو المحكمة الى النظر فى المسألة بأحسن الاعتبار واقترح تأجيل القضية الى يوم ٢٢ أو يوم ٢٣ من الشهر الجارى •

واعترض المدعى العام لقبول طلب المحامى المصرى ولكن قررت المحكمة بتأجيل القضية الى يوم ٢٣ من الشهر الجارى •

ومن كل من رؤساء الاحزاب السياسية والقبائل •

ثم افتتح الخطبة حاكم الناحية فحث على جميع أباء الطلبة ان يبذلوا جهدهم لمواظبة أبنائهم الى المدرسة كما أنه صرح فى اثناء خطبته بعد أن قدم لهم نائب مدير المدرسة السيد شيخ شوبله أن يساعدوا اللجنة الدراسية بكل ما تفتقر المدرسة كما كانوا يساعدون فى السنوات الماضية •

فصفق الحاضرون بعد تلاوة خطبة حاكم الناحية • وشرع الدرس ابتداءا من يوم ١٧ يوليو الجارى •

افتتاح السنة الدراسية

١٩٥٧ – ١٩٥٨ فى بلعد

أقيمت فى ١٧ يوليو الحالى حفلة رائعة بمناسبة افتتاح السنة الدراسية ، وحضر الحفلة السيد احمد محمود حلنى حاكم الناحية، وعميد البلدية، السيد محمد طاهر وحاكم قسم البوليس السيد علم حاشى ومستشارو الناحية والبلدية

من أنباء العالم

المعرض الذرى الدولى فى روما

واستخدام الطاقة الذرية فى تشخيص الامراض وعلاجها ومكافحتها

روما (موندار) :

ما تزال دورة المعرض الدولى الذرى الالكترونى اللاسلكى السينمائى التلفزيونى الدولى قائمة فى روما بين اهتمام واعجاب وتقدير العالم ، اذ يعرض بين جنباته ذخيرة العلم الحديث وما وفق اليه العقل البشرى من الكشوف العلمية والعملية الخطيرة المتميز بها عصرنا الحاضر •

وتعقد فى محيط معرض روما الدولى مؤتمرات تتناول دراسة هذه المبتدعات الجبارة والنظريات العلمية الخطيرة • وهى تضم علماء العلم البارزين • واستطاع علماء الطبيعة فى ٧٣ دولة – وقد اغتبطوا بما تمتعوا به حديثا من حرية – أن يعلنوا ويتباحثوا فى أسرار تكدست فى جيل من الزمن عند اجتماعهم فى المؤتمر الدولى الخاص باستخدام الطاقة الذرية فى الاغراض السلمية وأن يمنوا العالم بقوة لا تحد •

وكان الاساس المشترك الذى اتفق عليه علماء البيولوجيا هو أن الاخطار الطبية لا يجب أن تعرقل تنمية الطاقة الذرية لخير بنى الانسان جميعا •

وقد انقسمت أعمال المؤتمر الى ثلاثة أقسام : الاول دارت حول الطبيعة الذرية ومولدات الطاقة الذرية ، والثانى حول المشاكل الكيمائية ، والثالث حول البيولوجية والطبية •

ففى الاول اكتشف علماء الطبيعة أن الكثير مما وصف بأنه «اسرار عليا» لم يكن أسرار على الاطلاق وأن علماء الطبيعة – وهم ليسوا فى ايطاليا والاتحاد السوفيتى ، والمملكة المتحدة ، والولايات الامريكية وكندا ، وفرنسيا فحسب ، ولكن أيضا فى بلاد أخرى ليس لها برامج للطاقة الذرية – قد وصل كل منهم على حدة الى نتائج واحدة ، وأن عبقرية العلماء قد هدتهم الى مولدات للطاقة فلم يبق هناك شك فى التوزيع النهائى للقوة • وذلك ميسور بتكاليف أقل حتى من تكاليف المصادر الحالية • وقد نشأ حذر الكيمائيين المقرون بالتفاؤل من المشاكل التى لم تحل بعد من جراء التفاعل الشاد للمركبات والمعادن بسبب الاشعاع المنبعث من الافران وصعوبة استنباط مادة مشعة •

ودارت المناقشات فى الجلسات الطبية ، والبيولوجية حول أثر الاشعاع على النسل ، وحول التدابير الوقائية فى الصناعات ، وحول استخدام النظائر المشعة فى البحث الطبى وفى العلاج، وحول التخلص من الفضلات الذرية •

وكان واضحا من قلق الصحف والجمهور وجزعهما من ناحية أخطار اشعاع الذرى أن هناك التباسا يرجع الى الحقيقة الواقعة ، وهى أن المناقشات دارت بوضوح للعلماء فى البحث ، وخافية على النظارة• فتناول المؤتمر فى المرحلة الاولى الابحاث الانسانية (الخاصة بانجاب الذرة) ، وتناول الاخطار التى تتعرض لها أجسام العاملين فى الحقل الذرى – أو الذين يحتمل أن يتعرضوا – للاثار المباشرة للاشعاعات الذرية المنبعثة من آلات توليد الطاقة الذرية •

نزل العلماء على حكم الحقائق فكانوا صرحاء فى مسائل الوراثة فقالوا اننا لا نعلم الا النذر اليسير من تأثير الاشعاع على النسل وعوامل الوراثة ، واننا انما نحكم فقط بالقياس على ما يحدث فى النبات والحشرات والحيوانات السريعة التوالد •

والامر كما أوضح البروفسور جوسا فسون من علماء السويد •• «ان كل تغيير دائم قابل للانتقال من الخلف الى السلف – ان كل تغيير صالح من هذا القبيل يقابله خمسمائة تغيير صالح• واذا اقتصر الخطر على الفرد (مثل عامل يصاب فى حادث يقع فى مولد ذرى) ، كانت المسألة تافهة الى أقصى حد• وانما الخطر كل الخطر فى زيادة اشعاع البيئة الطبيعية التى يتعرض لها الاحياء فى صورة أشعة كونية أو من نشاط الصخور الاشعاعى الطبيعى مثل صخور الجرانيت ، وهذا ليس بمشكلة عاجلة فى حدود قوة الالات الذرية فى الوقت الحاضر ، ولا فى الاستعمال الحالى للنظائر الصناعية والطبية المشعة» •

معرض التصوير الحائطى

(الافرسك) الهندى فى روما

روما (موندار) :

أفتتح بدار المعهد الايطالى للشرقين الاوسط والاقصى معرض هام رائع من اللوحات منقولة بحجمها الطبيعى لامهات الصور الحائطية (الافرسك) الهندية • وقد تولى نقلها المصور الارمنى الايرانى ساركيس كاتشا دوريان الذى توفى أخيرا ، فأحسن هذا النقل على وجه الدقه طبق الاصل ، وسبق أن حظى هذا المعرض بنجاح عظيم فى باريس ونيويورك، ويعود الى المعهد الايطالى للشرقين الاوسط والاقصى الفضل فى تعريف الايطاليين بشواهد جديد للفن الشرقى الذى سيغذى ولا ريب التراث الروحى الايطالى • وهذه الصور الحائطية (الافرسك) تعود الى القرن السادس الميلادى• وبهذه المناسبة ألقى البروفسور ماريو بوسالى الاستاذ بجامعة روما محاضرة عن التصوير القديم فى الهند •

اذاعة اليوم

١٢،٣٠ – هيلو
١٢،٤٠ – قباى
١٢،٥٠ – هيلو
١٣،٠٠ – نشرة الاخبار
١٣،١٥ – أغانى متنوعة
١٣،٣٠ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣،٤٠ – اغانى متنوعة
١٤،٠٠ – ختام

*

١٦،٠٠ – القرآن الكريم
١٦،٠٥ – هيلو
١٦،١٥ – نبذة من الارشادات الاسلامية
١٦،٢٥ – قباى
١٦،٣٥ – نشرة الاخبار
١٦،٥٠ – هيلو
١٧،٠٠ – الف ليلة وليلة
١٧،١٠ – هيلو (دويتو)
١٧،٢٥ – قباى
١٧،٣٥ – أغنية صومالية حديثة
١٧،٤٠ – قورو
١٧،٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨،٠٠ – ختام

*

١٩،٣٠ – القرآن الكريم
١٩،٣٥ – هيلو
١٩،٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠،٠٠ – نشرة الاخبار
٢٠،١٥ – نشرة الاخبار (بلغة الايطالية
٢٠،٢٥ – اذعنا – برنامج مهدات من الاذاعة الايطالية •
٢١،٠٠ – أغانى
٢١،٣٠ – أخر أنباء العالم
٢٢،٠٠ – ختام

Anno VII — Numero 170

MARTEDI' 23 luglio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

ESAMINATA DAL GABINETTO INGLESE

La situazione creatasi nel Sultanato di Oman e Mascate

Una dichiarazione di Selwyn Lloyd ai Comuni — I ribelli avrebbero ottenuto un « successo iniziale » — Invio di rinforzi nella zona — Seguito con attenzione e preoccupazione a Washington lo svolgersi degli eventi.

LONDRA, 22.

Continuano i disordini nel Sultanato di Oman e Mascat. Vengono segnalate perdite tra le truppe del Sultano, mentre i soldati britannici non ne hanno subito alcuna. Una compagnia britannica è giunta sul posto a dar man forte alle truppe del Sultano.

Si apprende, inoltre, che i guerriglieri delle tribù ribelli, che sono forniti di armi moderne che si presume siano di provenienza saudita, avrebbero assunto il controllo di una buona parte del territorio del Sultanato.

Intanto, mentre secondo notizie, peraltro incontrollate, sembra che le forze regolari del Sultanato di Oman, comandate da ufficiali britannici, siano state battute dagli insorti e che questi ultimi controllino quasi tutto il territorio, e il giornale ufficioso egiziano « Al Gomhuria » definisce l'insurrezione come « lotta contro l'imperialismo inglese », la situazione determinatasi nel Sultanato è stata discussa stamane in una riunione di gabinetto presieduta da Mc Millan.

Ai Comuni il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha affermato oggi che gli insorti del Sultanato di Oman sono aiutati dall'esterno e che quindi è in atto un intervento militare inglese di carattere limitato, in appoggio al locale governo.

Selwyn Lloyd non ha voluto precisare da che paese venga l'aiuto agli insorti ed ha aggiunto che l'intervento britannico si svolge per ora su un piano locale dietro richiesta del Sultano di Oman, e nel quadro di antichi accordi con tale potentato arabo.

Il Ministro ha ammesso che i ribelli hanno riportato un successo iniziale.

Alla Camera dei Lords, il Sottosegretario agli Affari Esteri, Lord Gosford, ha dichiarato che la Gran Bretagna ha il diritto di intervenire a Oman giacchè il Sultano ha chiesto il suo aiuto.

Il Sottosegretario ha aggiunto che l'invio di armi è, per ora, per quanto a sua conoscenza, la sola ingerenza estera negli affari del Sultanato.

Sempre da Londra si apprende che il Ministero dell'Aeronautica ha confermato questa sera che quattro aerei da trasporto « Beverley » sono a disposizione del comando britannico nella penisola araba per un eventuale invio di truppe nell'Oman.

Due « Beverley » si trovavano già nella zona, mentre altri due sono stati inviati oggi a Nairobi.

Voci non confermate giunte a Londra in serata, sostengono che una compagnia del reggimento scozzese « Cameronians » è già stata aviotrasportata nella zona di battaglia e sta per entrare in azione. Dal canto suo, il Ministro degli esteri Selwyn Lloyd si è rifiutato di fornire assicurazione che il Parlamento sarebbe stato informato in precedenza di un intervento britannico della lotta fra il Sultano di Oman e Mascat e i ribelli.

Dal Cairo in proposito si apprende che movimenti di truppe britanniche destinate alla zona di Oman sono confermati in partenza dal Kenia e da Aden.

Anche secondo notizie da Beirut pare che forze navali ed aeree inglese stiano portando uomini e materiali nel Sultanato di Oman.

Sulla questione da Washington si apprende che il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa di non essere informato di alcunchè che permetta di pensare che i ribelli che combattono contro il Sultano di Oman e Mascate, siano equipaggiati con le armi americane concesse dagli Stati Uniti all'Arabia Saudita, nel quadro degli accordi esistenti tra i due Stati.

D'altra parte, si dichiara negli ambienti ufficiali americani, ogni questione che metta in pericolo la stabilità nel Medio Oriente, rappresenta una fonte di preoccupazione per il governo degli Stati Uniti.

Viene anche fatto presente che l'America è sempre disposta ad offrire i suoi buoni uffici per contribuire alla regolazione di tali questioni.

GLI INCONTRI DI MOSCA

Un tentativo di ristabilire la concordia nel comunismo internazionale?

VIENNA, 22.

La fine delle conversazioni tenutesi a Mosca tra i rappresentanti jugoslavi, bulgari ed albanesi, sotto la presidenza di Kruscev ha fatto sorgere nei circoli viennesi l'interrogativo: che cosa farà Tito?

Si è diffusa la convinzione che l'obiettivo diplomatico di Kruscev sia quello di riallacciare i fili della concordia e della disciplina nel campo del comunismo internazionale, dopo le disastrose prove e le sconfitte subite con gli avvenimenti di Ungheria e di Polonia. Inoltre, la presenza a Mosca di una numerosa delegazione del PCI e l'arrivo della delegazione del PC francese, con a capo Thorez, cioè dei delegati dei due più forti partiti comunisti dell'Occidente, lascia prevedere che Kruscev intenda assegnare a questi due partiti compiti particolari che non sono ancora conosciuti.

Nei riguardi della Jugoslavia a Vienna, si fanno le seguenti considerazioni: Kruscev può aver proposto il ritorno della Jugoslavia in grembo a Mosca, con rinuncia da parte di Belgrado agli aiuti occidentali ed alla politica di neutralità, in cambio afferma la stampa viennese, a Tito verrebbe lasciato una specie di controllo sulla Bulgaria e sull'Albania, e ciò costituirebbe un surrogato del piano di federazione balcanica sotto l'egida di Belgrado. Un altro piano prevederebbe la promessa di Kruscev di eliminare i capi comunisti albanesi ostili a Tito, in special modo Hoxa e, quale contropartita, Tito dovrebbe rinunciare a propagandare i suoi sistemi economici in altri paesi comunisti, com'è avvenuto in Polonia, dove è stato adottato il sistema dei consigli di fabbrica. Tale sistema, è stato criticato a Praga da Kruscev.

La stampa viennese scrive che Tito deve affrontare attualmente una decisione che è pari, per importanza, a quella presa nel 1948, quando si ribellò a Stalin. La presenza a Mosca del capo del governo ungherese, Kadar, potrebbe avere lo scopo di normalizzare le relazioni tra Belgrado e Budapest.

IL MUTAMENTO ISTITUZIONALE IN TUNISIA

L'ufficio politico del Neo Destour riunito per decidere la sorte della monarchia tunisina

Riuniti i diplomatici accreditati in Tunisia dal Presidente del Consiglio Bourguiba.

Tunisi, 22.

Si ha notizia di una riunione di diplomatici presso il Capo del Governo Bourguiba e della convocazione dell'ufficio politico del Neo Destour.

Ambedue le notizie vengono poste in relazione all'atteso mutamento istituzionale.

Da Parigi si apprende che forse il Bey di Tunisi riceverà questa notte l'annuncio della sua deposizione. L'ufficio politico del neo-destour, sta infatti da alcune ore deliberando sulla sorte del monarca, che ha deciso di costringere a lasciare il trono.

Già da tempo il partito neo-destour, al potere dall'epoca della concessione dell'indipendenza, conduceva una guerra sorda contro il Bey, Sidi Moham med Lamine, e contro la famiglia regnante. La campagna aveva trovato pronta adesione nell'opinione pubblica soprattutto a causa di episodi di violenza e di traffico di stupefacenti in cui erano implicati i principi e le principesse del sangue.

Il comunicato dell'ufficio politico è atteso a notte inoltrata e non è dato ancora di prevedere se esso parlerà di destituzione o di abdicazione del Bey, o se si limiterà ad annunciare la data in cui l'uno o l'altro dei due provvedimenti dovrà essere preso.

Incerto permane, stasera, anche il destino personale del monarca.

L'Indonesia ritirerà il contingente nelle forze O.N.U.

NEW YORK, 22.

L'Indonesia ritirerà i suoi 584 uomini attualmente dislocati nel Medio Oriente con le forze internazionali dell'ONU. Una comunicazione in questo senso è pervenuta oggi al Segretario Generale dell'ONU, Hammarskjoeld.

I LAVORI della prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite

New York, 22.

Dall'ordine del giorno provvisorio dei lavori della prossima sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, pubblicato oggi, si apprende che tale assise dovrebbe esaminare la questione del disarmo quella di Cipro, quella dell'Algeria, tra le altre.

Non si esclude che la sessione normale, che avrà inizio il sedici settembre, possa essere preceduta da una straordinaria dedicata allo esame del rapporto sull'Ungheria redatto dalla competente commissione.

L'Assemblea Generale dovrà anche eleggere il nuovo segretario generale dell'ONU scadendo il mandato di Dag Hammarskjoeld.

L'ATTIVITA' DELLA MISSIONE DI VISITA

Dedicata alle udienze la giornata di ieri

La Missione di Visita ha dedicato la giornata di ieri alle udienze di quanti avevano chiesto di conferire con la Missione stessa.

A quanto ci risulta, la Missione ha ricevuto, tra gli altri, delegazioni della Lega dei Giovani Somali, del Partito Liberale Giovani Somali, della Hisbia Dighil e Mirifle, dei Parlamentari di tale partito, e degli ex militari.

Al nostro cronista il Presidente della Lega dei Giovani Somali ha dichiarato, all'uscita, di aver con la delegazione del Partito, esposto alla Missione di Visita la preoccupazione della Lega dei Giovani Somali per una pronta soluzione della questione dei confini con l'Etiopia. Ha aggiunto di aver proposto che, in relazione alla risoluzione adottata dall'ultima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nel Caso deprecabile che le trattative dirette in corso non approdino ad alcun risultato, si eviti la mediazione per attuare subito il terzo punto, previsto dalla predetta risoluzione, cioè l'arbitrato. Il Signor Abdirizak Hagi Hussen, ha soggiunto, poi, che la delegazione del suo partito ha intrattenuto la Missione anche sulle questioni economiche e dell'assistenza tecnica dopo il 1960, insistendo perchè le Nazioni Unite vogliano tenere in particolare considerazione questo punto che è essenziale per l'avvenire della Somalia. Nel concludere le sue dichiarazioni il Presidente della Lega dei Giovani Somali ha detto di aver esposto alla Missione la viva soddisfazione del Partito per la pressochè completata immissione dei somali in posti di responsabilità e per l'ordine pubblico che regna ottimo in tutta la Somalia.

Anche il Presidente del Partito Liberale Giovani Somali, Hagi Mohamud Mohamed, ha rilasciato alcune brevi dichiarazioni. Egli ha detto di aver esposto alla Missione di Visita il punto di vista del suo Partito per quanto concerne i problemi di carattere politico, economico e sociale e di aver, poi, lungamente trattato della questione delle prossime elezioni politiche.

Alle ore 8 di questa mattina la Missione di Visita partirà in aereo alla volta di Chisimaio, per proseguire, poi, dopo una sosta di due giorni nel Basso Giuba, per l'Alto Giuba e l'Iran.

CON UN IMPORTANTE DISCORSO

Inaugurata dal Presidente Nasser l'Assemblea Nazionale egiziana

Il discorso inaugurale è durato più di due ore ed è stato una rassegna dell'attività del governo egiziano negli ultimi cinque anni — Annunciato il prossimo inizio dei lavori della diga di Assuan — Sarà presa in considerazione la possibilità di un'unione con la Siria.

IL CAIRO, 22.

Il Presidente Nasser ha inaugurato oggi l'Assemblea Nazionale Egiziana recentemente eletta, pronunciando un discorso di due ore dinanzi ai 345 deputati.

Dopo aver prestato giuramento egli ha annunciato che presto sottoporrà all'Assemblea un progetto per la realizzazione della prima fase dei lavori della diga di Assuan, fase prevista in cinque anni con una spesa di circa 60 milioni di sterline britanniche. La metà di questo importo sarà coperta da divise straniere.

Per quanto riguarda i rapporti con gli « imperialisti », Nasser ha detto che essi « non hanno ancora deposto le armi » e che pertanto « l'Egitto è pronto a qualsiasi eventualità ».

Il Presidente della Repubblica egiziana ha poi accusato gli occidentali di aver proposto all'Egitto di impostare la difesa del Medio Oriente in funzione antisovietica ma a questa impostazione — ha aggiunto — lo Egitto si è rifiutato, anche perchè esso è convinto che la difesa del Medio Oriente « può essere intrapresa soltanto dai popoli di questa regione e non dagli stranieri ». E' stato poi a proposito del problema palestinese e del pericolo che Israele rappresenterebbe per l'Egitto, che il Presidente egiziano ha dichiarato: « Israele è in effetti la testa di ponte degli imperialisti e del sionismo internazionale nel cuore del mondo arabo ». Per far fronte alla sua minaccia l'Egitto « è stato indotto » ad armarsi, rivolgendosi « ai suoi tradizionali fornitori di armi », cioè alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti.

Ma — egli ha continuato — mentre gli Stati Uniti posero l'adesione egiziana « ad una delle alleanze regionali imperialiste » come condizione della fornitura di armi, la Gran Bretagna, essendosi l'Egitto rifiutato « di adottare alla conferenza di Bandung un atteggiamento filo-britannico », sospendeva le forniture di armi sebbene l'Egitto le avesse già pagate. Rifiutando queste condizioni lo Egitto « ha scelto la via dell'onore » e ricorrendo alle forniture d'armi sovietiche esso « è riuscito a porre fine al ricatto occidentale per tutti i paesi del Medio Oriente ».

Nasser ha poi accennato alla conseguita indipendenza da parte della Tunisia e del Marocco ed ha espresso la certezza che « anche il popolo algerino non tarderà ad ottenerla ». Egli ha poi evocato il rifiuto occidentale di finanziare la costruzione della diga di Assuan, per « strangolare economicamente lo Egitto », e l'attacco anglo-franco-israeliano seguito alla nazionalizzazione del Canale. « Fallita l'operazione fame — ha detto Nasser — gli imperialisti ricorsero all'ultimo mezzo, la violenza. La folle avventura dell'autunno scorso è stata l'ultima delle follie registrate negli oscuri annali del colonialismo ».

Gli imperialisti hanno giocato così la loro ultima carta ed ora non resta loro che il dispetto e l'odio ».

Nasser ha poi dichiarato che l'Egitto prenderà in considerazione la possibilità di realizzare una federazione con la Siria.

A Presidente dell'Assemblea è stato eletto il colonnello dell'aeronautica Abdel Latif El Bogdadi, Ministro per gli Affari Municipali e Rurali, della Pianificazione e della Ricostruzione di Port Said.

Egli ha ottenuto 332 voti, e cioè hanno votato in suo favore quasi tutti i membri dell'Assemblea.

ESPOSTO DA DULLES IN UN DISCORSO

Quanto è impossibile e quanto possibile in materia di disarmo

WASHINGTON, 22.

« La crescente urgenza di un accordo ha contribuito in questi ultimi mesi ad un progresso nel realismo e nella serietà con cui i negoziati sul disarmo vengono condotti. Essa ha inoltre accresciuto le probabilità di giungere ad una certa intesa ». Questa l'affermazione più importante fatta stasera dal Segretario di Stato Foster Dulles nel corso dell'attesa allocuzione sui problemi del disarmo radio e teletrasmesso in tutti gli Stati Uniti.

Dulles ha tuttavia così proseguito: « finchè non avremo la prova della serietà delle intenzioni sovietiche sul problema di una riduzione degli armamenti, noi dovremo, nell'interesse della nostra sicurezza, fare tutto quello che è necessario per mantenere la solidità dei nostri accordi difensivi e in particolare delle nostre alleanze ».

Il Segretario di Stato ha poi esposto gli obiettivi degli Stati Uniti affermando che tre cose non sono possibili: contare semplicemente sulle promesse sovietiche e mutare, in base ad esse, il dispositivo difensivo pur così altamente costoso; garantire l'abolizione delle armi nucleari dal momento che non è possibile distruggere il materiale fissile già prodotto; inventare una formula che permetta di valutare e comparare le forze militari dei due blocchi contrapposti e parlare perciò di uniformi riduzioni degli effettivi.

Fra le cose invece possibili Dulles ha enumerato le seguenti: impedire, mediante un sistema di ispezioni aeree tale sorpresa; controllare l'uso dei materiali fissili di nuova produzione e garantire che essi non siano usati per la costruzione di armi; controllare mediante un sistema di avvistamento, l'esecuzione di esperimenti nucleari; controllare il futuro sviluppo dei missili anche intercontinentali; Stabilire i limiti massimi degli effettivi delle forze armate; riduzione delle armi classiche; trasferire i materiali fissili finora prodotti in depositi dai quali verrebbero tratti soltanto per usi pacifici.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

RICEVUTE DAL MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI

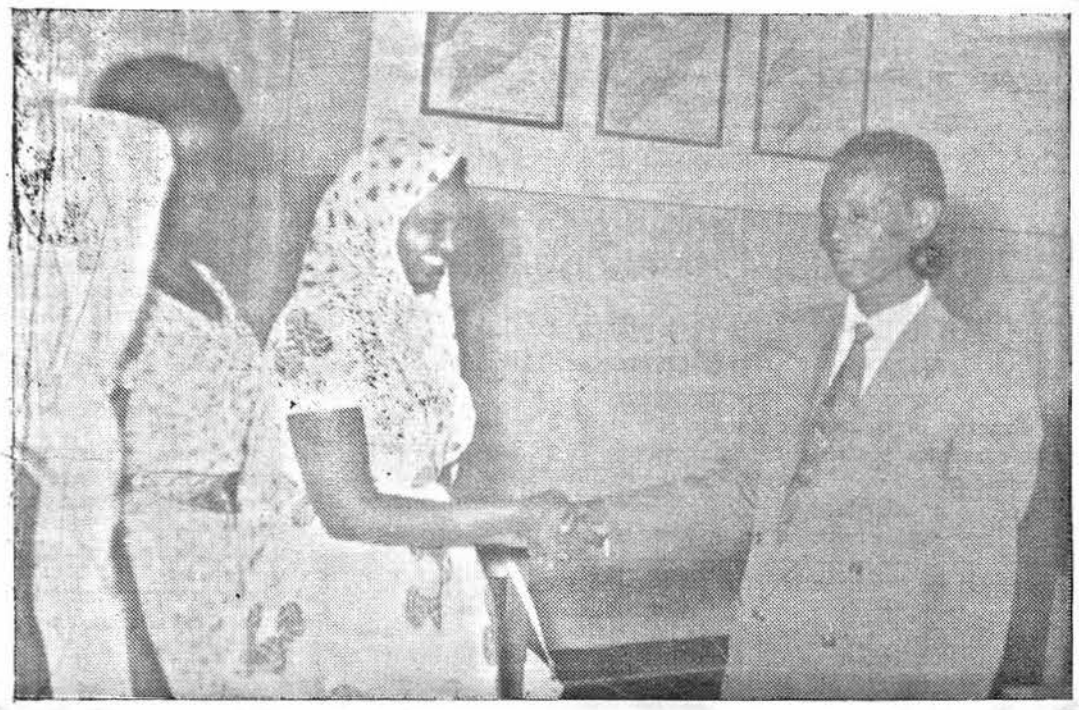
Dieci maestre rientrate dall' Italia

Nella mattinata di ieri, il Ministro per gli Affari Sociali, on. Scek Ali Giumale, ha ricevuto nel suo ufficio il gruppo di dieci maestre che sono rientrate dall'Italia venerdì scorso.

Alle giovani maestre, le quali presto inizieranno il loro lavoro, il Ministro ha rivolto il bentornate in Somalia insieme al più vivo augurio per il pieno successo della loro attività. Ha sottolineato, poi, l'on. Scek Ali Giumale, l'altissima funzione che esse, quali prime donne somale, che si avviano alla carriera dell'insegnamento debbono svolgere nell'interesse del Paese sopratutto, ma anche nell'interesse dell'evoluzione della donna somala affinchè questa possa al più presto possibile allinearsi con la nuova realtà. Il Governo, ha ricordato il Ministro, fa quanto è in suo potere perchè il livello morale delle donne somale possa elevarsi sempre di più e perchè esse possano dare alla loro Patria quell'alto contributo, specialmente in determinati campi, che tutti si attendono.

Le maestre ricevute dal Ministro per gli Affari Sociali sono: Zainab Hagi Mohamed Boracco, Dahabo Farah Hassan, Cadigia Hassan Calaf, Ascia Mohamed Ghelle, Cadigia Hagi Osman, Safia Abdulla Mohamed, Ascia Hagi Hassan, Halima Culmie, Ardo Ghelle Iusuf e Doris Mohamed Abdalla.

Altre tre maestre, appartenenti a questo gruppo, sono rimaste in Italia per il proseguimento dei loro studi.



Il Ministro degli Affari Sociali mentre si congratula con le maestre. (Foto Hussen)

AL MERCATO DI BARDERA

Come nella "Plaza de toros"

(dal nostro corrispondente)

Hassan Farah Dobale si era deciso a vendere un bel torello di sua proprietà e, pertanto, si avviò al mercato di Bardera ma, forse il toro non la pensava allo stesso modo e non gar bandogli di passare da una mano ad un'altra prese un'eroica decisione: pensò di scegliere la libertà il che fece in una maniera molto semplice, diede uno strattone e si liberò dalla corda con cui il padrone lo trascinava, e, quindi, si diede a correre all'impazzata portando, va da se, un grande scalpore nel tranquillo svolgimento del mercato.

Non tutti si diedero alla fuga e, anzi, qualcuno tentò di fermarlo, ma tra il pensarlo ed il farlo c'era di mezzo la volontà del toro che, a testa bassa e con le minacciose corna puntate, caricava all'impazzata, facendo desistere i pochi volenterosi. Poichè lo sconquasso stava divenendo notevole ed il toro era fermamente intenzionato a mantenere la sua libertà, l'Agente della Polizia di Bardera, Ali Nur, conscio del suo dovere, si mise decisamente ed anche coraggiosamente contro la bestia, deciso a domarlo. Sua intenzione era di indurlo alla ragione stringendogli il naso e, quindi, si pose in ginocchio — non certo per fare quella ardita figura che nella tauromachia viene chiamata « veronica » — ma appunto per poterlo afferrare per il naso. Purtroppo il generoso tentativo non ebbe successo e l'Agente si trovò — e possiamo ancora dire che gli è andata bene — quasi senza che se ne accorgesse incomodamente sistemato tra le corna della bestia sballottato e squassato. Con il poveretto disperatamente aggrappato alle sue corna il toro continuò ad infuriare per il paese finchè non si diresse verso la campagna e qui, l'Agente — con notevole prontezza di spirito — riusciva con un salto acrobatico a buttarsi a terra sfuggendo alle poco delicate zampe della bestia infuriata, che alla fine si andò ad infilare nella sciamba distrettuale, dove agenti ed ilalo riuscivano a catturarlo, riconsegnandolo al padrone il quale, poi, riusciva anche a venderlo per 85 So.

Un vivo elogio all'Agente Ali Nur per il suo coraggioso e deciso comportamento, insieme al le più vive felicitazioni per essersela cavata piuttosto a buon mercato, e perchè no, auguri anche all'acquirente del bizzoso torello.

Ahmed Hagi Ali

DOPO SEDICI ANNI

Risolta a Dusa Mareb una vecchia vertenza

(Dal nostro corrispondente)

Una questione di non molta importanza, d'accordo, ma pur sempre una questione che si trascinava da ben sedici anni, è stata risolta felicemente in questi giorni, grazie al prezioso intervento del Commissario Distrettuale di Dusa Mareb, Signor Abdulrahim Mumin, del Deputato Scek Mohamud Mohamed Fighi e del Signor Hassan Ali.

Nel lontano 1941 il Capo Stipendiato Gurhan Mussa, subiva una gravissima ferita ad opera di un certo Mohamed Iusuf il quale, in conseguenza del suo insano gesto, fu condannato a sette anni di reclusione.

Ma, il Mohamed Iusuf, decedette durante la detenzione, e la questione tra il Capo che aveva subito la ferita ed il gruppo etnico a cui apparteneva il feritore, i Bah Habar Eli, rimase aperta e, per una serie di incomprensioni mai risolta, malgrado ogni tentativo da parte dei giudici, dei Qadi, dei Capi Paese ed anche degli stessi gruppi etnici interessati che pur avevano indagato a lungo sulla questione.

L'accordo raggiunto, in questi giorni, grazie all'attivo interessamento delle autorità suddette, è completo sotto ogni aspetto ed è stato accolto dalle parti con piena soddisfazione, e ciò permetterà una più tranquilla e fraterna vita tra questi due gruppi di somali.

Mohamud Giama

Presso la Ditta SARDINI GIORGIO (dietro la Cattedrale)

NUOVO ARRIVO

Dischi Microsolco: CETRA - CAPITOL - FONIT FONIT USA (DECCA)

Ultime novità, musica leggera e canzoni, classici ed opere — VISITATECI!

Ieri mattina, alle ore 6,30, è volata a Dio la candida anima di

SORAYA BACCEGA
di mesi nove

addolorati ne danno il triste annuncio i genitori ed i fratelli.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10, partendo dall'Ospedale Maurizio Rava.

La famiglia Porro prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Baccega per l'immatura scomparsa della loro piccola

SORAYA

FUNZIONARI ED IMPIEGATI del Dipartimento Agricoltura e Zootecnia partecipano al dolore del collega Ezio Sukert per la scomparsa del suo grande fratello

CURZIO MALAPARTE

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI
Dipartimento Pubblica Istruzione

Collegio Somalia

AMMESSI AL COLLEGIO SOMALIA PER L'ANNO SCOLASTICO 1957-58, A RETTA INTERA.

Si rende noto che i sottonotati aspiranti collegiali sono stati ammessi al Collegio Somalia per l'anno scolastico 1957-58. Essi dovranno presentarsi alla Direzione del Collegio Somalia lunedì 22 p. v. alle ore 7,30, con vaglia ordinario diretto alla Direzione Amministrativa del Collegio Somalia per l'ammontare della somma specificata nel bando di concorso, a seconda della classe di appartenenza e della Regione di provenienza.

Ammessi della Scuola Media

Iusuf Magi Dirie, Abdulcadir Hagi Ali, Mohamed Sifi Habibi, Abdulcadir Ahmed Mohamed, Sido Abdi Ierò, Salah Abdi Mohamud, Giabir Ali Abdullahi, Ahmed Ulussò Ersi, Abdullahi Warsama, Abdullahi Scek Elmi, Ahmed Iusuf Aliò, Abdulcadir Ismail Giama, Ali Dissò Liban, Omar Abdalla Ahmed, Ibrahim Mohamed Nur, Omar Abdalla Omar.

*

Ammessi della Scuola Marittima.

Hassan Mohamed Kulan, Mohamed Ahmed Gas, Mohamed Abdulle Scek, Abdullahi Ghelle Iusuf, Abdulcadir Iusuf Nur, Abdullahi Hagi Iusuf, Ali Hagi Iusuf, Ali Nur Ibrahim.

*

Ammessi della Scuola Industriale.

Hussen Said Abdi, Gibril Farah Aden, Abdulcadir Obed Ahmed, Iusuf Bogor Musse, Iassin Mohamed Ali, Mohazim Salim Omar, Iusuf Abscir Adam, Abdulcadir Mohamud, Mohamed Mohamud, Abdullahi Hagi Sciaffat, Abdi Bile Aden, Mohamed Scek Mohallim, Abdulcadir Hussen Osman.

*

Ammessi della Scuola Discipline Islamiche.

Abdullahi Mohamed Abdulle, Elmi Arab Abdi.

*

Ammessi della Scuola Commerciale.

Hassan Ali Ahmed.

*

Ammessi con riserva.

Hassan Seck Abdulcadir, Mohamud Ismail Abdurahaman, Nur Giama Mohamed, Hussen Hagi Abdi, Mohamed Nur Idor, Omar Abdulle Abdurahaman.

Mogadiscio, li 19 luglio 1957.

Il Presidente della Commissione

— 23 luglio 1937, martedì.
— 24 Dul-Haggia 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

I giornali di tutto il mondo, esprimono il 23 luglio del 1951, l'esecrazione per l'assassinio del Re di Giordania, la cui morte, tra l'altro, apre numerosi problemi.

Per la questione dei petroli persiani, la Corte Internazionale dell'Aja dichiara, il 23 luglio 1952, la propria incompetenza a decidere.

La firma dell'armistizio indocinese ha causato, il 23 luglio del 1954, un ampio senso di sollievo in tutto il mondo e mentre Mendes France, espone all'Assemblea Nazionale Francese le fasi della « battaglia diplomatica di Ginevra » nell'opinione generale il vero trionfatore della conferenza ginevrina è considerato Eden. Alle Nazioni Unite non si nasconde il disappunto per essere state lasciate fuori dalle trattative. A Galcaio viene insediato il Vice Residente nella persona del Signor Daher Hagi Osman.

La conferenza dei quattro grandi a Ginevra il 23 luglio del 1955 è alle sue ultime battute si parla di sincera affermazione di buona volontà.

Di grande effetto è la notizia, del 23 luglio, della visita che Mikojan ha fatto al Maresciallo Tito subito dopo la partenza da Belgrado di Nehru e Nasser. La visita è giustificata col pretesto di un periodo di riposo. Intanto la questione della diga di Assuan sta divenendo grossa e con una certa ansia si attendono in Inghilterra le reazioni egiziane.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13,15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Ital.)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

16.00 - Lettura ed interpretazione del Corano
16.15 - Hello
16.25 - Gabai
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Hello
17.00 - Notizie dei paesi vicini
17.10 - Hello (duetto)
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna Somala
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

19.30 - Recitazione del Corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Ital.)
20.25 - Abbiamo trasmesso programma gentilmente offerto dalla RAI.
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione.

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « L'inferno di Yuma - Technicolor - con Virginia Mayo, Dale Robertson.
CINEMA CENTRALE — « L'ultimo treno da Bombay » con Jon Hall, Christine Larson - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Baghi » film indiano - Segue documentario arabo.
CINEMA HADRAMUT — « Mezzogiorno di fuoco ».
CINEMA HAMAR — « Anatomia di un delitto » con Sterling Hayden, Gloria Grahame - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — « Saltanat » film indiano.
SUPERCINEMA — « Yankee Pascià » - Technicolor - con Jeff Chandler, Rhonda Fleming - Cinegiornale.

CHI ARRIVA E CHI PARTE

Con la M/n «Astra» per Aden-Suez, sono partiti:

Abdi Raghe Hussen, Aden Giama Ahmed, Mohamed Aule Adosughe, Mohamed Ahmed Osman, Osman Mohamed Guled, Omar Mahamud Uehelie, Osman Muctar Abdurahman.

*

IL TEMPO

del giorno 22 luglio 1957
Temperatura massima C. 27,9
Temperatura minima C. 22,3
Vento prevalente Km. ora 11,8

LIVELLO DEI FIUMI
Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1,15
Lugh Ferrandi
Giuba m. 2,80

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) — 00.02 - 12.59
BASSA MAREA (ore locali) — 06.16 - 19.53

ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA — 1.88 - 2.01
BASSA MAREA — 1.12 - 0.99

ANNUNCI ECONOMICI

CERCO appartamento affitto due-tre stanze cucina, servizi, giardino - Possibilmente villino - Telefonare Lavori Pubblici 5.

BRAVA - Col 1° agosto sarà riaperto al pubblico l'Albergo-Ristorante rimesso a nuovo - Acqua corrente in tutte le camere - Cucina accurata - Prezzi modici.

NUOVA rivendita medicinali - insetticidi - articoli da toilette: da Custer, Via Principe Piemonte 15 (già Libreria Lusini).

DA NASSERUDDIN di fronte alla Casa degli Italiani sono arrivati Caffè Moka-Harar e Uganda - The Lipton - Cipolle e patate - Prezzi modici.

Prime visioni

L'ultimo treno da Bombay

La polpetta propinataci stavolta dalla Columbia, oltre a mancare di sale è anche piuttosto indigesta. John Hall, pacifico diplomatico americano capita in India con destinazione una piccola sede di rappresentanza non definita, mentre nell'aria si fomenta una guerra civile causa il contestato possesso di una località immaginaria.

Il tutto con un ritmo condotto senza impegno lungo le linee di un intreccio desolatamente poco persuasivo, dalla faccenda dei morti nei canestri della bian cheria, all'amico di guerra che muore agonizzando tra le parentesi di una preghiera e di un sorriso, via via fino all'idillio più faragginoso e banalmente vuoto che mai si possa immaginare neppure sullo schermo delle seconde visioni il lunedì sera.

Su quanto concerne l'India in se, Taj Mahal a parte, è meglio sorvolare. Regia di Fred Scars. Fotografia in bianco e nero.

Pollice verso!

Toselli

Istituto Culturale e Sociale

Si comunica che alle ore 21 di mercoledì 24 luglio 1957, nella sala dell'Istituto, i Sigg. Mohamud Omar, Scire Giama e Abdicarim Scek terranno una conferenza sul seguente tema:

« Buon costume e moralità ».

Birra Wunsterbräu - Birra Wunsterbräu - Birra Wunsterbräu

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

FIORI D'ARANCIO

Le nozze del Commissario Distrettuale di Brava con la signorina Ascia Keif

Una volta tanto il teatro non ha vissuto un'effimera storia che trova la sua esplicazione nella finzione scenica, ma ha vissuto, sia pure come semplice ospite, una realtà. Ciò è accaduto, nel pomeriggio di ieri al Teatro dell'Enal, che ha avuto due protagonisti d'eccezione ed un pubblico anch'esso di eccezione.

Protagonisti due simpatici e stimatissimi giovani: Ahmed Scek Mohamed Issa e Ascia Mohamed Keif, i quali hanno coronato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio. Pubblico d'eccezione il Presidente dell'Assemblea Legislativa, il Vice Segretario Generale, il Ministro per gli Affari Generali, il Ministro per gli Affari Economici e quello per gli Affari Finanziari, i Vice Presidenti dell'Assemblea Legislativa, il Capo dell'Ufficio Affari Italiani, i Prefetti della Regione del Benadir e della Migiurtinia, il Commissario Distrettuale ed il Sindaco di Mogadiscio, il Presidente della Lega dei Giovani Somali, oltre ad una vera e propria folla di invitati, amici ed amiche degli sposi.

La felice coppia, lei in elegante abito bianco corto, velo di pizzo e con i classici fiori di arancio, ricevevano, con il volto raggiante di gioia, gli invitati che, poi, si spargevano per la vasta platea del teatro dove erano con gusto e sobrietà, disposti tavoli da quattro persone.

Il ricevimento, durante il quale è stato servito un signorile rinfresco, è stato animatissimo e l'atmosfera particolarmente spigliata ed allegra, come sempre avviene nelle feste nuziali, che sono le feste della gioia e della felicità.

Allo sposo Ahmed Scek Mohamed Issa, Commissario Distrettuale di Brava, e alla gentile signora Ascia Mohamed Keif, una delle maestre teste rientrate dall'Italia, il sentito augurio per ogni felicità e per ogni gioia, nonchè per una schiera di... maschietti, de «Il Corriere della Somalia».

A. M. A.

Gli sposi durante il ricevimento: fanno corona delle graziose future sposine. (Foto Hussen)

Avvisi e comunicati

A. F. I. S.
Ufficio per gli Affari Italiani

DIREZIONE DELLE SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

Scuola di avviamento professionale a Tipo Commerciale «V. Bottego» — Corsi speciali di Stenografia e di Dattilografia

Le iscrizioni ai Corsi Speciali di Stenografia e di Dattilografia saranno improrogabilmente chiuse giovedì, 25 luglio 1957. Gli esami di ammissione, per l'accertamento della conoscenza della lingua italiana da parte dei richiedenti l'iscrizione ai Corsi di primo grado, avranno inizio venerdì, 26 luglio, alle ore 16, e proseguiranno nei giorni successivi, secondo l'orario che sarà tempestivamente affisso all'albo della Scuola.

Si ricorda che i richiedenti l'iscrizione debbono presentare, alla Direzione della Scuola di Avviamento Commerciale «V. Bottego», una domanda in carta libera, indicando, in essa, nome e patronimico, età, studi compiuti ed il Corso per il quale si desidera l'iscrizione. Chi richiede l'iscrizione per due Corsi, deve presentare due separate domande.

Si ricorda, anche, che i Corsi sono i seguenti:

a) — Corso di primo grado per dattilografi;
b) — Corso di secondo grado per dattilografi;
c) — Corso di primo grado per stenografi;
d) — Corso di secondo grado per stenografi.

Ai Corsi di secondo grado possono essere iscritti solo coloro che siano in possesso del corrispondente diploma di primo grado o della licenza di Avviamento Commerciale.

Si avverte, fin d'ora, che gli esami finali di diploma potranno essere sostenuti solo da candidati interni, che abbiano regolarmente frequentato i Corsi.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sadik Omar Abdurahman per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Balad.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig Scek Elmi Abdulla Dirir e Comitato Moschea Scek Abdulcadir per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Villaggio Scuraran.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

* * *

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Mohamed Hassan Giast per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Mongiardini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30 un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Giorgio Zatti per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via FORTE CECCHI.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

Vita dei Partiti

I nuovi comitati locali della L.G.S. di Afmedù e di Margherita

(Dal nostro corrispondente)

Il giorno 1 luglio c.a., nella sede di locale Sezione del Partito della Lega dei Giovani Somali, ha avuto luogo l'elezione del nuovo Comitato Locale.

Sono risultati eletti:

Mohamed Abdi Nur Gibril, Segretario; Hagi Abdullahi Dahir, Vice Segretario; Ismail Mohamed Herzi, Cassiere; Ahmed Mohamed Hagi, Controllore; Ali Mohamed Mohallim, Controllore; Membri: Mohamed Deg Duh, Scek Mohamed Hagi Ahmed, Scek Abdi Hagi Omar, Ahmed Hagi Osman, Deg Mohallim Calif, Ahmed Mohamed Abdulle, Musse Mohamed Hagi Ali, Mohallim Bascir Mohallim.

*

(Dal nostro corrispondente)

In data 12 corrente si sono riuniti i membri della Lega dei Giovani Somali di Manomoffi nella sede di loro Direzione per procedere all'elezione del Comitato Locale che risulta così composto:

Segretario: Mohamed Abdulle Affei; Vice Segretario: Ibrahim Abdo Sapto, Cassiere: Ali Mohamed Herzi; Membri: Subo Aden Cubo, Scicuma Abdi Hagi, Nur Casare Hilole, Hassan Ali Cadut, Bacar Mohamed Abdo, Abdulcadir Abdulle Ali, Hagi Iusuf Mohamed Osman, Scek Omar Talasso Somo.

Un nuovo importante programma americano di scambi internazionali

In questi giorni è in Europa il giornalista americano Elliott Caplin, fratello del noto vignettista Al Capp, creatore del popolare personaggio «Li l'Abner».

Caplin, che ha già visitato Roma e Firenze, sta prendendo i primi contatti per l'attuazione pratica di un progetto in base al quale un comitato da lui rappresentato e di cui fanno parte noti vignettisti americani, inviterà un gruppo di colleghi europei a visitare gli Stati Uniti, nella certezza che da questo contatto diretto deriverà una maggiore comprensione reciproca.

Questo progetto non è se non un aspetto particolare di un ben più vasto «Programma di scambi da Popolo a Popolo» (People to People Program), organizzato su base strettamente privata, per iniziativa del Presidente Eisenhower, da un gran numero di personalità tra le più rappresentative della vita americana, e cui partecipano oltre 500 importanti organizzazioni statunitensi. Si tratta di un programma suscettibile di assumere, in un futuro non lontano, sviluppi assai interessanti. Vale quindi la pena di esporne, nelle linee essenziali, l'origine e la natura.

Il primo seme di questa iniziativa era stato gettato dal Presidente Eisenhower nel maggio del 1956 nel suo discorso per la fine dell'anno accademico alla Baylor University.

In quella occasione, rivolgendosi ai giovani laureati di Baylor, Eisenhower aveva in fatti detto tra l'altro: «Sono gli esseri umani che contano. Una solidale comprensione delle aspirazioni, delle speranze e dei timori, delle tradizioni e di quanto forma l'orgoglio di altri popoli e nazioni, è essenziale ai fini di uno sviluppo della prosperità reciproca e della pace», e aveva soggiunto: Voi potrete unirvi ai membri uomini e donne, di molte associazioni volontarie che, animati dalle stesse idee, facilitano i contatti tra popoli e popoli in tutto il mondo».

Pochi giorni dopo il discorso alla Baylor University, la Casa Bianca annunciò che il Presidente aveva invitato un gruppo di alte personalità americane a incontrarsi con lui il 12 giugno per studiare la possibilità di intraprendere tale programma. La riunione fu poi rinviata a causa della operazione subita dal Presidente e si tenne infine nei giorni 11 e 12 settembre a Washington.

Rivolgendosi all'assemblea dei rappresentanti di oltre cinquanta associazioni nazionali aderenti alla iniziativa, Eisenhower ebbe modo in tale occasione di meglio precisare il proprio pensiero in questi termini.

«Se vogliamo trarre vantaggio dal presupposto che tutti i popoli desiderano la pace, il problema per le popolazioni e gli individui consiste allora nel prendere contatti tra di loro, nel saltare i governi — se necessario evitarli addirittura — per escogitare non uno ma migliaia di sistemi che permettano ai popoli di imparare gradatamente a conoscersi sempre meglio...

«I governi non possono fare altro che indicare la via, collaborare e dare la loro assistenza in dettagli di carattere direi meccanico. Essi possono pubblicare determinati documenti ufficiali.

«Io parlo invece di scambi di professori, di studenti e dirigenti, di assistenza tecnica e di turisti. Parlo di dottori, che possono aiutare a debellare le malattie, di sindacalisti che dimostrino... come i lavoratori giungono a percepire il loro salario e quanto in realtà di questo essi portano a casa».

La riunione alla Casa Bianca ha avuto per effetto la formazione di vari comitati di categoria, tra i quali ricorderemo quelli degli insegnanti, degli scrittori, degli sportivi, dei musicisti, degli agricoltori, dei sindacalisti, degli editori e dei commercianti, ciascuno presieduto da una personalità di rinomanza nazionale, e la istituzione, avvenuta nel febbraio scorso, di una fondazione — la «People to People Foundation Inc.». — diretta dal Segretario alla Difesa Charles E. Wilson, che si propone di appoggiare ed affiancare nel modo più opportuno le singole iniziative.

E' certo ancora troppo presto per tentare un sia pure approssimativo bilancio dei progetti in corso di elaborazione da parte dei vari comitati. Molti di questi progetti, proprio per la loro importanza, richiederanno attento studio ed una accurata preparazione.

Ma si può dire che già a poche settimane dalla conferenza alla Casa Bianca il «Programma di Scambi da Popolo a Popolo» ha avuto modo di mettere in evidenza le risorse potenziali di solidarietà internazionale sulle quali può contare in tutto il paese.

L'occasione è stata offerta dagli avvenimenti d'Ungheria. Le organizzazioni e i comitati aderenti al «People to People Program» hanno dato infatti un contributo notevole alle innumerevoli iniziative a favore dei profughi magiari trovando loro casa e lavoro negli Stati Uniti, raccogliendo offerte in denaro e in generi di prima necessità, istituendo borse di studio e corsi gratuiti di lingua inglese e organizzando comitati di accoglienza.

Se le attività a favore dei profughi d'Ungheria hanno per qualche tempo concentrato la maggior parte degli sforzi, gli altri progetti non sono stati peraltro dimenticati, e del resto basterebbe a dimostrarlo la attuale visita in Europa di Elliott Caplin.

Accenneremo qui a taluni dei programmi finora annunciati.

E' in corso di preparazione l'invio a biblioteche di tutto il mondo di numerose copie di una raccolta di 99 volumi scelti tra i più interessanti e rappresentativi finora pubblicati in America nelle collane economiche legate in brossura, note con il nome di «pocket-books».

Tremila rari volumi sono stati poi, già donati alla Università del Messico dalla Texas University che ha inoltre organizzato una mostra personale del pittore messicano Ruiz. Programmi di scambi culturali e manifestazioni di amicizia internazionale vengono preparati anche da varie altre università. Quella dello Stato del Delaware, ad esempio, ha stretto un patto di «gemellaggio» con la Università di Bari, e altrettanto hanno fatto quella di Miami, in Florida, con quella argentina di Cuyo e quella di Filadelfia con quella di Amburgo.

Patti di «gemellaggio» sono stati inoltre stretti tra città americane e di altri paesi: Atlantic City, nel New Jersey, con la città francese di Royan, San Diego, California, con la città giapponese di Yokohama, Hagerston, nel Maryland, con la tedesca Wesel, Montclair, nel New Jersey, con l'austriaca Graz.

Atlantic City e Royan si scambieranno, quest'estate, gruppi di studenti delle scuole medie i quali saranno ospiti presso famiglie che hanno aderito al programma, Hagerston e Wesel si sono scambiate registrazioni su nastro di programmi musicali natalizi, un gruppo di cittadini di Montclair che si è definito degli «Overseas Neighbors» (o vicini d'Oltremare), ha raccolto i fondi per una borsa di studio a favore di una giovane di Graz. Yokohama ha donato una gigantesca lanterna di pietra a San Diego e il Sindaco di questa ultima ha proclamato una «giornata» in onore della città giapponese.

Nel campo giornalistico va ricordata la iniziativa di un quotidiano di Ambler, in Pennsylvania, un centro in cui particolarmente numeroso è il gruppo etnico di origine tedesca, che ha pubblicato un numero speciale bilingue distribuito anche a Coburgo.

Iniziative del genere, va osservato, sono state realizzate anche prima che venisse lanciato il «People to People Program». Basti ricordare i numerosi festival dedicati negli anni scorsi da varie città americane ad aspetti della vita e dell'arte italiana, e tra le altre le cordialissime manifestazioni della «Settimana del Saluto a Roma» della Città di Boston, organizzata due anni or sono.

Ma il fatto che esista un vasto programma nazionale nel quale tali iniziative si possano integrare a vicenda, varrà a metterle maggiormente in rilievo per ciò che sono, e cioè non sporadiche manifestazioni della buona volontà di questo o quel gruppo promotore, bensì altrettanti esempi di una incessante attività svolta volontariamente da un'alta percentuale dei cittadini americani a favore della comprensione internazionale.

E' inoltre significativo che il Presidente Eisenhower abbia voluto riaffermare, nel suo appello per questo nuovo programma, la fiducia riposta per tradizione dagli americani nella funzione spettante, anche in questo campo, alla iniziativa privata, allo insostituibile fattore individuale che ha sempre tanto contato ai fini di quella reciproca intesa tra i popoli da cui in misura non trascurabile dipendono anche oggi il mantenimento della pace ed il destino stesso del mondo.

Recentissime

L'EGITTO ACCETTA L'ARBITRATO DELL'AJA

NEW YORK. — L'Egitto accetta l'arbitrato obbligatorio della Corte Internazionale dell'Aja per quanto riguarda le controversie che potrebbero sorgere dall'uso del Canale di Suez. La accettazione ufficiale è pervenuta all'ONU dal Cairo.

***

IL MAROCCO PER L'INDIPENDENZA ALGERINA

PARIGI. — Si ha notizia da Rabat che parlando ad una riunione di Ambasciatori il Sultano Ben Youssef ha auspicato il riconoscimento dell'indipendenza algerina.

* * *

DICHIARAZIONE DI ZORIN SUL DISARMO

LONDRA. — In un'intervista concessa al giornale «Manchester Guardian» il delegato sovietico alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo, Zorin, afferma, tra l'altro, che le potenze occidentali intralciano la conclusione di un accordo sul disarmo in quanto ritengono che non può esservi sospensione negli esperimenti nucleari fino a quando non si sia raggiunto un accordo sugli altri problemi del disarmo.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

Fra le rose con te

E' il motto che distingue la prossima originalissima riunione danzante. Molti successi possono annoverarsi fra le varie manifestazioni date dalla **«CASA DEGLI ITALIANI»**, ma questa, particolarmente curata, sarà certamente fra le migliori.

Nella gentilezza del titolo c'è tutto il programma: Rose per decorazione, rose alle Signore, profumo di rose, e rosee speranze per coloro che... partono per la Madre Patria, ai quali rivolgiamo fin d'ora il nostro augurio, e rosei progetti per coloro che sono da breve giunti in questo Suolo.

Perciò auguri a tutti ed arrivederci sabato sera... «FRA LE ROSE CON TE».

Durante la manifestazione verrà presentato «B I N G O»

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٢٣ يوليو ١٩٥٧ الموافق ٢٤ ذو الحجة ١٣٧٦هـ

البعثة التابعة الامم المتحدة تزور وزارة الشئون الاقتصادية والوكالة لنمو صوماليا الاقتصادى

زارت البعثة التابعة للامم المتحدة فى صباح يوم السبت الماضى وزارة الشئون الاقتصادية حيث استقبلها الوزير حاج فارح على عمر ، وحضرت اجتماعا انعقد فى نفس الوزارة اشترك فيه بعض موظفى الوزارة نفسها ونظر خلاله فى مسائل تتعلق باقتصاديات الصومال .

وفى نفس اليوم زارت البعثة الوكالة لنمو صوماليا الاقتصادى حيث جرت محادثات مع رئيسها الذى أتى بوصف عن المشاريع الاقتصادية للوقت الحاضر وللمستقبل .

فى مياه مقديشو

وصول السفينة الحربية الامريكية

«جرينيش باى»

وصلت الى ميناء مقديشو فى فجر يوم الاحد الماضى السفينة الحربية «جرينيش باى» وهى احدى وحدات الاسطول الامريكى وحمولتها ١٧٠٠ طن .

وكان على متن السفينة الأدميرال مرو الذى زار فى صباح نفس اليوم نائب الحاكم الادارى وكان بمعية القائد ومبلير وضابطين من أركان الحرب ورئيس ديوان الحاكم الادارى ورئيس سكرتارية الحاكم الادارى وبعد الزيارة توجه الادميرال الى مكتب رئيس الوزراء بمعية رئيس ديوان الحاكم الادارى .

وبعد ذلك زار الادميرال رئيس بلدية مقديشو . ورد الزيارة السكرتير الخاص للحاكم الادارى بالنيابة عن نائب الحاكم الادارى فى مقر القنصلية الامريكية فى ساعة ١٫٣٠ بعد الظهر .

من أنباء العالم

خط أنابيب البترول

على طول قناة السويس

صرح السيد حسن ابراهيم رئيس لجنة التخطيط الاقتصادى المطبرية بأنه يعلق أمل عظيم فى انشاء خط لانابيب البترول يمتد على طول قناة السويس ، من السويس الى بور سعيد . والمعتقد أن يتم تشييد هذا الخط قبل نهاية السنة الجارية . وما تزال المباحثات جارية مع «أوناسيس» وهو من كبار أصحاب شركات الملاحة اليونانية ، حول هذا المشروع . وتولى الحكومة المصرية أهمية عظمى لهذا المشروع ، كما تدعو جميع الشركات الدولية المهتمة بانتاج ونقل البترول للمشاركة فيه والمساهمة برؤوس الاموال .

البحارة المصريون تدربوا على قيادة الغواصات الجديدة

واشنطن (موندار) :

أعلنت الدوائر الدبلوماسية المطلعة فى واشنطن أن روسيا قامت بتدريب البحارة المصريين سواء على الغواصات الجديدة قبل تسليمها لمصر . كماقامت البحرية السوفييتية باختبار الغواصات المصرية فى القاعدة البحرية حبرينيا ببولندة لمدة ٦ شهور .

وقالت هذه الدوائر أن البحارة المصريين سيتمكنون من ادارة الغواصات السوفييتية فى فترةأقرب بكثير مما تتوقعه السلطات البحرية الغربية .

ومن المعتقد الآنأن ارسال هذه الغواصات الى مصر كان جزءا من الاسلحة السرية التى ظل الرئيس جمال عبد الناصر يتفاوض بشأنها مع روسيا طوال العامين الماضيين . والمعروف أن اثنتين من هذه الغواصات من النوع الطويل المدى ، أما الثالثة فمن الغواصات الساحلية الصغيرة .

ومضى المراسل يقول أن المراقبين الغربيين ينظرون الى ارسال هذه الغواصات فى هذا الوقتالذى تقوم فيه السفن الحربية الروسية بمناوراتها فى غربى البحر الابيض المتوسط ، على أنه جزء من خطة موسكو لتأييد سياسة الرئيس عبد الناصر ـ كما أن قيام موسكو بالاعلان عن تأييدها له جاء فى الوقت الذى زاد فيه تنديد كبار الرسميين الامريكيين بكل أوجه نشاطه .

وأن بعض هؤلاء الرسميين فى حالة فزع شديد مما يسمونه حملة عبد الناصر الجديدة لاستغلال حالة اللاجئين العرب .

واستطرد المرسل فى تعقيبه فقال : ان هذه السلطات الامريكية تنظر الى خطوة عبد الناصر هذه ، على أنها دليل على أنه سيقوم قريبا بعهد جديد بين اللاجئين فى الاردن وغزة ، خاصة وأن هذه الخطوة جاءت فى الوقت الذى توجه فيه الاتهامات للولايات المتحدة بأنها تحاول بيع هؤلاء اللاجئين الذين راحوا ضحية الحرب الفلسطينية .

وقال أنه ينظر الى هذه الاتهامات التى ترددها الصحف المصرية على أنها تهدف أصلا الى توجيه سخط اللاجئين الى حكومة الملك حسين .

وقد اعترف الرسميون الامريكيون بأن هذا قد يسفر عن تبديد بوادر النجاح التى لاحت فى سماء المحادثات غير الرسمية التى تجريها الدول الغربية فى الامم المتحدة بنيويورك بشأن مشكلة اللاجئين .

تعليق الصحف الايطالية

على الموقف فى الشرق الاوسط

روما (موندار) :

علقت الصحف الايطالية على مسائل السياسة الخارجية ، وتناولت بالاخص الموقف فى الشرق الاوسط ومسألة نزع السلاح . فقالت صحيفة «لافرتشى ريبوبليكانا» ان الموقف فى منطقة الشرق الاوسط يزداد على مر الايام تعقدا وحافلا بالاخطار .

وبعد أن ألمت الصحيفة الايطالية بنظرة شاملة فى موقف الشرق الاوسط نبهت الغربيين الى التصرف بحذر شديد ، وأن يدعو القومية العربية تحل مشاكلها الداخلية بنفسها ، وأن ثمة خطوة خاطئة من جانب الغرب قد تؤدى الى توريط الموقف ، والى نتائج وخيمة .

وعرضت صحيفة «الجورنالى دل ماتينو» الصادرة بفلورنسا لدراسة المقترحات المقدمة الى لندن أثناء مفاوضات نزع السلاح ، فقالت ان هذه المفاوضات تعتبر اختبارا للروح الواقعية والجدية التى تحدو وفود الدول الخمس الممثلة فى لجنة نزع السلاح الفرعية التابعة للامم المتحدة فى آداء عملهم . وأن الاتفاق الجزئى الذى سيبرم فى القريب العاجل ـ بعد خطوات شاقة فى سبيل نزع السلاح الشامل ـ قد يصبح حقيقة واقعية .

اشتراك ايطاليا

فى مؤتمر اتحاد النقابات الدولية فى تونس

وصل الى تونس جوليو باستورى السكرتير العام لاتحاد نقابات العمال الحرة الايطالية للاشتراك فى أعمال مؤتمر النقابات الحرة الدولية بصحبة وفد ايطالى .

ملك مراكش يزور مصر

فى فبراير

صرح عبد الخالق الطريس سفير مراكش بأن ملك المغرب سيزور مصر فى فبراير القادم ، ثم يزور تركيا والعراق والمملكة العربية السعودية وسوريا بعد زيارته لمصر . كما يزور الولايات المتحدة فى شهر نوفمبر القادم لاجراء مباحثات مع الرئيس آيزنهاور فى شأن القواعد الامريكية الخمس الموجودة بالاراضى المغربية وموضوع المعونة الامريكية لمراكش .

اتفاقية ذرية

بين الولايات المتحدة وايطاليا

تدور المباحثات الآن بين الولايات المتحدة الامريكية وايطاليا لعقد اتفاقية بين البلدين لتزويد ايطاليا بمولدات للطاقة الذرية الحرارية لاستغلالها فى الاغراض السلمية .

اخبار محلية

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها صديق عمر عبد الرحمن لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع بلعد بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد شيخ علم عبد الله وادار ـ مسجد شيخ عبد القادر لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع اسكورارن بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد جورجو زاتى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شذارع فورتى شيكى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون ن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد مكاى محمد على لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع مركه بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمتها السيدة مكاى محمد على لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع مركه بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

الاذاعة اليوم

١٢٫٣٠ ـ هيلو
١٢٫٤٠ ـ قباى
١٢٫٥٠ ـ هيلو
١٣٫٠٠ ـ نشرة الاخبار
١٣٫١٥ ـ أغانى متنوعة
١٣٫٣٠ ـ نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) .
١٣٫٤٠ ـ اغانى متنوعة
١٤٫٠٠ ـ ختام

*

١٦٫٠٠ ـ القرآن الكريم وتفسيره
١٦٫١٥ ـ هيلو
١٦٫٢٥ ـ قباى
١٦٫٣٥ ـ نشرة الاخبار
١٦٫٥٠ ـ هيلو
١٧٫٠٠ ـ أخبار البلدان المجاورة
١٧٫١٠ ـ هيلو (دويتو)
١٧٫٢٥ ـ قباى
١٧٫٣٥ ـ أغنية صومالية حديثة
١٧٫٤٥ ـ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨٫٠٠ ـ ختام

*

١٩٫٣٠ ـ القرآن الكريم
١٩٫٣٥ ـ هيلو
١٩٫٤٥ ـ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠٫٠٠ ـ نشرة الاخبار
٢٠٫١٥ ـ نشرة الاخبار (بلغة الايطالية
٢٠٫٢٥ ـ اذعنا ـ برنامج مهدات من الاذاعة الايطالية .
٢١٫٠٠ ـ أغانى
٢١٫٣٠ ـ أخر أنباء العالم
٢١٫٤٠ ـ أغانى
٢٢٫٠٠ ـ ختام

Anno VIII — Numero 171

MERCOLEDI' 24 luglio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.

PREZZO CENT. 20

COMUNICATO DA SELWYN LLOYD AI COMUNI

Aerei britannici hanno operato contro posizioni dei ribelli nel Sultanato di Oman e Mascate

Non esiste un fronte vero e proprio ma è in atto una guerriglia in una zona molto impervia — Esclusa un'azione mediatrice degli Stati Uniti benchè il Foreign Office sia in continuo contatto col Dipartimento di Stato

Londra, 23.

Aerei britannici hanno operato contro alcune posizioni degli insorti nell'Oman ha annunciato oggi pomeriggio ai Comuni il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, il quale ha aggiunto che i preparativi inglesi militari in quel settore continuano.

Tuttavia il Ministro degli Esteri ha anche dichiarato di non poter dire molto sugli sviluppi della situazione nel Sultanato di Oman. Egli ha ripetuto quanto ebbe a dichiarare ieri e cioè che le autorità militari britanniche di quel settore avevano avuto istruzioni di operare secondo le necessità, ma entro certi limiti. Le istruzioni prevedevano, oltre ad una intimazione ai ribelli attraverso il lancio di manifestini, anche azioni contro alcuni fortini tenuti dagli insorti, con una dimostrazione di forza oppure con azioni belliche. Comunque — ha aggiunto Selwyn Lloyd — le forze britanniche hanno ordini di operare soltanto contro obiettivi militari.

Il Ministro ha precisato che non vi è un fronte vero e proprio, bensì una guerriglia di movimento in una regione estremamente impervia, che, tra l'altro, renderebbe impossibile un intervento militare britannico su larga scala.

Rispondendo ad una interrogazione del leader laburista Bevan, Selwyn Lloyd ha ribadito, come già ieri, di non aver elementi per dire se le armi dei ribelli vengano dall'Arabia Saudita, e siano quindi d'origine americana. Egli ha confermato che la Gran Bretagna fornirà al Sultanato di Mascate e Oman tutto l'aiuto necessario.

Si apprende anche che reparti del reggimento scozzese Cameronians sono in volo dal Kenia verso una base britannica sul Golfo Persico non lontana da Oman.

Circa le voci di una mediazione statunitense in corso per sanare il conflitto di Oman, un portavoce del Foreign Office le ha smentite nettamente.

Egli ha anche detto che il governo britannico non condivide la tesi secondo cui vi siano interessi petroliferi americani dietro la ribellione. Il portavoce ha infine confermato che il Foreign Office si tiene in stretto contatto con il Dipartimento di Stato.

Il portavoce commentando, poi, la decisione dell'Egitto di deferire alla Corte dell'Aja ogni vertenza che possa determinarsi in relazione al canale di Suez, ha detto che essa viene considerata dal governo britannico un passo nella direzione giusta.

Da Washington si apprende sempre sulla questione dell'insurrezione di Oman che, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che non c'è alcuna prova che le tribù in rivolta contro il Sultano di Oman usino armamento statunitense.

A smentita delle voci che pongono all'origine dell'attuale situazione di quel Sultanato la concorrenza tra gli interessi petroliferi degli USA e quelli della Gran Bretagna, il portavoce ha fatto osservare che la « Iraq Petroleum Company » che sfrutta i giacimenti di Mascate, è composta da due società statunitensi ed una britannica.

Negli ambienti del Dipartimento di Stato si ritiene che l'Ambasciatore britannico Sir Harold Caccia, abbia oggi informato Dulles degli ultimi sviluppi della situazione, con particolare riguardo alla azione militare che la Gran Bretagna sta svolgendo

Il portavoce ha poi ribadito la smentita di una mediazione statunitense per la composizione del conflitto.

Radio Mosca commentando i fatti ha dichiarato che « il Sultanato di Oman si è posto a disposizione degli imperialisti britannici », ed ha aggiunto: « la Gran Bretagna ha intenzione di soffocare nel sangue la rivolta araba, per ottenere il controllo della produzione petrolifera dell'Arabia sud orientale ».

Riconosciuto Ghana dall'Italia

Roma, 23.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso ed approvato stamane numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione e poi, su proposta del Ministro degli Esteri, alcuni provvedimenti relativi agli affari internazionali tra i quali il riconoscimento del nuovo stato di Ghana.

Importante dichiarazione di Ho Chi Minh

VIENNA, 23.

Seguita su un piano marginale dagli osservatori internazionali, in questo momento di importanti avvenimenti nell'Europa orientale, la visita del Presidente del Vietnam del Nord, Ho Chi Minh, in Polonia ha avuto un episodio che viene giudicato particolarmente significativo negli ambienti diplomatici di Vienna.

Il capo dei comunisti indocinesi, in visita ufficiale a Varsavia, ha inneggiato alla « amicizia fra tutte le nazioni del campo socialista, guidate dall'URSS e dalla Repubblica Popolare Cinese ». E' la prima volta che un alto dirigente comunista sancisce una dichiarazione ufficiale la diarchia Mosca-Pechino, ponendo su uno stesso piano la Cina Popolare e l'URSS che finora veniva considerato come l'unico ed indiscusso stato guida del mondo socialista.

Da Varsavia trapela una evidente soddisfazione per la presa di posizione di Ho Chi Minh, la cui visita, posta su quel piano, compensa per i dirigenti polacchi la delusione per il recente e nuovo rinvio della visita in Polonia di Mao Tse Tung.

GIUNTA IN AEREO NEL BASSO GIUBA

La Missione delle Nazioni Unite ha visitato ieri Chisimaio

(Per telegrafo dal nostro inviato)

CHISIMAIO, 23.

Come previsto nel programma la Missione di Visita, ed esattamente i quattro componenti la Missione, piu i funzionari del Segretariato: Signori Wieschoff, Howard, Robinson e l'interprete, accompagnata dal Segretario Principale del Consiglio Consultivo, Signor Taylor Shore, dal Dr. Luigi Gasbarri, dal Vice Capo di Gabinetto Signor Omar Mohallim e dal Signor Mohammed Ali Daar, è partita questa mattina da Mogadiscio alle ore 8,15 su un aereo militare pilotato dal Comandante l'Aeronautica della Somalia. giungendo, dopo due ore di volo, a Chisimaio, dove l'apparecchio, dopo aver sorvolato la città, atterrava con perfetta manovra.

Alla scaletta dell'aereo la Missione veniva ricevuta dal Prefetto della Regione del Basso Giuba, dal Commissario Distrettuale e dal Vice Commissario Distrettuale, dal Sindaco e dal Consiglio Municipale, dagli Ufficiali di Polizia e della Guardia di Finanza, nonchè da funzionari del Governo in servizio presso gli Uffici regionali e distrettuali.

Dopo le presentazioni, la Missione e le personalità del seguito hanno raggiunto l'abitazione del Prefetto e di qui, poco dopo, hanno iniziato la visita della città.

Visitati gli uffici della Regione e del Distretto, nonchè quelli del Giudice Regionale e della Sezione delle Opere Pubbliche, la Missione si portava, sempre accompagnata dal Prefetto e dal le altre autorità e personalità, a visitare l'Ospedale Regionale. Qui era ad attendere i visitatori il Direttore dell'Ospedale. Padre Cesare Gnocchi dei Fate Bene Fratelli, il quale, dando tutte le delucidazioni necessarie, accompagnava la Missione prima a vedere le corsie e poi le attrezzature: sala operatoria gabinetto per le analisi, reparti speciali, ecc.

Al termine della visita, che è stata lunga ed accuratissima, il Presidente della Missione, Ambasciatore Dorsinville, ha vivamente ringraziato il Direttore dell'Ospedale.

Giunti al Municipio, gli illustri ospiti della capitale del Basso Giuba, sono stati ricevuti dal Sindaco e dal Consiglio Municipale e qui la Missione si è interessata, chiedendo informazioni e chiarimenti, sul modo come sono impiantati gli schedari.

In rapida successione venivano quindi visitati: il Comando Divisione di Polizia, gli Uffici e la Centrale elettrica del Genio Civile, la stazione di Polizia, le prigioni e le scuole elementari.

La Missione si è intrattenuta a lungo a visitare le aule belle e numerose e tutte piene di alunni ed alunne. Completata la visita all'edificio ed alle attrezzature scolastiche i membri della Missione si sono intrattenuti a lungo con il Direttore Didattico Signor Abubaker Abdalla e con l'esperto Signor Barbaro.

Il pomeriggio è stato, invece, dedicato dalla Missione di Visita a ricevere i Capi, i Notabili, gli esponenti dei partiti politici nonchè quelli delle comunità minori.

Nella giornata di domani la Missione si porterà a Margherita.

A. MOHAMUD ALLORA

LA VITA POLITICA ITALIANA

Giolitti si è dimesso dal P.C.I.

ROMA, 23.

L'on. Antonio Giolitti si è dimesso dal PCI. Il giovane deputato piemontese — egli è nato a Cuneo nel 1915 — era da tempo in una posizione di fronda nel partito, ed era stato più volte attaccato duramente dall'on. Togliatti, per le sue posizioni ideologiche e politiche. In questo ultimo periodo, Antonio Giolitti aveva preso posizione di aperta dissidenza, nei confronti della politica dell'attuale direzione del PCI, collaborando tra l'altro alla rivista « Tempi Moderni », fondata dai comunisti che si dimisero dal partito dopo il Sen. Reale.

Le dimissioni sono state accettate dalla federazione di Cuneo del PCI.

Si apprende che « L'Unità », organo del partito, pubblicherà domani una critica della presa di posizione di Giolitti stesso. Non si esclude che egli si dimetta anche dalla Camera, dov'è segretario della Presidenza

Ultimamente si era parlato di una sua probabile adesione al PSI.

Il comunicato emesso sulle dimissioni di Giolitti dalla federazione comunista di Cuneo afferma che da parecchi mesi l'on. Giolitti è stato protagonista di una serie di atti contraddittori di cui alcuni contrari al costume di partito e respinge l'accusa che nel PC non sarebbe possibile oggi sviluppare un dibattito interno sui problemi politici e ideologici del momento. Il documento respinge inoltre l'accusa che il PCI non terrebbe conto delle decisioni del ventesimo congresso del PCUS.

Alla Camera continua il dibattito sull'approvazione dei trattati europeistici.

Tre democristiani, un repubblicano ed un socialdemocratico sono intervenuti nell'odierna seduta, e tutti e cinque si sono dichiarati a favore.

Il repubblicano Ugo La Malfa ha, tuttavia, espresso qualche riserva sulla struttura del mercato comune lamentando che esso non si fondi su norme automatiche volte alla attuazione di una irrevocabile liberalizzazione, ma sia, in ogni momento, « riservibile per iniziativa di uno qualsiasi degli stati membri ».

RIPRESO IERI ALLA CORTE D'ASSISE

Il processo per l'uccisione del Ministro Kamal Eddin Salah

Rievocata dall'assassino la tragica mattinata del 16 aprile — Respinta da Abdulcadir Mohamed Aden ogni accusa a suo carico — « E' falso tutto quello che ha dichiarato Mohamed Scek Abdurahman in ordine alla questione della somma di 30.000 So. » ha detto Abdulcadir Mohamed Aden, il quale ha anche precisato di non aver mai avuto alcun rapporto, nè ufficiale, nè ufficioso con alcuna autorità eticpica sia in Somalia che fuori

Come già annunciato si è riaperto ieri mattina, dopo la sospensione determinata dai noti motivi, il processo a carico degli imputati per l'assassinio del Ministro egiziano Mohamed Kamal Eddin Salah.

Aperta l'udienza, il Presidente Dr. Carlo Chirico, chiama a deporre l'assassino Mohamed Scek Abdurahman, al quale, dopo aver brevemente riassunto i precedenti del dibattimento, chiede, ancora una volta, se conferma quanto ebbe a dire nell'ultima dichiarazione e cioè che istigatori del delitto da lui commesso furono Abdulcadir Mohamed Aden, Hagi Abdullahi Mursal, e Samò Aliò Abdurahman. L'assassino risponde « *io confermo che sono stato istigato e determinato dai tre a commettere lo omicidio* ».

Il Presidente, ricordato all'imputato che negli ultimi due giorni di interrogatorio aveva dato alla Corte descrizione delle giornate passate fino al 15 aprile, gli chiede di rievocare come trascorse la mattina del 16, cioè del giorno del delitto. L'imputato nel narrare le sue azioni di quella giornata, precisa che « *la sera della riunione al Partito Giovani Benadir Abdulcadir Mohamed Aden mi aveva suggerito di scrivere una lettera diretta al Ministro Kamal Eddin per chiedergli la risposta alla mia precedente lettera* ».

PRESIDENTE — « *Le suggerì anche di portarla a mano questa lettera, o no?* ».

IMPUTATO — « *Si, mi suggerì anche di consegnare questa lettera a mano* ».

La tragica giornata del sedici aprile

Mohamed Scek Abdurahman dopo aver dato precisazioni circa dove acquistò l'occorrente per scrivere, narra che uscì verso le nove dalla casa di Hussen Hassan con una bicicletta da questo prestatagli e, armato del pugnale, si diresse verso la casa del Ministro. Però sbagliò e invece bussò alla casa del dott. Benardelli dove un boy gli indicò la casa dove lui era diretto, Recatovisi, chiese del Ministro ma gli fu detto che era assente perchè in Ufficio. L'imputato si recò allora all'Ufficio e « *precisamente a quello situato di fronte al FIAT* », dove un piantone sudanese gli disse che il Ministro si trovava all'ONU. L'imputato si informò circa l'ora in cui il Ministro sarebbe giunto all'Ufficio e gli fu risposto « verso l'una ». Dopo essersi trattenuto un po' di tempo nella sala d'aspetto uscì fuori e vide transitare la macchina di Abdulcadir Mohamed Aden.

PRESIDENTE — « *Dove era diretto l'Abdulcadir?* ».

IMPUTATO — *Verso la Dogana* ».

PRESIDENTE — « *Era Solo?* ».

IMPUTATO — « *Mi sembra di ricordare che sulla macchina si trovasse un'altra persona, ma non posso precisare chi fosse. In quel momento io stavo pensando di andarmene da quel posto a mangiare, dato che non osservavo il digiuno, senonchè Abdulcadir Mohamed Aden dalla macchina mi fece segno con la mano di aspettare. Dopo poco mi recai al Bar Fiat per bere qualche cosa e consumai, infatti, un bicchiere di latte* ».

Rifocillatosi al Bar Fiat l'imputato tornò al Consolato Egiziano e allo stesso piantone domandò se il Ministro fosse rientrato. Poichè il Ministro era fuori si mise ad attenderlo fra il cancello d'ingresso al giardino e la porta di ingresso all'edificio. All'arrivo del Ministro, quando questi scese dalla vettura, dice l'assassino, « *volevo dare al Ministro la lettera che però non gli diedi ed incominciai invece a pugnalare il Ministro stesso* ».

Alle domande del Presidente circa quanto accadde immediatamente dopo consumato il delitto, l'imputato risponde di ricordare di essere stato arrestato e condotto alla Stazione di Polizia, ma di non ricordare che cosa gli Agenti ebbero a dirgli nè che cosa lui rispose. Sempre rispondendo alle domande del Presidente, Mohamed Scek Abdurahman dichiara di non aver cercato di fuggire in quanto non gli fu possibile poichè fu arrestato dall'Agente di guardia presso il Consolato.

Il Pubblico Ministero, a sua volta, chiede all'assassino « *mentre pugnalava il Ministro chi fu il primo ad intervenire in soccorso del Ministro stesso?* ».

IMPUTATO — « *Non sono in grado di precisare se i primi a giungere in soccorso del Ministro furono gli addetti all'Ufficio o l'Agente di Polizia Mi pare però di ricordare di aver dichiarato al P. M. che primo a giungere fu l'Agente di Polizia* ».

P. M. — « *Ricorda anche se l'Agente di Polizia gli prese la mano e ricorda dove il pugnale cadde?* ».

IMPUTATO — « *Credo che il pugnale mi sia stato tolto di mano dalla Polizia perchè fu un Agente ad arrestarmi* ».

Il P. M. chiede quindi « *l'imputato poco fa ha ricordato che ebbe il suggerimento di scrivere la lettera la sera ai Giovani Benadir da Abdulcadir Mohamed Aden. Fu quella sera o in altra occasione?* ».

A questo punto l'Avv. Foschini chiede al Presidente che la domanda del P. M. venga formulata in modo tale da invitare l'imputato a circostanziare meglio la sua affermazione. Lo Avv. Quaglia concorda con la richiesta dell'Avv. Foschini, mentre l'Avv. Bernasconi si rimette alla Corte. Il Presidente allora fa la seguente domanda all'imputato « *precisi l'imputato le circostanze, e cioè dove e quando, l'Abdulcadir Mohamed Aden gli suggerì di scrivere la lettera diretta al Ministro* ».

IMPUTATO — « *Preciso che ebbi tale suggerimento da Abdulcadir Mohamed Aden una sera in cui, e non ricordo se fosse la sera del 14 o un'altra sera, in compagnia di Hagi Abdullahi Mursal mi avviavo verso la Direzione dell'Hizbia Dighil e Mirifle. Incontrammo in quella circostanza l'Abdulcadir in macchina che proveniva dall'Ospedale* ».

L'Avv. Foschini, a questo punto, chiede all'imputato « *nel momento in cui ha ucciso, voleva uccidere?* ».

IMPUTATO — « *Nel momento in cui io pugnalavo, pur ricordando le raccomandazioni che mi erano state rivolte in tal senso, non avevo intenzione di uccidere, volevo consegnare la lettera ma disgraziatamente tirai fuori il pugnale. Non avevo mai pensato di uccidere questo uomo ma per i suggerimenti ricevuti ho dovuto farlo* ».

AVV. FOSCHINI — « *Quando stava ad aspettare che arrivasse il Ministro, stava ad aspettare che arrivasse per consegnargli la lettera o per ucciderlo?* ».

IMPUTATO — « *Mentre attendevo il Ministro avevo due pensieri "il primo era quello di consegnare al Ministro la lettera e parlargli di fatti miei personali, secondariamente avevo nella mia testa le parole che mi erano state suggerite dai tre* ».

AVV. BERNASCONI — « *Ricorda con quante pugnalate ebbe a colpire il Ministro?* ».

IMPUTATO — « *Non mi ricordo con quante pugnalate colpì il Ministro* ».

(Continua in 3ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

Le condoglianze del Reggente l'Amministrazione e del Governo per la morte di Curzio Malaparte

Il Reggente dell'Amministrazione, anche a nome dei funzionari della Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia, ha inviato al Dr. Ezio Suckert, Direttore del Centro Agrario di Genale, attualmente in Italia per la luttuosa circostanza della morte del fratello Curzio Malaparte, le sentite condoglianze per il dolore che lo ha colpito in seguito alla morte dell'insigne scrittore.

Al Dr. Suckert, anche il Primo Ministro, on. Abdullahi Issa, a nome proprio e del Governo, ha inviato i sensi del vivo cordoglio per il lutto che lo ha colpito. Altrettanto ha fatto il Ministro per gli Affari Economici, on. Hagi Farah Ali Omar, a nome proprio e del personale tutto del Ministero.

Anche «Il Corriere della Somalia» esprime al Dr. Ezio Suckert le più vive condoglianze per il lutto che ha colpito lui e la letteratura italiana in seguito alla scomparsa di una figura tanto rappresentativa come quella di Curzio Malaparte.

Nozze Abdullahi Scek Heider - Cadigia Hagi Musse

Sabato 20 corrente si sono uniti in matrimonio Abdullahi Scek Heider e Cadigia Hagi Musse.

La celebrazione delle nozze ha avuto luogo a Merca.

Numerosi amici e conoscenti hanno onorato, con la loro presenza, la festa.

CORRIERE DA BAIDOA

Importante seduta del Consiglio Distrettuale

(Dal nostro corrispondente)

Nel corso della sua ultima seduta, svoltasi alcuni giorni fa, il Consiglio Distrettuale di Baidoa, riunitosi sotto la Presidenza del Commissario Distrettuale, Signor Ahmed Raghe, ha trattato una serie di importanti argomenti.

Il Presidente ha anzitutto illustrato al Consiglio la legge sulla pena di morte. I Consiglieri all'unanimità, sentita l'illustrazione, hanno espresso il loro compiacimento per la legge che, certo, varrà da remora in molti casi ed anzi hanno espresso il parere che tale legge dovrebbe essere estesa anche ad altri reati. Hanno comunque assicurato che si faranno un dovere di rendere nota alle popolazioni la legge ed i suoi scopi.

Nel corso della riunione il Signor Ahmed Raghe ha anche informato i Consiglieri sulle disposizioni che dalle autorità competenti sono state impartite per evitare che gli alcoolici siano venduti ai musulmani.

Veniva, quindi, discussa la questione della iscrizione alla anagrafe, quella del pagamento delle diah nonchè del pagamento della tassa sciambe.

Tutti gli argomenti sono stati ampiamente discussi e, poi, approvate dai consiglieri le decisioni adottate.

Al termine della riunione i Consiglieri unanimemente dichiaravano la loro soddisfazione per quanto era stato deciso ed hanno anche confermata la loro ferma volontà di collaborazione con il governo e con l'autorità locale.

Visitatori illustri a Baidoa

Nei primi giorni del mese in corso sono stati ospiti di Baidoa il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa Abdinur Mohamed Hussen ed il Ministro per gli Affari Generali. Le due personalità hanno trascorso le feste inseno alle loro famiglie.

Durante la loro permanenza i due parlamentari hanno visitato l'Ospedale Regionale, il Municipio e le carceri. Qui il Ministro per gli Affari Generali lasciava, al termine della visita, una somma in regalo da devolversi a favore dei detenuti.

Il Vice Presidente ed il Ministro sono, poi, insieme alle altre autorità e personalità locali, ospiti ad un pranzo offerto a Bonca dal Sindaco di Baidoa. Al levar delle mense il Ministro pronunciava un discorso a cui rispondeva il Sindaco, Signor Mohamed Ierò.

Durante la sua permanenza il Ministro per gli Affari Generali si recava, poi, a visitare la località di Goreisano dove sono in corso di costruzione una scuola ed un ambulatorio. Il Ministro è stato oggetto di una cordialissima accoglienza da parte della popolazione alla quale il Ministro in un breve discorso faceva presente l'interessamento del Governo ed il suo sforzo per poter dare al Popolo della Somalia ogni benessere ed in particolare per arrivare a dare ogni sviluppo alla attività agricola una delle forze dell'economia della Somalia. Per arrivare a ciò, ha notato, però, il Ministro è necessaria anche la buona volontà da parte del popolo.

Ali Hassan Roble

IN SEGUITO A DUE INCENDI

Due feriti e quindicimila So. di danni a Uadi Sein

Nel primo pomeriggio del giorno dieci u.s., in località Uadi Sein, nella circoscrizione territoriale del Distretto di Alula, si sviluppava un incendio che, a causa del forte vento, divampava violento investendo in pieno, e rapidamente distruggendo, l'abitazione di Ali Osman. Ma, purtroppo, il guaio non si fermava lì che altre cinque case venivano distrutte dalla furia delle fiamme.

L'Ali Osman e a di lui moglie Faduma Einab, rimanevano feriti da ustioni di primo grado, mentre le fiamme provocavano con il loro forte calore la morte di nove capretti e la distruzione di settanta piante da datteri.

Il pronto e generoso intervento della popolazione e degli Ilalo del posto fisso di Bereda evitava il peggio, in quanto l'incendio è stato circoscritto.

Il Commissario Distrettuale di Alula, non appena informato dell'incidente, provvedeva ad inviare sul posto il capo infermiere dello Ospedale di Alula per i soccorsi più urgenti ai feriti nonchè il sottocapo Ilalo ed un agente di polizia per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Nuovamente il giorno 14 un altro incendio si sviluppava nella medesima località ed otto case sono state distrutte, insieme a tredici capretti e ad otto piante di datteri. Fortunatamente in questo secondo incendio nessuna persona aveva a soffrire. Il solidale intervento della popolazione riusciva, anche in questa seconda circostanza, ad evitare che le fiamme si propagassero a tutto il paese.

Il danno complessivo causato dai due incendi ammonta a circa quindicimila somali. Nessuna responsabilità è emersa dalle indagini della Polizia. I due feriti sono stati rispettivamente dichiarati guaribili in quindici e sette giorni.

Colta da attacco epilettico annega nelle acque del Giuba

(Dal nostro corrispondente)

Alcuni giorni fa, nelle prime ore del mattino alcuni contadini, che lavoravano nei pressi della sponda del fiume Giuba, in località Sciangani di Gelib, hanno scorto il corpo inanimato di una donna che la corrente trascinava verso Gelib.

Il corpo, tirato pietosamente a riva, venne riconosciuto per quello della ventiduenne Mainuna Sciousi Hilale, nata ad Harau di Gelib.

Immediatamente avvertiti giungevano sul posto di rinvenimento la polizia e il sanitario il quale constatato che la morte era avvenuta per annegamento, mentre la Polizia accertava che era da escludersi qualsiasi responsabilità di terzi.

La ragazza da quanto hanno deposto i familiari ,era afflitta da attacchi epilettici e si presume ch'ella sia stata colta dall'ultimo, quello che le è stato fatale, mentre, sfuggita al controllo dei familiari, si era calata nelle acque del fiume per un bagno ristoratore.

D. D

Ziara di Scek Hassan Maallim' di Basra

Nei giorni 16, 17, 18 corrente è stata celebrata la Ziara di Scek Hassan Maalim di Basra località sita a 17 km. da Balad.

I pellegrini provenienti da Mogadiscio, Brava, Merca, Chisimaio, Baidoa, Belet Uen, Villabruzzi, Balad sono stati calcolati a circa 4000 persone.

Il Commissario Distrettuale, con ilalo e agenti di polizia, si è portato sul posto per sorvegliare lo svolgimento della Ziara e l'ordine pubblico che è stato perfetto.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sadik Omar Abdurahman per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Balad.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig Scek Elmi Abdulla Dirir e Comitato Moschea Scek Abdulcadir per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Villaggio Scuraran.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Mohamed Hassan Giast per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Mongiardini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico mu Fondiario e del Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30 un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Giorgio Zatti per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via FORTE CECCHI.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

A. F. I. S.
Ufficio per gli Affari Italiani

DIREZIONE DELLE SCUOLE SECONDARIE ITALIANE

Scuola di avviamento professionale a Tipo Commerciale «V. Bottego» — Corsi speciali di Stenografia e di Dattilografia

Le iscrizioni ai Corsi Speciali di Stenografia e di Dattilografia saranno improrogabilmente chiuse giovedì, 25 luglio 1957. Gli esami di ammissione, per l'accertamento della conoscenza della lingua italiana da parte dei richiedenti l'iscrizione ai Corsi di primo grado, avranno inizio venerdì, 26 luglio, alle ore 16, e proseguiranno nei giorni successivi, secondo l'orario che sarà tempestivamente affisso all'albo della Scuola.

Si ricorda che i richiedenti l'iscrizione debbono presentare, alla Direzione della Scuola di Avviamento Commerciale «V. Bottego», una domanda in carta libera, indicando, in essa, nome e patronimico, età, studi compiuti ed il Corso per il quale si desidera l'iscrizione. Chi richiede l'iscrizione per due Corsi, deve presentare due separate domande.

Si ricorda, anche, che i Corsi sono i seguenti:

a) — Corso di primo grado per dattilografi;
b) — Corso di secondo grado per dattilografi;
c) — Corso di primo grado per stenografi;
d) — Corso di secondo grado per stenografi.

Ai Corsi di secondo grado possono essere iscritti solo coloro che siano in possesso del corrispondente diploma di primo grado o della licenza di Avviamento Commerciale.

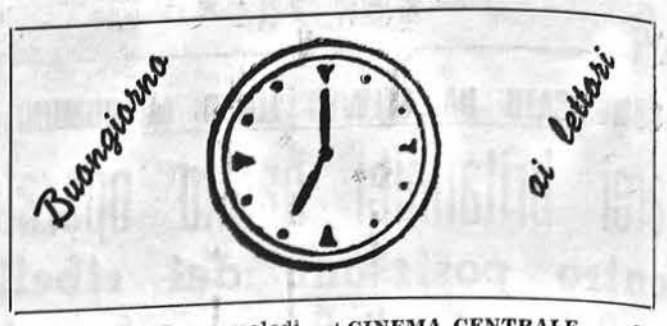
Si avverte, fin d'ora, che gli esami finali di diploma potranno essere sostenuti solo da candidati interni, che abbiano regolarmente frequentato i Corsi.

La famiglia Graceffo prende sentita parte al grande dolore della famiglia Baccega per la perdita della loro indimenticabile

SORAYA

La famiglia Graceffo si associa al profondo dolore che ha colpito la famiglia Vianello per la scomparsa della loro cara

LAURA



— 24 luglio 1957, mercoledì
— 25 Dul-Haggia 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Come una possibile soluzione per la questione dei petroli persiani, il 24 luglio 1951, viene proposta dal rappresentante americano Harriman la formazione di una compagnia anglo-americana-iraniana. La buona disposizione del governo ad accettare provoca a Teheran una atmosfera di distensione. Ad Amman hanno luogo le estreme onoranze funebri di Re Abdallah.

Si verifica in Egitto, il 24 luglio del 1952, una crisi politica in cui il Naguib Pascià assume il comando in capo dell'esercito chiedendo la nomina di Ali Maher Pascià a Primo Ministro.

E' atteso da un momento all'altro, il 24 luglio del 1953, l'annuncio della data dell'armistizio in Corea, siamo quasi alla parola fine di un episodio dei tempi post-bellici, che però a quattro anni di distanza è più vivo che mai. Le cronache parlano di una prevedibile larga epurazione nella classe militare sovietica: a distanza di quattro anni tale classe ha acquistato un potere determinante nella vita dell'Unione Sovietica.

In seguito alla conclusione dell'armistizio in Indocina, vive critiche vengono mosse, il 24 luglio del 1955, a Mendes France dal suo predecessore Bidault: sopratutto vengono messe in luce le gravi conseguenze economiche che il nuovo assetto territoriale in Indocina avrà per la Francia. Intense consultazioni sono, intanto, in corso tra Washington e Londra per la conclusione del patto difensivo dell'Asia sud orientale.

Proseguendo nel suo viaggio di informazione politica, il 24 luglio 1956, il Segretario Generale delle Nazioni Unite è al Cairo proveniente da Gerusalemme.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Musica a richiesta
13.30 - Giornale Radio (Italino)
13.40 - Musica a richiesta
14.00 - Fine della trasmissione.

***

16.00 - Recitazione del corano
16.05 - Hello
16.15 - Nozioni di istituzione Islamiche
16.25 - Gabai
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Hello
17.00 - Problemi dell'Agricoltura Somala
17.10 - Hello (duetto)
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna Somala
17.40 - Gurou
17.45 - Giornale Radio)Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione.

***

19.30 - Recitazione del corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Italiano)
20.25 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione.

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «G-Men: evaso 50574» con Sean Mc Clory, Joanne Jordan.

CINEMA CENTRALE — «Canto per te» con Giuseppe Di Stefano. Helen Remy, Franca Marzi - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Agente Federale X 3».

CINEMA HADRAMUT — «Sangue di Caino» - In Trucolor.

CINEMA HAMAR — «Anatomia di un delitto» con Sterling Hayden, Gloria Grahame - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Comandante Jim».

SUPERCINEMA - «Il fondo della bottiglia» - Cinemascope - con Van Johnson, Joseph Cotten, Ruth Roman.

*

IL TEMPO

del giorno 23 luglio 1957

Temperatura massima C. 28,1
Temperatura minima C. 24,3
Venta prevalente Km. ora 10,7

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1,45
Lugh Ferrandi
Giuba m. 2,65

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) — 01.53 - 14.11
BASSA MAREA (ore locali) — 07.37 - 20.50

ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli.

ALTA MAREA — 2.00 - 1.13
BASSA MAREA — 1.00 - 1.87

ANNUNCI ECONOMICI

CERCO appartamento affitto due-tre stanze cucina, servizi, giardino - Possibilmente villino - Telefonare Po Lavori Pubblici 5.

BRAVA - Col 1° agosto sarà riaperto al pubblico l'Albergo-Ristorante rimesso a nuovo - Acqua corrente in tutte le camere - Cucina accurata - Prezzi modici.

NUOVA rivendita medicinali - insetticidi - articoli da toilette: da Custer, Via Principe Piemonte 15 (già Libreria Lusini).

Prime visioni

Anatomia di un delitto

Soggetto piacevole, senza essere eccezionalmente appassionante, questo «Naked Alibi», film poliziesco passabile sotto molti punti di vista. La recitazione stilizzata ma efficace di Sterling Hayden, quella della sua partner, la notoriamente brava Gloria Grahame, non chè la scioltezza sperimentata nella realizzazione dell'insieme, fanno si che si possano passare circa due ore senza annoiarsi troppo.

La storia comincia con un ubriaco, precauzionalmente ficcato in guardina, e finisce con qualche cadavere, di cui uno sul tetto di una chiesa, per dare forse un po' di tono morale a questo film che in realtà ne ha poi ben poco.

Toselli

Istituto Culturale e Sociale

Avviso

Si comunica che alle ore 21 di mercoledì 24 luglio 1957, nella sala dell'Istituto, i Sigg. Mohamud Omar, Scire Giama e Abdicarim Scek terranno una conferenza sul seguente tema:

«Buon costume e moralità».

Non è una frase pubblicitaria!!!
perchè è risaputo che l' **ARANCIATA**

"MAO MAO"

è la migliore.

Ma attenzione alle imitazioni e nel richiedere una **MAO MAO** esigete il marchio di fabbrica, posto sia nel tappo a corona che nell'etichetta.

Birra Wunsterbräu - Birra Wunsterbräu - Birra Wunsterbräu

Il processo Mohammed Kamal Eddin Salah

(Continuazione della 1ª pag.)

A richiesta di un assessore se l'imputato avesse avuto precedentemente suggerimenti da parte di qualcuno di recarsi in qualche posto o se qualcuno sarebbe venuto a prelevarlo, l'imputato risponde « *Abdulcadir Mohamed Aden mi aveva detto che dopo aver compiuto l'omicidio lui sarebbe stato sempre pronto a portarmi via, però non mi aveva precisato nè dove, nè come, nè quando, ma mi aveva raccomandato di fare presto* ». Di sua iniziativa l'imputato aggiunge ancora « *Vi dico che vi è un uomo che mi ha rubato la mia intelligenza, secondariamente vi dico che non sono un giovane molto istruito perchè non sono arrivato neppure a conseguire la prima pagella italiana. Inoltre sono un individuo che manteneva e dirigeva una famiglia intera per farla vivere e lavorava per loro esercitando un piccolo commercio ed una piccola attività agricola. Prima di venire a Mogadiscio sono stato undici mesi in boscaglia ed una sola volta mi recai a Baidoa per curarmi. La situazione in cui mi trovo ora è questa: "come organizzatori di questo omicidio oltre queste tre persone può darsi che ci siano altri stranieri, quindi dovete considerare che io sono un individuo lanciato come una pietra dalle mani di questa gente. Quindi come voi avete visto io non sono un individuo in grado di commettere un'atto così grave. Non sono abituato a prendere dei premi per fare del male, ma questa volta mi hanno imbrogliato* ».

L'Avv. Quaglia rifacendosi all'ultima dichiarazione dell'imputato e specialmente alle espressioni « *sono un'individuo lanciato come una pietra dalle mani di questa gente* » e « *come organizzatori di questo omicidio oltre a queste tre persone può darsi che ci siano altri stranieri* » chiede nell'interesse della giustizia che sia chiesto all'imputato se quanto lui dice « *lo pensa o lo sa* » e, nella seconda ipotesi che dica tutto quello che sa, prega quindi il Presidente di chiedere all'imputato che precisi integralmente indicando eventualmente altri nominativi se li conosce, in altri termini di dire tutto quello che sa.

Formulata la domanda dal Presidente l'imputato risponde: « *effettivamente oltre il nome detto la volta scorsa, cioè il Console etiopico, i tre non mi hanno indicato altri nominativi perchè altrimenti ve li avrei egualmente dichiarati* ».

Alla domanda dell'avv. Quaglia « *lei crede normalmente a* tutto quello che gli altri dicono? », l'imputato risponde « *secondo me ho pensato che ci siano altre persone, è per questo motivo che l'ho detto* ».

L'interrogatorio di Abdulcadir Mohamed Aden

Dopo una breve sospensione, l'udienza riprende con l'interrogatorio di Abdulcadir Mohamed Aden, al quale il Presidente contesta i capi di accusa.

Abdulcadir Mohamed Aden, terminata la lettura delle accuse, risponde « *nego nella maniera più assoluta di avere ogni responsabilità in questo delitto* ».

PRESIDENTE — « *Quindi respinge l'accusa mossagli?* ».

IMPUTATO — « *Si respingo l'accusa mossa da Mohamed Scek Abdurahman. Confermo ciò che ho detto al P.M. in tutti i verbali* ».

Alle domande del Presidente tendenti a stabilire i raporti esistenti tra Abdulcadir Mohamed Aden e Mohamed Scek Abdurahman, l'imputato risponde che conosceva l'assassino sin da Baidoa in quanto passò di essere stato con lui in Egitto dove avevano convissuto come studenti e come compagni, di non aver mai avuto contrasti veri e propri, concludendo, in sostanza, che i loro rapporti erano « *buoni* ». Sempre su domande del Presidente, Abdulcadir Mohamed Aden descrive il comportamento di Mohamed Scek Abdurahman in Egitto dicendo che si era dimostrato di carattere duro e che ogni tanto si scagliava contro qualcuno per una supposizione o per qualche cosa del genere. Che era solitario e che stava per molte ore chiuso nella sua stanza e che ne usciva, alle volte, per aver sentito un rumore o qualche cosa d'altro e che in tali casi era piuttosto violento. Precisa anche che l'assassino cercava ogni tanto di unirsi al gruppo degli studenti. Narra quindi, Abdulcadir Mohmamed Aden, come fu lui stesso ad interessarsi presso il Console Italiano perchè il Mohamed Scek Abdurahman fosse visitato da un medico prima e da un neurologo poi, dice anche che fu visitato da medici egiziani dell'Al Azhar. Dopo aver risposto, su domanda del Presidente, che Mohamed Scek Abdurahman non ultimò il corso di studi perchè era stato bocciato, Abdulcadir Mohamed Aden racconta come fu lui a prendere l'iniziativa, proprio a causa delle stranezze di Mohamed Scek Abdurahman, di trasferirsi, insieme ad altri sei studenti in altra abitazione da quella dove vivevano tutti gli studenti somali. Ma poichè anche in questa nuova sistemazione la situazione era divenuta impossibile, lui stesso, Mohamed Scek Abdurahman ed altri due studenti si trasferirono in un nuovo appartamento ma anche qui la situazione divenne presto insostenibile per cui si trovò costretto a dire a Mohamed Scek Abdurahman che era forse meglio che egli rimpatriasse anche perchè nel primo anno di scuola era stato bocciato e probabilmente sarebbe stato bocciato anche nell'anno successivo.

Abdulcadir Mohamed Aden precisa, su richiesta del Presidente, i nomi degli studenti che avevano convissuto con lui e con Mohamed Scek Abdurahman, quindi narra che questi in un primo tempo si dimostrò ostile alla proposta di rimpatrio ma che poi a accettò e che il prezzo per il viaggio fu pagato dal Console Italiano.

Dopo aver posto alcune domande tendenti a stabilire qua li fossero i rapporti tra i due dopo il rientro del Mohamed Scek Abdurahman dall'Egitto il Presidente chiede se risulti all'imputato che l'assassino fosse iscritto al partito H.D.M. L'imputato dice di non risultargli.

Quindi il Presidente pone la seguente domanda: « *quante volte ha incontrato il Mohamed Scek Abdurahman nei giorni immediatamente prima dell'omicidio?* ».

IMPUTATO: « *Due volte. La prima fu la sera del 14 aprile verso le 20,30. Io provenivo con la mia macchina da casa mia e, dopo aver percorso Via Roma, mi fermai in una piazza antistante il Bar Stella lasciando ivi la macchina. Quindi mi accinsi ad attraversare la strada per recarmi al Bar, senonchè proprio in quel momento incontrai Hagi Abdullahi Mursal e Mohamed Scek Abdurahman i quali, a piedi, provenivano dal centro. Strinsi la mano ai due. Ricordo anzi che in quella circostanza Mohamed Scek Abdurahman disse sottovoce la parola "prepotente". Quindi li lasciai e mi recai al Bar Stella. Indubbiamente se non fosse per l'antipatia che nutro per Mohamed Scek Abdurahman avrei invitato il mio Vice Presidente a prendere un caffè.*

PRESIDENTE: « *In questo incontro vi furono scambi di parole?* ».

IMPUTATO: « *Assolutamente no, l'incontro è stato come un lampo e non si parlò di niente* ».

PRESIDENTE — « *La seconda volta quando lo incontrò?* ».

IMPUTATO — « *Rividi per la seconda volta Mohamed Scek Abdurahman il giorno 15 verso mezzogiorno o mezzogiorno e mezzo, mentre egli era seduto al Bar Lido assieme ad un ragazzo. Mohamed Scek Abdurahman era seduto ad un tavolo situato proprio di fronte alla porta d'ingresso. Io non li salutai ma mi guardai attorno e visto che alcuni miei amici, fra i quali il Prefetto del Mudugh, erano seduti ad un tavolo, mi diressi verso di loro* ».

PRESIDENTE — « *Ha più visto nei giorni seguenti Mohamed Scek Abdurahman?* ».

IMPUTATO — « *No, assolutamente* ».

PRESIDENTE — « *Lei ha ha sentito dire da Mohamed Scek Abdurahman, nella sua versione, che vi sarebbe stato un incontro al quarto chilometro al quale avrebbero partecipato, oltre lei, Samò Aliò Abdurahman e Hagi Abdullahi Mursal* ».

IMPUTATO — « *E' una volgare e falsa accusa, non abbiamo mai avuto tale convegno con il Mohamed Scek Abdurahman, per tale delitto non vi sono stati nè colloqui, nè rapporti di alcun genere.*

PRESIDENTE — « *E' mai salito Mohamed Scek Abdurahman nella sua automobile anche negli anni precedenti?* ».

IMPUTATO — « *No, non è mai salito nella mia automobile. Solo dall'agosto del 1956 sono proprietario di un'automobile.*

Il Presidente chiede quindi ad Abdulcadir Mohamed Aden se ricordi di un incontro avvenuto qualche anno fa in viale Italia con l'assassino. L'imputato dice di non ricordarsene.

Quindi il dott. Chirico chiede « *vi è stata il 15 aprile una riunione del Partito Giovani Benadir« Ha partecipato Lei a questa riunione?* ».

IMPUTATO — « *No* ».

PRESIDENTE — « *Nel pomeriggio di quel giorno incontrò il Mohamed Scek Abdurahman?* ».

IMPUTATO — « *Assolutamente no* ».

PRESIDENTE — « *Come passò Lei quel pomeriggio?* ».

IMPUTATO — « *Non ricordo esattamente come passai il pomeriggio del 15. Mi sembra che lo impiegai andando in giro dai vari commercianti a riscuotere dei crediti, anzi sono certo di ciò* ».

PRESIDENTE — « *Andò mai in ufficio?* ».

IMPUTATO — « *No* ».

PRESIDENTE — « *Dove è situato il suo ufficio?* ».

IMPUTATO — « *In una traversa di Via Roma* ».

PRESIDENTE — « *Ricorda cosa fece la sera del 15?* ».

IMPUTATO — « *Ero stato invitato alla riunione ma non mi ci recai in quanto nei giorni precedenti avevo dovuto prendere parte a varie altre riunioni. Preciso, al riguardo, che la sera del 14 aprile avevo preso parte ad una conferenza del mio partito, intendendo per conferenza una riunione settimanale di soci senza, peraltro, un preciso ordine del giorno. Si tratta di conferenze settimanali in cui, per diritto, il Presidente, il Vice Presidente o il Segretario Generale prendono la parola. Io presi parte a quella riunione e parlai su argomenti varii dato che, ripeto, non vi era un ordine del giorno. A tale riunione parteciparono Hagi Abdullahi Mursal, Geilani Malak, Mohamed Mursal detto "elettricista" e Samò Aliò Abdurahman. Non vi erano solo soci, ma anche simpatizzanti, si trattava perciò di una conferenza numerosissima. Vengono installati anche dei microfoni, uno all'interno ed uno all'esterno* ». Il Presidente chiede quindi a che ora ebbe inizio la conferenza e l'imputato risponde tra le 21,30 e le 22, quindi alla domanda «*dopo questa riunione, dove andò?* », l'imputato risponde: « *la riunione quella sera ebbe termine verso le 11 e 30 ed io, assieme a Samò Alio Abdurahman, in macchina, mi recai al Bar Fiat. Ci intrattenemmo nel bar sedendoci e ricordo che con noi, quella sera, vi erano anche alcuni nostri amici italiani come il Sig. Ferruccio Grassi e il Sig. Milano* ».

PRESIDENTE — « *Si trattenne molto?* ».

IMPUTATO — « *Si, fino alla chiusura, restammo là tutti assieme, quindi, io tornai a casa con Samò Aliò Abdurahman* ».

PRESIDENTE — «*Deve spiegarci dove scese e chi portò la macchina in garage?* ».

IMPUTATO — « *In macchina facemmo il seguente percorso: Corso Italia, Via Vittorio Emanuele, Via Principe di Piemonte, Via Roma. Io stesso portai la macchina al garage situato nella sede dell'H.D.M. A bordo della macchina c'era anche Samò Aliò. Al riguardo preciso che accadeva spesso che fosse Samo Aliò, alla sera, a portare la macchina in garage. Dopo aver depositato la macchina, in garage, quella sera Samò Aliò mi accompagnò a casa dove io entrai ed egli se ne andò per i fatti suoi* ».

PRESIDENTE — « *Quindi quella sera non vi siete seduti sui gradini del negozio di cementi di Massimini. Lei, il Samò Aliò, Hagi Abdullahi Mursal e Mohamed Scek Abdurahman?* ».

IMPUTATO — « *No, assolutamente no* ».

PRESIDENTE — « *Ebbe Lei occasione di vedere Hagi Abdullahi Mursal prima di rientrare a casa?* ».

IMPUTATO — « *No, lasciai Hagi Abdullahi Mursal al termine della conferenza nella direzione del Partito e non l'ho più rivisto per quella sera* ».

Passando ad altro argomento il Presidente chiede all'imputato quali fossero i suoi rapporti con il defunto Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah. L'imputato afferma: « *era mio intimo amico* » e aggiunge di aver, dopo il suo ritorno dall'Egitto, sempre mantenuto con il defunto Ministro rapporti di intimità

La questione della Federazione

Ad altra domanda del Presidente se cioè l'imputato avesse mai avuto con il rappresentante egiziano discussioni politiche, o se avesse mai parlato « *di una federazione interna della Somalia o di una federazione con l'Ogaden* » l'imputato risponde « *ripeto che nè con lui, nè con altri membri delle Nazioni Unite ho mai accennato ad una federazione interna della Somalia o ad una federazione dell'Ogaden con l'Etiopia* ».

PRESIDENTE — « *Lei ha mai patrocinato delle idee di questo genere? Parlo come rappresentante del suo Partito o personalmente?* ».

IMPUTATO — « *Nella mia qualità di esponente dell'H. D. M. escludo nella maniera più assoluta e categorica che tale partito abbia mai avuto come programma, o comunque agitato, un problema federativo fra la Somalia e l'Etiopia o anche semplicemente fra l'Ogaden e l'Etiopia* ». « *Precisa poi, Abdulcadir Mohamed Aden, che quando l'Afis iniziò il processo di somalizzazione, il suo partito prospettò sia agli organi responsabili italiani che alle Nazioni Unite prima privatamente, e poi ufficialmente al Governo di Roma, che tale processo veniva effettuato in maniera non equa in quanto non si teneva conto nell'attuarlo di un criterio distributivo tra gli elementi dei vari partiti e fu allora che «affacciammo l'idea di una federazione interna* ». « *Proteste in tal senso vennero inviate all'Afis al Governo di Roma ed alle Nazioni Unite ed io ne presi conoscenza, sebbene già sapessi dell'idea che si era affacciata a Roma, di ritorno da un mio viaggio negli Stati Uniti per i lavori del Consiglio di Tutela, lavori ai quali partecipò anche il Ministro Mohamed Kamal Eddin. Alla fine del 1955 quando l'Ambasciatore Anzilotti fu nominato Amministratore della Somalia, il Comitato direttivo dell'H.D.M. si recò da lui assieme ai Consiglieri Territoriali appartenenti allo stesso partito. Fu in quell'occasione che l'Ambasciatore Anzilotti ci invitò a non insistere ulteriormente presso il Governo Italiano sulla tesi della federazione interna in quanto si trattava di un problema che avrebbe dovuto essere risolto dai somali in sede di Assemblea Costituente che sarebbe stata eletta nel 1958* ».

PRESIDENTE — « *Lei ha detto di aver sempre intrattenuto rapporti di buona amicizia con il Ministro Kamal Eddin, espresse mai quest'ultimo la sua opinione in merito a questo problema?* ».

IMPUTATO — « *Nonostante i rapporti di intimità che mi legavano al Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, questi non espresse mai il suo punto di vista sul problema federativo interno di cui più sopra ho detto* ».

PRESIDENTE — « *Sapeva che il Ministro Mohamed Kamal Eddin doveva recarsi alle Nazioni Unite e gli parlò mai dell'argomento che avrebbe dovuto trattare nel Consiglio di Tutela?* ».

IMPUTATO — « *Sapevo che il Ministro avrebbe dovuto partire per le Nazioni Unite, ma non mi parlò mai dell'argomento che doveva trattare in sede al Consiglio di Tutela. Aggiungo che il problema federativo interno fu da noi accantonato dopo il colloquio con S. E. l'Amministratore. E' consuetudine che nel corso del primo trimestre di ciascun anno il Consiglio Consultivo riceva gli esponenti somali di tutti i partiti politici per conoscere le loro idee circa i problemi politici, economici e sociali del Territorio. Fummo ricevuti anche noi dell'H.D.M. tanto nel 1956 che nel 1957, ed alla presenza di tutti i membri del Consiglio e del Segretario Principale, esprimemmo il nostro punto di vista senza mai accennare al problema della federazione interna* ».

A richiesta del Presidente lo imputato precisa che fu spesso ospite in casa del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah ed anzi ricorda che ebbe un invito per la sera del 13 aprile ma che non potè parteciparvi essendo stato precedentemente invitato dall'Amministratore. Si recò, tuttavia, verso le 18.30 del 13 a casa del Ministro per scusarsi di non poter accettare l'invito. Elenca i nomi delle persone presenti in casa del Rappresentante egiziano. Narra, quindi, di aver, a sua volta, invitato il Ministro alla Croce del Sud ed anche di aver fatto con lui un viaggio nell'Alto Giuba nei primi del 1956 e di aver dovuto rifiutare, per impegni di lavoro, di accompagnarlo in un altro viaggio ai primi di questo anno sia nel Basso Giuba che nell'Alto Giuba.

Il Presidente domanda quindi « *ha mai intrattenuto Lei rapporti con autorità etiopiche in Somalia?* ».

IMPUTATO — « *Non ho mai intrattenuto, nè come persona, nè come esponente dell'HDM alcun rapporto con alcuna autorità etiopica nè nel Territorio nè fuori. Nei programmi del mio partito vi è stato sempre ben chiaro il concetto che la Somalia sarebbe dovuta divenire uno stato indipendente, democratico, costituzionale. Nel gennaio del 1955 quattro partiti somali, tra cui l'HDM, organizzarono, ed io stesso presi parte a tale organizzazione, una manifestazione pacifica a carattere antietiopico per protestare contro la cessione del Territorio somalo della "Reserved Area" all'Etiopia. Furono inviati anche dei telegrammi di protesta all'Inghilterra, agli Stati Uniti e ad altri Stati. Fu anzi inviato dal mio partito alle Nazioni Unite per protestare contro l'atteggiamento etiopico e britannico in ordine a tale cessione con l'incarico di precisare che la Somalia non poteva essere d'accordo su tale punto. La protesta alle Nazioni Unite fu predisposta con il rappresentante della Lega dei Giovani Somali e fu letta da me alle Nazioni Unite. Protestammo energicamente contro il comportamento del Governo Etiopico. Unitamente ai rappresentanti di altri tre partiti, al mio ritorno in Somalia, optai contro il desiderio espresso dal Governo etiopico di nominare un suo rappresentante, come ufficiale di collegamento, in Somalia. Furono all'uopo inviati telegrammi alle Nazioni Unite* ».

PRESIDENTE — « *Una volta stabilito qui in Somalia questo rappresentante, non ha mai avuto contatti con lui?* ».

IMPUTATO — « *No, non ho mai avuto alcun rapporto nè ufficiale nè ufficioso* ».

PRESIDENTE — « *Non è mai stato trattato un problema circa la federazione?* ».

IMPUTATO — « *No, non fu mai trattato con tale rappresentante il problema della federazione con l'Ogaden* ».

PRESIDENTE — « *Non vi furono sollecitazioni da parte del Governo Etiopico al vostro partito in questo senso?* ».

IMPUTATO — « *No, mai* ».

PRESIDENTE — « *Lei avrà sentito dire da Mohamed Scek Abdurahman che il Governo Etiopico avrebbe fornito la somma di 30.000 So. per l'uccisione del Ministro egiziano?* ».

IMPUTATO — « *E' falso tutto quello che ha dichiarato Mohamed Scek Abdurahman in ordine alla questione della somma di 30.000 So. che, a suo dire, noi gli avremmo promesso. In occasione di una sua visita ai territori dell'Ogaden l'Imperatore d'Etiopia manifestò il suo desiderio di una federazione con la Somalia. Tale intendimento provocò presso la nostra Assemblea Legislativa, una mozione di protesta da parte del Governo della Somalia. Io, e tutto il gruppo parlamentare, del mio partito non solo approvammo questa mozione, ma io stesso resi tali dichiarazioni di protesta per le affermazioni dell'Imperatore di Etiopia, dichiarazioni di cui vi è certamente traccia nei verbali dell'Assemblea Legislativa* ».

PRESIDENTE — « *Ha mai dato incarico Lei ad un certo Maksumi di far venire a Mogadiscio Mohamed Scek Abdurahman?* ».

IMPUTATO — « *No* ».

PRESIDENTE — « *Avete mai avuto occasione, Lei, Hagi Abdullahi Mursal e Samò Aliò Abdurahman di parlare, prima del delitto, di Mohamed Scek Abdurahman per farlo venire a Mogadiscio?* ».

IMPUTATO — « *No, Mohamed Scek Abdurahman non è mai stato oggetto di discorsi tra me, Hagi Abdullahi Mursal e Samò Aliò Abdurahman, prima del delitto* ».

Con questa dichiarazione termina l'interrogatorio di Abdulcadir Mohamed Aden. Poichè nè il P. M., nè la difesa, nè la parte civile hanno domande da fare il Presidente sospende il dibattimento rinviandolo a questa mattina alle ore 7,30.

Il caso della "Birgitte Toft"

IL CAIRO, 23.

A quanto si apprende da Suez, il mercantile « Birgitte Toft » di 2300 tonnellate, carico di riso birmano diretto ad Haifa, in Israele, è stato fermato ieri dalle autorità egiziane del Canale e soltanto dopo una visita a bordo e specifiche istruzioni giunte dal Cairo, autorizzato a proseguire il viaggio domattina.

La nave è di proprietà di un armatore danese, è stata noleggiata per conto di Israele da una compagnia statunitense, e proviene da Rangoon. Il mercantile, già in precedenti viaggi, ha toccato i porti israeliani di Eilath e di Haifa.

Nel corso della perquisizione effettuata a bordo della nave è stato arrestato il cittadino israeliano Rafi Elion componente dell'equipaggio che è stato definito dal governatore di Suez « una spia israeliana ».

Egli è stato inviato stamane al Cairo per essere interrogato dalla polizia.

In merito al fatto il governo israeliano ha emesso una dichiarazione ufficiale in cui è detto, fra l'altro, che « l'arresto del marinaio israeliano Rafi Elion e il ritardo frapposto al passaggio della nave « Birgitte Toft » dimostrano che le autorità egiziane non amministrano il canale conformemente agli obblighi internazionali ».

La delegazione israeliana alle Nazioni Unite ha presentato oggi una protesta in proposito.

Grande parata militare al Cairo

Il Cairo, 23.

In occasione delle celebrazioni della Rivoluzione che portò alla caduta di Faruk, ed alla instaurazione della Repubblica, si è svolta oggi al Cairo una imponente parata militare a cui hanno presenziato Nasser e le più alte autorità politiche e militari dello stato.

La sfilata è durata oltre tre ore.

Recentissime

RE SAUD AD ADDIS ABEBA

IL CAIRO. — Si apprende da Addis Abeba che è giunto in quella capitale Re Saud di Arabia il quale è stato accolto all'aeroporto dall'Imperatore.

* * *

CANDIDATURA LIBANESE ALLA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA GENERALE

NEW YORK — Il Libano ha posto la candidatura del suo Ministro degli Esteri Charles Malik per la presidenza della prossima Assemblea Generale dell'ONU.

Egli dovrà, così, competere con il neo zelandese Leslie Munro.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٢٤ يوليو ١٩٥٧ الموافق ٢٥ ذو الحجة ١٣٧٦هـ

وفود من وحدة الشباب الصومالى وحزب الاحرار للشباب الصومالى والحزينة دقل ومريفلى والعساكر السابقين عند البعثة التابعة للامم المتحدة

استقبلت البعثة التابعة للامم المتحدة يوم الاثنين الماضى الوفود التى جاء ذكرها فى العنوان .

وقد أدلى رئيس حزب وحدة الشباب الصومالى عند خروجه من مقر الزيارة بأنه تناول مع البعثة الحديث عن مسألة الحدود وأعرب عن قلقه فيها ، كما تناول اعضاء وفده الحديث مع أعضاء البعثة عن المسائل الاقتصادية وعن الاعانة الفنية بعد سنة ١٩٦٠

وأما رئيس حزب الاحرار فانه أتى بوصف عن وجهة نظر حزبه عن المسائل السياسية والاقتصادية والاجتماعية وتحدث مع البعثة بصورة متطولة عن الانتخابات السياسية المقبلة .

وغادرت البعثة فى صباح أمس مقديشو متجهة الى كسمايو بطريق الجو حيث ستمكث يومين .

اخبار محلية

حفلة استقبال فخمة

بمناسبة عيد الاضحى المبارك

فى الساعة العاشرة والنصف عربى من نهار يوم عيد الاضحى الاكبر «اقامت جالية أبناء جنوب الجزيرة العربية» حفلة رائعة فى فسحة قصر رئيس اليمنيين المدير العام للجالية ورئيسها الشرف لها الحاج ناصر على الحبيشى .

وفى الموعد المحدد شرف الحفل المدعوون بالدعوة الخاصة من الممثلين كما هرعت الجماهير بالدعوة العامة والذين انتظمت صفوفهم وتوحدت قلوبهم المؤمنة بحق الاخوة والوطنية وكان يستقبل الضيوف والمحتفلين فى باب القصر رئيس الجالية احمد عبده حسان الزغروري ونائب رئيس الجالية الشريف حسن المحتحت والمدير العام للجالية النائب التشريعى الحاج ناصر على الحبيشى ومستشار الجالية القانونى عضو المجلس الاستشارى للبلدية السيد داود محمد ناصر السكرتير الادارى الاستاذ العزى عبد الولى السماوى .

وعندما وصل القنصل العام للمملكة اليمنية المتوكلية بسيارته الرسمية وعليها العلم المتوكلى اليمنى مرفرفا افتتح الحفل مستشار الجالية هاشاباشا فرحب بالحاضرين وهنأهم بالعيد بالنيابة عن الجالية والادارة ثم وجه تهنئة الجميع لحضرة صاحب الجلالة مولانا امير المؤمنين الامام احمد ملك اليمن المعظم وولى عهده نجله سيف الاسلام البدر وحكومته والشعب اليمنى راجيا من القنصل العام رفع تهنئة الجالية وتحياتهم وولاءهم لجلالة الامام وللشعب اليمنى كما اشاد بمناقب جلالته ومبراته كما هنأ فخامة الرئيس جمال عبد الناصر والشعب المصرى الشقيق وملوك ورؤساء الدول العربية والاسلامية وطلب من مندوب القنصلية العامة المصرية تبليغ تلك التهنئة مع أفضل شعور عرب صوماليا نحو مصر الشقيقة .

كما هنأ الاخوان الصومال حكومة وشعبا وأشاد بخطوات الحكومة التقدمية التى خطتها الحكومة الصومالية «الفتية» فى اسرع وقت لهناء الشعب وسعادته وقد كانت الجموع تعرب بعواصف التصفيق عن مدى اجلالها وحبها وتمجيدها لجلالة الامام وولى عهده ولفخامة الرئيس جمال عبد الناصر وشعب مصر ولحكومة الصومال وشعبها الشقيق التى تربطنا بهم روابط الدين والدم والتى ترعانا رعاية الاب لابنائه وسهرها على مصالحنا ثم انبرى منصة الخطابة احد شباب الرابطة الخيرية لشباب نوح وسيبان الشريف شيخ احمد بن محمود وقوبلت بالهتاف والتصفيق الحار ثم نهض مندوب قنصلية مصر العامة فألقى كلمة مناسبة شكر فيها الجميع بأسلوب جذاب ومطابق للمقال وكانت كلمة سكرتير القنصلية اليمنية الموجزة خاتمة الكلمات شكر الخطباء والاجتماع فى الفرصه الطيبه المناسبة وبعد ذلك قدمت المشروبات المرطبه للجماهير وفى خلال ذلك تبادل الجميع شعورهم الطيب الاخوى بالسرور والابتهاج وانفض الجميع داعيين لجلالة الامام وولى عهده وللصومال حكومة وشعبا فلتعش صوماليا ولتحيى دول العرب والاسلام .

السكرتير الادارى : لجالية أبناء جنوب الجزيرة العربية

الاستاذ العزى عبد الولى السماوى .

ايطاليا والبلاد العربية

الاحتفال فى روما بتنصيب سمو الامير حسن

ولى العهد فى المملكة المغربية

تصريح لسفير مراكش عن العلاقات الايطالية ـ المراكشية

احتفلت سفارة مراكش فى روما احتفالا فخما شائقا ، بمناسبة المناداة رسميا بسمو الامير مولاى حسن وليا للعهد . وكان الاحتفال حاشدا بفوج عظيم من الشخصيات الايطالية والعربية والاجنبية ، وفى مقدمتها السنيور فولكى وكيل وزارة الخارجية الايطالية ممثلا للحكومة وكبار موظفى الوزارة ، وسفراء ووزراء الدول العربية والغربية .

وبهذه المناسبة أدلى الدكتور أحمد طيبى بن حيما تصريحا عن الروابط الايطالية ـ المغربية أعرب في سياقه عن اقتناعه القوى الصادق باتساع وتعزيز التعاون بين البلدين بمختلف وجوهه فى زيادة واحسان سواء فى الميدان الاقتصادى أم الثقافى . وسبق لسفير مراكش أن أدلى بحديث الى مجلة «فيى ميدترانيا» ـ وهى مجلة أنيقة تصدر من بالرمو عن السياحة فى حوض البحر المتوسط فأشار الى مايقوم بين ايطاليا ومراكش من وجوه الشبه والمشارب والأواصر الى حد عظيم فقال . «بقدر ما أمعن النظر فى التعرف الى بلدكم وتفهم الشعب الايطالى بقدر مايزداد اقتناعى بما يقوم من تشابه عظيم فى كثير من المسائل التى تعرض للدينا ، وازداد تنبها كل يوم الى أن مابيننا من فروق يحدونا على التكامل فيما بيننا .

جعجعة فراغ تطرح بحثا

«والمبادلات التى دارت فى الميدان الانسانى ، بين الايطاليين والمغاربة على مر العصور ، قد خلف آثارا ملحوظة فى مدنية وثقافات حوض البحر المتوسط ، وفى كلا البلدين . أما فى الميدان الاقتصادى ، فان تنمية الامكانيات الايطالية وما بلغته ايطاليا من أشواط التقدم لما يسترعى اهتمامنا ـ بوجه خاص ـ سواء فى مجال التجاريب أم المبادلات . هذا الى أن مصادر مراكش الجسيمة المتنوعة تعد عنصرا من أمهات العناصر المتواتية لتعاون مع ايطاليا آخذ على الدوام فى الوثوق والاتساع . وحرى بجميع الواثقين فى بشائر المستقبل بكلا البلدين أن يضاعفوا جهودهم ويقهروا عوامل التردد والتريث كى يصبح هذا التعاون حقيقة واقعة نابضة بالحياة» .

رئيس الجمهورية الايطالية

يهنىء جلالة سلطان مراكش بالمناداة رسميا بولى عهده

بعث السنيور جرونكى ، رئيس الجمهورية الايطالية الى جلالة سلطان مراكش برقية أعرب فيها عن شكره للدعوة فى الاحتفال بتولية سمو الامير مولاى حسن وليا للعهد ، وتهانيه الودية وتمنياته الصادقة لهذا الحادث المجيد الذى يسجل يوما مشهودا فى تاريخ البيت المالك المغربى ، داعيا بالرفاهية لمراكش .

تضامن العمال الايطاليين

مع مجاهدى الجزائر

تونس (موندار) :

تناول الكلام النائب الايطالى باستورى ، السكرتير العام لاتحاد نقابات العمال الايطالية الحرة ، فى موضوع «صون السلام فى العالم» بالمؤتمر العالمى للنقابات الحرة المنعقد فى تونس . فأكد فى كلمته تضامن العمال الايطاليين مع المناضلين فى سبيل استقلال الجزائر وهنغاريا ، ثم أشار الى أن المنظمة الدولية للنقابات الحرة لا يسعها الا أن تبدى قلقها بعدم قيام المنظمات الدولية ـ المفروض فيها صون السلام ـ بأداء وظيفتها على ما يرام .

وأعقبه السنيور دلا كيزا ، فوصف الموقف النقابى السائد فى ايطاليا ، ثم تطرق الى الكلام على السوق الاوربية المشتركة ، وضرورة امتدادها الى أفريقيا ، لا على كونها «صفقة» للاوربيين ، بل على أنها تضحيات جسيمة . والشرط الجوهرى للمستقبل الاقتصادى الافريقى ـ الاوربى أن يقبل التعاون من الطرفين حرا بلا قهر ومجردا من آية نزعة استعمارية .

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها صديق عمر عبد الرحمن لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع بلعد بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد جورجو زاتى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شذارع فورتى شيكى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اذاعة اليوم

١٢ر٣٠ ـ هيلو

١٢ر٤٠ ـ قباى

١٢ر٥٠ ـ هيلو

١٣ر٠٠ ـ نشرة الاخبار

١٣ر١٥ ـ ما يطلبه المستمعون

١٣ر٣٠ ـ نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) .

١٣ر٤٠ ـ ما يطلبه المستمعون

١٤ر٠٠ ـ ختام

*

١٦ر٠٠ ـ القرآن الكريم

١٦ر٠٥ ـ هيلو

١٦ر١٥ ـ نبذة من الارشادات الاسلامية

١٦ر٢٥ ـ قباى

١٦ر٣٥ ـ نشرة الاخبار

١٦ر٥٠ ـ هيلو

١٧ر٠٠ ـ مشكلة الزراعة الصومالية

١٧ر١٠ ـ هيلو (دويتو)

١٧ر٢٥ ـ قباى

١٧ر٣٥ ـ أغنية صومالية حديثة

١٧ر٤٠ ـ قورو

١٧ر٤٥ ـ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)

١٨ر٠٠ ـ ختام

*

١٩ر٣٠ ـ القرآن الكريم

١٩ر٣٥ ـ هيلو

١٩ر٤٥ ـ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)

٢٠ر٠٠ ـ نشرة الاخبار

٢٠ر١٥ ـ نشرة الاخبار (بلغة الايطالية

٢٠ر٢٥ ـ أغانى متنوعة

٢١ر٠٠ ـ أغانى

٢١ر٣٠ ـ أخر أنباء العالم

٢١ر٤٠ ـ أغانى

٢٢ر٠٠ ـ ختام

Anno VII — Numero 172 GIOVEDI' 25 luglio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LA SITUAZIONE NEL SULTANATO DI OMAN

Proseguono intensi, i combattimenti

Smentita la richiesta da parte del Sultano di una tregua d'armi ai ribelli i quali, però non hanno accettato i termini dell'ultimatum loro inviato — Intervento degli apparecchi della RAF — I rapporti tra Londra e Washington.

Londra 24.

L'ultimatum lanciato ieri dalle forze del Sultano di Oman, appoggiate dalla Gran Bretagna, ai ribelli comandati dall'Iman di Oman Ghaleb Ben Aly, non è stato osservato. Questi erano stati avvertiti, ieri, che qualora non avessero abbandonato entro stamane la zona di Nizwa, capitale dell'Oman, sarebbero stati oggetto di una dimostrazione di forza da parte dell'aviazione britannica. I combattimenti, perciò, sono proseguiti stamane intensi.

Da parte dei ribelli si ha notizia di azioni nei pressi di Nizwa e di successi che avrebbero indotto il Sultano a chiedere una tregua, che sarebbe stata respinta.

I ribelli, che assicurano di essere in contatto con la Lega Araba, hanno fatto sapere di proporsi lo sgombero delle truppe straniere dal territorio del Sultanato e l'indipendenza del paese.

Le notizie secondo cui il Sultano di Oman avrebbe chiesto una tregua d'armi ai ribelli sono state smentite oggi dal Foreign Office.

Azioni di apparecchi della RAF sono segnalate, invece, nella zona dei combattimenti.

Si apprende secondo notizie non ufficiali due compagnie del reggimento scozzese dei « Cameronians » sono giunte a Bahrein nel golfo Persico, a breve distanza da Oman.

Intanto, in alcuni ambienti politici londinesi si parla di una crescente frizione tra Londra e Washington circa l'atteggiamento da assumere verso la crisi dell'Oman.

Secondo talune fonti, solitamente bene informate, il Dipartimento di Stato avrebbe cercato di convincere nuovamente il Foreign Office a cedere l'oasi di Buraimi a Ibn Saud. In ogni caso, Washington non sarebbe affatto disposta ad intervenire a El Riad con consigli e velate minacce per salvare il Sultanato dell'Oman: tale azione diplomatica, sembra dicano gli americani, distruggerebbe i rapporti amichevoli arabo-statunitensi che hanno permesso l'allentamento dei legami fra Ibn Saud e Nasser.

Da Washington si apprende in proposito che il Dipartimento di Stato, a mezzo del suo portavoce, ha fatto osservare stasera che le armi americane fornite alla Gran Bretagna sono riservate esclusivamente agli obiettivi previsti dall'alleanza atlantica intendendo, con questo, che può essere in discussione il loro impiego nel conflitto di Oman. Il materiale bellico fornito dagli Stati Uniti all'Arabia Saudita — ha proseguito il portavoce — non può essere trasferito altrove dal paese destinatario senza previa autorizzazione americana. Essa non è stata chiesta, nè il governo di Washington ha ritenuto di interferire d'altra parte nell'azione militare che la Gran Bretagna sta svolgendo ad Oman.

Comunicazione del F.L.N.A. ad Hammarskjoeld

New York, 24.

Noi non scorgiamo oggi alcuna prospettiva di negoziato o di contati franco-algerini in vista di una soluzione pacifica del problema dell'Algeria, afferma una comunicazione diretta dal Fronte di Liberazione Nazionale Algerino al Segretario Generale dell'ONU Hammarskjoeld.

La dichiarazione, che definisce il governo francese « un governo di guerra e non di pace in Algeria » fissa queste due condizioni per l'inizio di negoziati a due: riconoscimento da parte di Parigi dell'indipendenza dell'Algeria; garanzia della sicurezza dei plenipotenziari algerini, dopo « il rapimento » dei rappresentanti algerini ai colloqui ufficiali e segreti di un anno fa.

Il caso Giolitti

Roma, 24.

Negli ambienti politici romani si rileva che in questo momento, in cui tutta la sinistra italiana appare agitata da sussulti di fondo, le dimissioni dell'on. Antonio Giolitti dal PCI provocheranno altre prese di posizione anticomuniste dei socialisti. Si ritiene che quando la Camera voterà, per respingerle, le attese dimissioni del deputato comunista, come è di prammatica, mentre i comunisti voteranno a favore dell'accettazione o si asterranno i socialisti voteranno per respingerle.

Domattina i gruppi parlamentari socialista e comunista si riuniranno e verrà esaminato fra l'altro il « caso Giolitti ». Si pensa appunto che i socialisti sosterranno l'opportunità di respingere all'unanimità le dimissioni. Non si sa se Giolitti abbia già rassegnato anche il mandato parlamentare, ma il fatto che il gruppo comunista si riunisce viene interpretato nel senso che il deputato abbia già comunicato una dcisione in tal senso alla Presidenza dell'Assemblea.

IERI ALLA CORTE D'ASSISE

Terminato l'interrogatorio degli imputati è iniziata l'escussione dei testimoni

In apertura di udienza l'assassino ha nuovamente ritratto le sue dichiarazioni, confermando, quindi, quelle rese il primo giorno davanti alla Corte — Respinti anche da Hagi Abdullahi Mursal gli addebiti contestatigli e negata l'esistenza di ogni collusione, sia in Somalia che fuori, con autorità etiopiche.

Aperta l'udienza il Presidente dott. Carlo Chirico, si accingeva a chiamare, per la sua deposizione, Hagi Abdullahi Mursal, quando l'assassino ha chiesto di poter parlare.

Mohamed Scek Abdurahman, con la sua imperturbabile calma e sempre con lo stesso tono di voce, usato fin dal primo giorno, ha detto « *tutto ciò che ho detto ieri è sbagliato. Chiedo che mi sia data lettura del primo interrogatorio reso davanti alla Corte* ». Il Presidente chiede allora perchè l'imputato voglia la lettura del verbale, e questi risponde « *perchè la verità è quella che è contenuta in quel verbale* ».

PRESIDENTE — « *Le ricordo che in quel verbale diceva che i tre coimputati erano completamente estranei al delitto* ».

IMPUTATO — « *Si, preciso che Samò - Aliò Abdurahman, Abdulcadir Mohamed Aden e Hagi Abdullahi Mursal, sono completamente estranei a questo delitto* ».

PRESIDENTE — « *Quindi lei ha commesso questo delitto e non è stato istigato, nè determinato dai tre?* ».

IMPUTATO — « *Assolutamente no* ».

PRESIDENTE — « *Allora per quale motivo ha commesso questo delitto?* ».

IMPUTATO — « *Dichiaro che io non sono un uomo capace di commettere un tale delitto, nè avevo pensato di commetterlo. Il fatto è che, durante il periodo in cui mi trovavo in Egitto, ci fu un certo Abdalla Machet che mi ha completamente cambiato facendomi diventare un individuo non a posto, che ogni momento può cambiare e che, inoltre, non sono capace di conservare i miei segreti* ».

L'imputato narra quindi nuovamente la storia del pugnale tirato fuori in luogo della lettera e a domanda del Presidente risponde « *riconfermo ancora a desso che i miei tre coimputati sono estranei al delitto e potete liberarli anche adesso* » L'Avv. Foschini chiede allora all'imputato perchè non abbia fatto ieri questa dichiarazione, e gli risponde « *non vi ho detto questo ieri perchè non ero a posto e perchè come vi ho già detto ogni tanto cambio* ».

Prima di essere riaccompagnato al suo posto l'imputato chiede che Abdalla Machet che si trova in Egitto sia chiamato per essere interrogato al suo confronto.

L'interrogatorio di Hagi Abdullahi Mursal

Ascoltata la rituale contestazione dei capi di accusa, Hagi Abdullahi Mursal dice « *dichiaro che tutto ciò che è contenuto nel capo d'accusa e che mi riguarda non è vero, quindi io respingo l'addebito* ».

Alla richiesta del Presidente se conferma le dichiarazioni rese in istruttoria, Hagi Abdullahi Mursal chiede che gli venga data lettura del verbale in quanto fu interrogato in italiano, lingua che non conosce bene.

Il Presidente ordina che sia data lettura del verbale di interrogatorio reso dall'imputato il giorno 18 maggio a mani del P.M. dott. Carlo Prisco, dal quale risulta che Hagi Abdullahi Mursal si dichiarò innocente del delitto attribuitogli e che, pur conoscendo Mohamed Scek Abdurahman fin dal 1952, ed avendolo ospitato per una decina di giorni nel 1953 quando tornò dall'Egitto, l'imputato non ebbe poi con l'assassino che rapporti occasionali e che non lo mandò a chiamare a mezzo di Hagi Mohamed Omar che Hagi Abdullahi Mursal conosce relativamente. Risulta, sempre dal verbale, quanto già noto che il Mohamed Scek Abdurahman otto o nove giorni prima del delitto si recò in casa dell'imputato dove prese il famoso giornale egiziano, per la qual cosa anzi egli ebbe a rimproverarlo. I due si rividero poi, qualche giorno prima del delitto, probabilmente la sera del 14 aprile, verso le 20,30 al Bar Supercinema ed insieme, ma senza neanche parlare, si recarono verso il Bar Stella dove incontrarono Abdulcadir Mohamed Aden, col quale si salutarono ed al quale il Mohamed Scek Abdurahman disse « *testa grande* ». Di qui poi si recarono fino alla sede del partito dove si divisero. « *Da quel momento — conclude il verbale — non l'ho più visto, quindi tutte le altre sue affermazioni sono false perchè, ripeto l'ho visto soltanto in queste due circostanze* ». Hagi Abdullahi Mursal dichiara di confermare di cui gli è stata data lettura.

Il Presidente chiede quindi all'imputato se conferma anche le dichiarazioni rese a mani del P.M. il giorno 19 maggio 1957. L'imputato chiede la lettura del verbale e il Presidente dispone in conseguenza. Da questo verbale risulta che Hagi Abdullahi Mursal dichiarò false tutte le affermazioni di Mohamed Scek Abdurahman e che, per conseguenza, non ci fu nessun colloquio al IV chilometro, nessuna promessa di danaro, nessuna consegna di 200 So., nessun incontro la sera del 14 al Bar Fiat prima e davanti alla casa di Abdulcadir Mohamed Aden dopo, nessuna indicazione del Consolato egiziano e dell'abitazione del Ministro, nessuna stretta di mano attraverso il finestrino della macchina. Sempre dal verbale risulta che Hagi Abdullahi Mursal non ebbe mai a trattare della Federazione con l'Ogaden nè in seno al Partito, nè con Mohamed Scek Abdurahman, nè che vide il predetto la sera del 15 all'Unione Giovani Benadir. Inoltre, sem-

(Continua in 3ª pag.)

PROSEGUENDO NEL SUO GIRO DEL BASSO GIUBA

La Missione di Visita ieri a Margherita

L'imbrigliamento delle dune a Gobuen — I silos e gli ammassi dei cereali — La visita alle principali aziende agricole della zona — Le dichiarazioni del Deputato Hassan Omar e della Lega dei Giovani Somali di Margherita e Gelib.

(Per telegrafo dal nostro inviato)

CHISIMAIO, 24.

Proseguendo nel programma stabilito per la visita alla Regione del Basso Giuba, la Missione di Visita si è portata questa mattina da Chisimaio a Margherita.

All'altezza di Gobuen la colonna delle macchina sostava e la Missione ha osservato con interesse il lavoro, oramai quasi portato a termine, per l'imbrigliamento delle dune mobili che, dopo averne sepolto una parte, avanzavano minacciose verso il paese e verso la direttrice Chisimaio-Mogadiscio, rischiando di interromperla.

L'opera di incatenamento delle dune, iniziata due anni fa, si estende lungo una superficie di circa nove ettari ed è costata una somma molto vicina ai 60 mila So., essa è riuscita con pieno successo grazie al trapianto di erba « elefante », di piante di tamerici, ricino ed altre erbe spontanee locali.

Da Gobuen, la Missione si è portata a visitare la moderna e razionale azienda Mazzi la cui estensione è di circa cinquecento ettari. Qui i componenti la Missione hanno mostrato un particolare interesse per gli esperimenti in corso nella coltura del banano col sistema del sesto ravvicinato, cioè piantando in quattro metri per uno, anzichè in quattro o cinque per cinque, come avviene col sistema tradizionale.

L'esperimento è di estrema importanza ai fini della riduzione del costo di produzione, il cui raggiungimento è assolutamente necessario prepararsi al fine di poter sostenere la competizione sul libero mercato internazionale. Con l'esperimento in corso nell'azienda Mazzi, con un costo di poco superiore a quello necessario per il sistema tradizionale, si possono mettere in produzione duemilacinquecento ceppaie, mentre gli altri sistemi permettono solo la messa a coltura di quattro-cinquecento ceppaie.

Giunta a Margherita la Missione si informava minutamente sui particolari tecnici di quella bella e moderna opera che sono i silos, inaugurati, come i nostri lettori ricorderanno circa un anno fa, nonchè sugli scopi e sui risultati ottenuti con la politica dell'ammasso volontario dei cereali. I tecnici del Credito Somalo hanno fornito, ai componenti della Missione, tutti i dati e le notizie richieste, illustrando, nel contempo, il problema della coltura dei cereali e mettendo, nella giusta luce, la funzione sostenitrice della politica degli ammassi volontari nei contratti che i produttori somali fanno con i grossi acquirenti, nonchè quella calmieratrice del mercato che si risolve in un notevole vantaggio per il consumatore in quanto lo mette al riparo dall'azione degli speculatori.

Come è noto in Somalia vengono ammassati, ed insilati, in media centomila quintali di cereali all'anno. Di questi, undicimila vengono conservati nei Silos di Margherita, mentre la differenza viene divisa fra quelli di Vittorio d'Africa, Afgoi, Mogadiscio e Baidoa.

Successivamente, la Missione, si portava a vedere il farta Manamofi e alcune aziende agricole di proprietà di somali e da essi stesse dirette come quelle di Hiloule Mallim, Hassan Beile e Ali Issa.

Nella sede degli uffici del Distretto di Margherita sono, quindi, avvenute le presentazioni alla Missione di Visita delle autorità locali, dei Capi, del Sindaco e dei Consiglieri Municipali nonchè degli esponenti dei partiti politici. Erano ivi convenuti anche il Commissario Distrettuale, il Sindaco, i Consiglieri Municipali e numerose altre personalità di Gelib e anch'esse sono state presentate alla Missione che, subito dopo, divisasi in due gruppi di cui uno composto dal Presidente Dorsinville, dal Governatore Cédile, del Sig. Shore, dal Signor Wieschoff, e accompagnato dal Prefetto, si recava a visitare la scuola intrattenendosi, cordialmente ed a lungo, sia con gli insegnanti che con gli alunni. Il secondo gruppo invece, composto dai Signori Hamilton, U Tin Maung, Howard e Robinson, accompagnati dal dott. Gasbarri visitava i Silos.

Aveva quindi luogo la colazione nell'abitazione del Commissario Distrettuale di Margherita e quindi la colonna delle macchine si dirigeva verso l'Azienda Agricola del Deputato Hussein Omar, dove si tratteneva per circa 20 minuti. Di qui si portava a visitare «La Romana» rientrando poi a Margherita dove i membri della Missione davano udienza a quanti ne avevano fatto richiesta, sia di Margherita che di Gelib.

Nel frattempo, il Presidente Ambasciatore Dorsenville, sentendosi leggermente indisposto cedeva la presidenza al Gover-
Ahmed Mohamud Allora

(Continua in 3ª pag.)

SI RIUNISCE OGGI L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Per la proclamazione della Repubblica Tunisina

Già virtualmente dimissionario il governo — Il Bey sotto la stretta sorveglianza della polizia — Bourguiba sarà il Presidente della nuova repubblica?

Parigi, 24.

A quanto si apprende da Tunisi, il Bey è praticamente isolato nel suo palazzo. Questo è strettamente sorvegliato dalla polizia che ha vietato l'ingresso anche al personale al servizio del sovrano.

I turisti e i curiosi vengono tenuti lontani.

Il consiglio dei ministri si è riunito oggi sotto la Presidenza del Primo Ministro Bourguiba, e la riunione viene messa in relazione con la convocazione straordinaria dell'Assemblea Costituente prevista per domani, per la discussione della forma dello stato tunisino.

Si apprende anche sempre da Tunisi che il governo è virtualmente dimissionario.

Nel quadro della procedura per il previsto mutamento istituzionale domani all'Assemblea Costituente, dopo la lettura della dichiarazione che farà il Presidente Bourguiba, egli e i membri del governo lasceranno i banchi del governo per sedere fra i deputati.

Si ritiene unanimemente che il primo Presidente della Repubblica tunisina sarà lo stesso Bourguiba e si fa il nome di Mongi Slim, attuale Ambasciatore a Washington, come nuovo Ministro degli Esteri.

A Tunisi si vedono già le prime bandiere e decorazioni per i festeggiamenti repubblicani.

L'avvenimento viene così commentato dalla stampa italiana: Il Corriere della Sera di Milano, dopo avere ricordato che tra ventiquattro ore l'Assemblea Costituente tunisina deciderà sulla deposizione o meno del Bey e sulla conseguente proclamazione della Repubblica, afferma che Bourguiba è stato indotto a prendere una posizione sempre più decisamente contraria al vecchio mondo arabo, in ragione del corso degli avvenimenti.

Per Il Secolo d'Italia, invece l'imminente proclamazione della Repubblica tunisina costituisce un nuovo colpo al prestigio francese Uno dei timori principali che si nutrono a Parigi, è che l'avvento d Bourguiba a Presidente della Repubblica tunisina, possa compromettere gravemente non solo la già compromessa questione algerina, ma anche il famoso piano del Sahara, al quale i Francesi cominciavano a guardare come ad una fonte di prossimo ed enorme guadagno.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

GRAZIE AL TEMPESTIVO INTERVENTO

Prontamente domata in Migiurtinia l'influenza asiatica

L'opera dell'unità sanitaria mobile, dei sanitari e le grandi quantità di medicinali fornite alle popolazioni hanno rapidamente stroncato l'epidemia.

(Dal nostro corrispondente)

La Migiurtinia per la sua particolare posizione geografica che rende difficili le vie d'accesso, per la caratteristica delle sue ampie ed estese pianure, è piuttosto, per così dire, chiusa alle malattie epidemiche. Ciò non vuol dire, naturalmente, che ne sia completamente immune, che, anzi, quando queste si manifestano, sono particolarmente pericolose data l'estensione del territorio della regione, come insegna la esperienza del 1951 e del 1953.

Le pioggie che quest'anno sono cadute copiosissime nei mesi di aprile e maggio, hanno causato la formazione di grandi pozze di acqua stagnante con relativo improvviso sviluppo di anofeli, nel contempo, in quelle zone vivificate dal l'acqua si sono andati raggruppando grossi nuclei di popolazioni nomadi che, dedite alla pastorizia, considerano l'acqua, e giustamente, un dono di Dio.

Purtroppo la presenza di questi nuclei ha favorito la diffusione del la malaria e, per di più, di quella speciale forma di influenza, detta asiatica, forse importata dalla vicina Aden con cui la Migiurtinia ha frequenti contatti di carattere commerciale per il continuo traffico di sambuchi che collegano la costa migiurtina con quella di Aden e dell'Hadramuth, zone dove come è noto quella epidemia influenzale è diffusa.

Con immediata prontezza l'organizzazione sanitaria del Governo è entrata in funzione e medicinali sono stati distribuiti alle popolazioni, mentre un'unità sanitaria mobile, guidata dal Dr. Brandi, sta agendo senza posa nei Distretti di Eil e Scusciuban.

Frattanto le autorità locali non hanno mancato di intervenire nei limiti delle loro possibilità e segnalando i focolai d'infezione e richiedendo lo intervento dei medici, sempre prontamente forniti dalle competenti autorità, o inviando sul posto infermieri e medicinali.

Grazie a questa prontezza di intervento l'epidemia è già in fase decrescente essendo stata prontamente domata con abbondanza di mezzi. La fase più acuta è stata affrontata con una tale decisione da far si che la curva discendente risulti marcatissima.

La popolazione, naturalmente, non ha mancato di notare come i servizi sanitari del governo siano stati pienamente all'altezza dei loro compiti, potendo affrontare, in una zona vasta e lontana dal centro, una situazione di emergenza con mezzi adatti ed abbondanti.

Ahmed Iusuf Sciaffi

Riunione del Consiglio Distrettuale di Afgoi

(Dal nostro corrispondente)

Si è riunito ad Afgoi, nella mattinata di ieri, il Consiglio Distrettuale sotto la Presidenza del Commissario Distrettuale, Signor Adda Megne.

Due erano gli argomenti all'ordine del giorno: transumanze e sviluppo economico.

I due problemi, e specialmente il secondo, sono stati oggetto di un'ampia discussione ed il Presidente ha dato i più ampi chiarimenti sull'argomento, insistendo, in particolare, sulla necessità dello sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento, basi dell'economia della Somalia.

Al termine della riunione i Consiglieri, dopo aver espresso i loro ringraziamenti al Commissario Distrettuale per l'illustrazione fatta e per i consigli dati, hanno assicurato la loro più incondizionata collaborazione impegnandosi a diffondere tra le popolazioni quanto in sede di Consiglio era stato stabilito.

A. Salah

ANNUNCI ECONOMICI

Leggete LO SCOLARO educa istruisce diverte - In vendita alla Cartolibreria Impero.

Avvisi e comunicati

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Giorgio Zatti per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via FORTE CECCHI.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

* * *

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Marano Sante per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Viale del Lido.

***

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Ahmed Hussen Behani per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via R. SANTINI.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Ahmed Mohamed Salim per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito ni Mogadiscio, Villaggio Arabo.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

COMUNICATO

AUTOSERVIZIO
Mogadiscio - Chisimaio

Data la migliorata situazione stradale, la Ditta Antonio Pigafetta comunica che da domenica 28 luglio prossimo riprenderà regolare servizio passeggeri sulla linea Mogadiscio-Chisimaio-Mogadiscio con l'Autocorriera

Commissariato dello Sport
Sezione Giuoco Calcio

CAMPIONATO DI II DIVISIONE

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali si omologano le seguenti partite:

19-7:	Bondere-Scingani	2 a 1
21-7:	Scuraran-Cecchi	1 a 1

2) PUNIZIONI: Mohamed Giama (Scuraran): ammonizione per giuoco scorretto.

Aba Osman (Cecchi): ammonizione per proteste nei confronti dell'arbitro.

3) CLASSIFICA al 24-7:

GIRONE « A »

Scuraran	6	4	2	0	11	2	10
Cecchi	6	4	1	1	8	3	9
C. Sportivo	5	1	0	4	2	10	2
Uardiglei	5	0	1	4	1	7	1

GIRONE « B »

Vill. Arabo	5	4	1	0	18	5	9
XII Ottobre	5	3	1	1	9	4	7
Scingani	6	1	1	4	6	15	3
Bondere	6	1	1	4	4	13	3

4) CALENDARIO:
Venerdì 26-7:
XII Ottobre-Vill. Arabo
Domenica 28-7:
Uardiglei-C. Sportivo

IL CAPO SEZIONE

Mogadiscio li, 23-7-1957.

CORRIERE DA BUR HACABA

La camicia di Malaicai

(Dal nostro corrispondente).

Un fattaccio, determinato dal classico futile motivo, si è verificato a Bacola, una località sita a 18 chilometri da Bur Hacaba.

Protagonista una ventenne, Malaicai Enò Hassanò, sposa della vittima, il ventenne Abdio Sure Alio, motivo: una camicia da donna.

Abdio Sure Aliò, era rientrato a Bacola da un viaggio. Le solite effusioni e poi, la cena nella tranquillità familiare, presenti il padre ed il fratello della ragazza. Quindi ognuno si era ritirato, per così dire, nei propri appartamenti.

A questo punto inizia il dramma. Malaicai, infatti, — le donne di tutto il mondo sono uguali — chiede subito al marito che cosa le ha portato in regalo ed in particolare se le ha portato quella tal camicia a cui teneva molto (forse ce l'aveva anche una sua amica). Lui, il marito, che probabilmente aveva avuto il suo da fare, dice che no, non ha portato la camicia, anzi che non ha portato niente, ma subito, promette sarà per la prossima volta. Ad ogni modo aggiunge, ad evitare il muso della moglie, la camicia costava molto cara e non avevo il denaro necessario. Naturalmente Malaicai, fa presente il suo risentimento, ma tutto finisce lì. L'ora tarda e la stanchezza consigliavano al sonno e i due sposi si misero, tranquillamente a dormire, almeno così riteneva il povero Abdiò Sure Aliò.

Non è vero a quanto pare che la notte porti consiglio, come asserisce il proverbio, o meglio non è vero che la notte consigli per il meglio, che, infatti, al primo far del giorno Malaicai, la quale evidentemente aveva passato la notte a pensare alla sua camicia, si svegliò e, senza indugio si alza, non per preparare la colazione, ma per andare a prendere una zappetta con cui colpì per ben cinque volte alla testa il malcapitato Abdiò Sure Aliò, reo di non aver comperato la camicia bella.

Avvertita del fatto la polizia si porta sul posto accompagnata da un infermiere il quale provvedeva a prestare le prime cure al ferito, mentre la donna veniva tratta in arresto.

*

Inaugurazione dell'apertura della Sezione del Partito Liberale Giovani Somali

In Bur Hacaba è stata festeggiata l'apertura della Sezione del Partito Liberale Giovani Somali.

Sono stati molti gli invitati fra cui il Commissario Distrettuale, il Sindaco di Bur Hacaba ed il Comandante della Polizia Distrettuale.

Il Segretario locale Hassan Mohamed Amin, ha pronunciato un discorso ringraziando i convenuti che con la loro presenza hanno onorato la riunione.

Ha pronunciato parole di circostanza, il Commissario Distrettuale.

Salah Hussen Nasser

La Ziara di Scek Abdulatif

Il 12 luglio, ha avuto luogo la consueta celebrazione della Ziara del noto Santone Scek Abdulatif al Villaggio « Daarta » distante circa 2 chilometri dal centro abitato.

Hanno presenziato alla Ziara il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa on. Abdinur Mohamed Hussen, l'on. Abdulcadir Aden Hussen, il Reggente la Prefettura dell'Alto Giuba Sig. Ahmed Raghe, il Commissario Distrettuale Sig. Gaid Mohamed Muradi, il Sindaco di Bur Hacaba Sig. Mohamed Hassanò, il Comandante Distrettuale di Polizia Sig. Elmi Roble, molti Consiglieri Distrettuali e tutti i Consiglieri Municipali, Santoni e numerosissimi cittadini, nonchè numerosi seguaci delle Tarike Ahmadiyah e Gadiriyah.

La Ziara è stata conclusa con il sacrificio di molti capi di bestiame.

Hanno parlato il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa Abdinur Hohamed Hussen; il Reggente la Prefettura Ahmed Raghe ed il Commissario Distrettuale Gaid Mohamed Muradi, che hanno pronunciato discorsi di circostanza.

Gli oratori, hanno, tra l'altro, porto ai convenuti il saluto dei membri del Governo e del Presidente dell'Assemblea Legislativa.

*

Il Ministro per gli Affari Economici profondamente addolorato per la scomparsa dello scrittore

CURZIO MALAPARTE

che ha colpito l'Italia e il mondo letterario tutto partecipa al dolore dell'Agronomo Ezio Suckert e dei suoi familiari cui invia vive sentite condoglianze.

— 25 luglio 1957, giovedì.
— 26 Dul-Haggia 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

E' attesissima, il 25 luglio del 1951, una riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che dovrà esaminare la questione della libertà di navigazione nel canale di Suez. La discussione è originata dalle lagnanze israeliane per gli intralci che vengono frapposti alla navigazione.

Dopo il colpo di mano del 24, il 25 luglio del 1952, si ritiene che la situazione in Egitto si normalizzerà attraverso la formazione di un governo di coalizione.

Alla vigilia della firma dell'armistizio in Corea, il 25 luglio del 1953, il Gen. Clark comunica al Presidente Eisenhower che tutto è ormai predisposto per l'attesa e sospirata firma del documento.

Al Consiglio Territoriale della Somalia, prosegue il 25 luglio del 1955, l'esame del bilancio. A Ginevra la conferenza di grandi si è chiusa con un generale senso di fiducia in una effettiva distensione: il tutto durerà il classico, « spazio di un mattino ».

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Ital.)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

* * *

16.00 - Recitazione del Corano
16.05 - Musica a richiesta
16.35 - Giornale Radio
16.50 - I grandi uomini del Islam
17.00 - Musica a richiesta
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)

* * *

18.00 - Fine della trasmissione.
19.30 - Recitazione del Corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale Radio
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Ital.)
20.25 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Gli eroi della stratosfera » Cinemascope - con Guy Madison, Virginia Leith.

CINEMA CENTRALE — « Canto per te » con Giuseppe Di Stefano, Helen Remy, Franca Marzi - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Sangue di Caino ».

CINEMA HADRAMUT — « G-Men evaso 50574 ».

CINEMA HAMAR — « La carovana del luna park » - Technicolor - con Anne Baxter - Steve Cochran.

CINEMA MISSIONE — « L'assedio di Forte Point ».

SUPERCINEMA — « Anatomia di un delitto » con Sterlin Hayden, Gloria Grahame - Documentario.

CHI ARRIVA E CHI PARTE

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

Abdi Hagi Farah Mohamed, Auralla Farah Mohamed, Hagi Giama Mohamud Herzi Farah Abdi, Teodoro Nazari, Mariam Hagi Mohamed Gure, Omar Mohamed Ismail, Said Yusuf Amir.

* * *

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Edwind Broda, Reginald Cater, Roger Plouvier, Gerald George Wheeler.

*

IL TEMPO

del giorno 24 luglio 1957

Temperatura massima C. 28,1
Temperatura minima C. 24,2
Vento prevalente Km. ora 9,7

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1,45
Lugh Ferrandi
Giuba m. 2,65

*

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 17 7/1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n.20 da So. 100 a 600 l'uno;

Buoi n. 26 da So. 35 a 150 l'uno;

Vitelli n. 10 da So. 20 a 65 l'uno;

Vacche da latte n. 7 da So. 110 a 290 l'uno;

Caprini n. 320 da So. 10 a 50 l'uno;

* * *

Durante la giornata del 19/7 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti e seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 30 da So. 60 a 600 l'uno;

Buoi n. 139 da So. 80 a 165 l'uno;

Vitelli n. 18 da So. 20 a 100 l'uno;

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) — 02.52 - 15.06
BASSA MAREA (ore locali) — 08.37 - 21.36

ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli

ALTA MAREA — 2.19 - 2.25
BASSA MAREA — 0.81 - 0.75

Prime visioni

Canto per te

Per chi considera i crescendo dei gatti nei pleniluni d'agosto e gli acuti dei tenori dell'opera alla stessa stregua di rumori molesti all'opportunità di schiacciare un pisolino, il film non piacerà certamente, inoltre poi, la solita vecchia maneggiata faccenda del tizio che invece di parlare canta, soprattutto considerando che approfitta delle proprie doti vocali per riempire più che può i novanta minuti di spettacolo, finisce col diventare fastidiosa anche alla figura più disincantata del sincero intenditore. Comunque non è escluso che lo spettacolo si possa vedere, data l'ampia disponibilità di suscitare piacevoli ricordi con la riuscita selezione di canzoni.

Per quel che riguarda gli interpreti di film come questi, è del tutto evidente che la Scala od il Metropolitan hanno prodotto delle voci eccellenti, ma poichè loro non è mai stato richiesto di essere degli attori, non si può pretendere ne domandare troppo.

Giuseppe di Stefano ad ogni modo fa del suo meglio ed il resto del cast non se la cava neanche troppo male. Regìa di Mario Girolami, cooproduzione, probabilmente a basso costo.

Toselli

Non è una frase pubblicitaria!!!
perchè è risaputo che l' **ARANCIATA**

"MAO MAO"

è la migliore.

Ma attenzione alle imitazioni e nel richiedere una **MAO MAO** esigete il marchio di fabbrica, posto sia nel tappo a corona che nell'etichetta.

Birra Wunsterbräu - Birra Wunsterbräu - Birra Wunsterbräu

Il processo Mohammed Kamal Eddin Salah

(Continuazione 1ª pag.)

pre dal verbale, risulta che la sera del 14, dopo la riunione all'H.D.M. Hagi Abdullahi Mursal, verso mezzanotte lasciò la sede del Partito e rientrò a casa sua accompagnato da Mohamed Mursal detto limone, da Mohamed Mursal detto elettricista e da Ali detto baffo.

Nel verbale di cui trattasi lo imputato ebbe a dichiarare, *« sono sicuro che il Mohamed Scek Abdurahman ci accusa perchè spinto a ciò dai nostri nemici, perchè come sapete abbiamo tanti nemici »*. Il verbale conclude quindi con la seguente dichiarazione *« il giorno in cui si è verificato il delitto io ero a casa a dormire e fui svegliato da certo Abdi Hagi dal quale appresi la notizia del l'uccisione del Ministro. Insisto nel dire che sono tutte accuse false e che mai, sia io che Abdulcadir Mohamed Aden, abbiamo pensato di fare una cosa simile anche perchè il Ministro egiziano era un nostro amico. Il nostro Partito non ha voluto ricevere la visita del Rappresentante Etiopico »*.

L'imputato conferma quanto contenuto nel verbale.

Il Presidente chiede quindi *« lei ha sentito ieri le dichiarazioni rese da Abdulcadir Mohamed Aden in ordine alla linea politica del partito, sia per quanto si riferisce alla federazione con l'Ogaden, sia per quanto si riferisce alla federazione interna. Conferma tali dichiarazioni in ordine a questo problema? »*.

IMPUTATO — *« Si le confermo »*.

PRESIDENTE — *« Quindi il suo partito non ha mai avuto come suo programma quello della federazione interna della Somalia o di parte della Somalia con l'Etiopia? »*.

IMPUTATO — *« Il programma dell'H.D.M. non ha mai previsto la possibilità di una federazione, neppure parziale, fra la Somalia e l'Etiopia. Di tale problema non si è mai discusso »*.

Dopo una serie di domande tendenti ad accertare i rapporti intercorrenti tra Hagi Abdullahi Mursal e il defunto Ministro, rapporti che erano di amicizia, il Presidente chiede *« aveva mai parlato con il Ministro di problemi politici? »*.

IMPUTATO — *« Individualmente col Ministro Mohamed Kamal Eddin non abbiamo mai trattato problemi politici »*.

PRESIDENTE — *« Il Ministro si era mai intrattenuto con lei interessandosi del programma di federazione interna di cui ieri ha fatto cenno Abdulcadir Mohamed Aden? »*.

IMPUTATO — *« No, mai. Lui non ha mai chiesto nulla e noi, su questo argomento, non abbiamo mai parlato »*.

Il Presidente chiede quindi se nei giorni immediatamente precedenti il delitto l'imputato avesse avuto occasione di incontrarsi con il Ministro. Hagi Abdullahi Mursal risponde di averlo visto l'ultima volta la sera del 15 aprile al partito Giovani Benadir.

Passando ad altro argomento il Presidente domanda all'imputato *« ha mai avuto contatti di nessun genere con autorità etiopiche in Somalia o fuori della Somalia? »*.

IMPUTATO — *« No »*.

PRESIDENTE — *« Ha avuto mai occasione di prendere posizione ufficiale contro le pretese dell'Etiopia nella sua qualità di Deputato? »*.

IMPUTATO — *«Quando seppi che l'Imperatore d'Etiopia aveva proposto una federazione tra il suo paese e la Somalia io fui tra quelli che fecero pressioni perchè tale proposta doveva essere respinta. Del resto fui tra quelli che protestarono contro la cessione all'Etiopia della Reserved Area »*.

Ad ulteriore domanda del Presidente circa l'incontro in cui l'imputato e Abdulcadir Mohamed Aden avrebbero istigato e determinato Mohamed Scek Abdurahman a commettere il delitto, l'imputato risponde *« neyo assolutamente »*.

PRESIDENTE — *« Quindi oltre alle due volte dichiarate al Pubblico Ministero non ha più visto Mohamed Scek Abdurahman? »*.

IMPUTATO — *« Preciso di non aver avuto nei giorni immediatamente precedenti il delitto altri incontri con Mohamed Scek Abdurahman, all'infuori di quelli di cui ho fatto cenno nell'istruttoria resa al P. M. »*.

PRESIDENTE — *« Quando lo incontrò queste due volte, Mohamed Scek Abdurahman non le disse perchè era venuto da Baidoa? »*.

IMPUTATO — *« No, non glielo chiesi e lui non me lo disse »*.

Nè il P. M., nè la parte civile pongono domande all'imputato ma l'Avv. Foschini chiede particolari circa l'atteggiamento dell'HDM verso l'ufficiale di collegamento etiopico. L'Avv. Chapron invece domanda in merito alla questione della Federazione se ci fosse nell'HDM un gruppo favorevole ad essa. L'imputato risponde non risultargli.

Il Presidente chiama quindi nuovamente a deporre Abdulcadir Mohamed Aden al quale domanda *« la mattina del 16 aprile ha mai avuto occasione di passare davanti al Consolato egiziano? »*. Abdulcadir Mohamed Aden risponde: *« no, mai ebbi occasione durante quella mattinata, con la mia macchina, di passare davanti al Consolato egiziano »*. Ricostruisce quindi i suoi movimenti di quel giorno facendo i nomi di quanti erano stati in contatto con lui e cioè il Commissario Distrettuale di Bur Hacaba Gaid Mohamed Muradi, l'Ing. Favilla, il Prefetto di Galcaio. Sbrigate le faccende della mattinata, è sempre l'imputato che narra, si recò con il Gaid al Bar Lido dove si incontrò con il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa Abdinur Mohamed Hussen ed il Tenente della Polizia Mohamed Siad. Al Bar Lido Abdulcadir Mohamed Aden rimase fino alle due meno un quarto e mentre, insieme al Gaid e al Vice Presidente Abdinur rientrava in città, passò avanti al Consolato egiziano ove nessuno dei tre notò nulla, ma al Viale Italia incontrarono il Commissario Distrettuale di Mogadiscio che li informò dell'avvenuta uccisione del Ministro. Nessun'altra domanda è stata posta ad Abdulcadir Mohamed Aden.

A questo punto dell'udienza il P. M., dott. Prisco, chiede che la Corte voglia sciogliere la riserva in ordine alla istanza da lui a suo tempo formulata con tutti i verbali di interrogatorio cui chiedeva di dare lettura di e di confronto resi da Mohamed Scek Abdurahman. La parte civile e la difesa dell'assassino si rimettono alla Corte mentre gli Avv. Chapron e Foschini si oppongono per ragioni di economia di tempo. La Corte si ritira ed al suo rientro il Presidente legge la deliberazione in base a cui la Corte ritiene non sia il caso di sentire la lettura dei suddetti verbali.

L'escussione dei testi

Terminato così l'interrogatorio degli imputati, inizia l'escussione dei testi. Primo testimonio ad essere chiamato è il Capitano Mohamed Siad che, al momento del delitto, con il grado di tenente, aveva il comando — che tuttora conserva — della Divisione di Polizia del Benadir. Dopo che il Capitano ha prestato giuramento il Presidente gli chiede se conferma quanto ebbe a dichiarare al P. M. e cioè che riconfermava tutti gli atti per la parte che lo riguardavano. Il teste conferma. Ad altra domanda del Presidente se fosse stato il Capitano a dirigere le indagini, questi risponde *« si le indagini furono dirette dal S. Tenente Aden Hersi sotto la mia vigilanza. Confermo pertanto al riguardo quanto ho dichiarato al P.M. e che cioè le dichiarazioni di Mohamed Scek Abdurahman, e dei testi, furono accolte in ambiente sereno e senza che fosse mai stata esercitata la minima pressione. Preciso in particolare che tutte le dichiarazioni del Mohamed Scek Abdurahman furono rese in modo pienamente spontaneo »*.

Sempre a domanda del Presidente il teste dichiara che prima del verbale del 17 aprile 1957 in cui Mohamed Scek Abdurahman rese la sua confessione, il giorno stesso del delitto, l'assassino dichiarò al Capitano Siad di aver ucciso il Ministro perchè, *fra l'altro, era stato maltrattato in Egitto »* ed aggiunge, che questa prima dichiarazione non fu raccolta in regolare verbale in quanto il Capitano dovette correre a riferire ai suoi superiori. Dopo di ciò rientrato al Comando affidò all'allora Ispettore Aden Hersi lo incarico di raccogliere tutte le dichiarazioni dell'imputato e di riferirgli su ogni utile indagine. A richiesta di un'assessore se il Capitano dopo la prima dichiarazione dell'assassino non cercò di approfondire che cosa volesse dire con le parole *« fra l'altro »* il teste risponde che cercò di farlo ma che l'assassino non volle rispondere. Il teste quindi a richiesta dell'Avv Quaglia dà alcune notizie circostanziate circa dove si trovava al momento del delitto e come ne fu informato, dicendo che si trovava al Bar Lido e che fu informato telefonicamente dell'avvenuto delitto. Richiesto poi da un assessore in quali condizioni si trovasse l'assassino quando fu interrogato subito dopo il delitto, il teste risponde che gli sembrò normale.

Successivamente viene chiamato a deporre il Ten. Colonnello Arnera il quale fornisce notizie circa il modo come fu dato il comunicato alla stampa dicendo che il contenuto del comunicato corrisponde alla segnalazione pervenuta, circa tre ore dopo il delitto da parte del Comandante della Divisione di Polizia del Benadir.

E' la volta del S. Tenente Aden Hersi Uarsama il quale prestato giuramento conferma integralmente le dichiarazioni rese al P. M. il 16 maggio 1957 e aggiunge *« la prima dichiarazione da me ricevuta da Mohamed Scek Abdurahman è quella contenuta nel verbale in data 17 aprile 1957 »*. Richiesto dal Presidente se fosse allorchè il Capitano Siad sentì verbalmente il Mohamed Scek Abdurahman e quando questi dichiarò che aveva ucciso il Ministro perchè fra l'altro era stato maltrattato in Egitto, il teste risponde che non era presente.

A richiesta dell'Avv. Foschini se al momento in cui gli affidò l'incarico di condurre le indagini il Capitano Mohamed Siad lo mise al corrente di quanto aveva già dichiarato l'imputato. Il teste risponde di no. Infine il Presidente chiede se fu il Mohamed Scek Abdurahman che spontaneamente rese il secondo verbale di interrogatorio, il teste risponde affermativamente precisando che l'assassino chiese che a tali dichiarazioni fosse presente anche il Capitano Mohamed Siad che infatti fu mandato a chiamare.

L'assassino chiede a questo punto nuovamente di poter parlare per conoscere per quale ragione dopo che era stato interrogato una prima volta dalla Polizia, la stessa Polizia lo aveva interrogato una seconda volta. Il Presidente gli chiede allora *« il primo verbale di interrogatorio della Polizia lo ha reso spontaneamente? »*.

IMPUTATO — *« Si, la prima dichiarazione firmata davanti alla Polizia fu da me resa spontaneamente. Siccome però non ero a posto, può darsi che vi siano delle cose sbagliate. In sostanza però riconfermo le dichiarazioni già fatte questa mattina e con le quali ho scagionato i miei tre coimputati i quali nel delitto non c'entrano per nulla »*.

L'Avv. Quaglia chiede allora di sapere se l'assassino ricorda di essere stato interrogato subito dopo il delitto dal Capitano Mohamed Siad. L'imputato risponde *« ricordo di essere stato interrogato dal Capitano Mohamed Siad subito dopo il delitto. Egli mi domandò perchè avevo ucciso il Ministro ed io risposi, siccome non ho la testa a posto, lasciami riposare »*.

Alla domanda del Presidente: *« non gli parlò dei maltrattamenti subiti in Egitto? »*. l'imputato risponde *« non mi ricordo di aver parlato con il Capitano Mohamed Siad dei maltrattamenti subiti in Egitto »*.

Depongono successivamente, confermando, per la parte che rispettivamente li riguarda quanto dichiarato al P. M., il Vice Ispettore Mohamed Hagi Mumin, il S. Tenente Mohamed Ali Sciarman e l'Ispettore Ahmed Muddei Abdi. Lo stesso fa il S. Tenente Abdullahi Iusuf al quale però l'Avv. Chapron contesta qualche cosa circa l'interrogatorio del teste Mohamed Ghidie Osman chiedendogli, in particolare, da chi fu indicato questo teste che non fu, poi, ripreso dal P. M.. Il S. Tenente Abdullahi Iusuf risponde che il teste Mohamed Ghidie Osman si presentò spontaneamente e per questo fu sentito ». Alla domanda dell'Avv. Quaglia se il S. Tenente avesse fatto delle investigazioni dirette ad accertare quanto testimoniato dal Mohamed Ghidie Osman, il S. Tenente Abdullahi Iusuf risponde di aver fatto degli accertamenti in proposito ma che nulla risultò dall'indagine. Richiesto dal Presidente quali indagini fece in particolare il S. Tenente Abdullahi Iusuf risponde *« cercammo in particolare delle persone che potessero aver visto ciò che veniva riferito dal Mohamed Ghidie Osman, ma non ne trovammo »*. Il Presidente domanda ancora se, sempre sulla base di quanto dichiarato dal Mohamed Ghidie Osman, e che cioè egli aveva visto a tarda notte davanti alla Posta il dott. Zuccardi-Merli, Abdulcadir Mohamed Aden ed un'altra persona, il dr. Zuccardi-Merli sia stato interrogato. Il S. Tenente Abdullahi Iusuf risponde che ciò non fu fatto. L'Avv. Quaglia prende atto di questa ultima dichiarazione.

L'udienza, viene quindi tolta e rinviata a questa mattina alle ore 7,30.

La Missione a Margherita

(Continuazione della 1ª pag.)

natore Cedile, rientrando a Chisimaio.

Al nostro inviato, il Deputato Hussen Omar ha fatto la seguente dichiarazione, precedentemente resa alla Missione di Visita, quale rappresentante di Gelib: « quale rappresentante del popolo, ed a nome della cittadinanza di Gelib, porgo a voi tutti, Signori, il benvenuto ed il ringraziamento vivissimo per quanto le Nazioni Unite e l'Amministrazione Fiduciaria Italiana hanno fatto, e fanno, al fine di rendere la nostra Patria uno Stato sovrano ed indipendente. Mi sia consentito porgere un particolare ringraziamento al Governo della Repubblica di Haiti per la comprensione manifestata nei nostri riguardi fin dal 1949 ed al Governo Italiano per aver assolto con ogni impegno il mandato avuto dalle Nazioni Unite e per gli sforzi che ha sostenuto per anticipare la nostra indipendenza. Signori della Missione di Visita, visitando il nostro Territorio potrete rilevare i progressi compiuti in questi ultimi anni anche per merito della ferrea volontà che il popolo somalo ha di raggiungere un maggiore sviluppo economico e sociale e porsi così al livello del già raggiunto sviluppo politico. Potrete rilevare, Signori, che l'economia della Somalia di oggi non ha raggiunto il limite attuale automaticamente, ma potrete osservare e comprendere che la Somalia è fornita di beni potenziali che se sfruttati con adeguati mezzi — e noi fidiamo nell'aiuto delle Nazioni Unite — basteranno a garantire anche l'indipendenza economica. Mi permetto quindi di elencare una parte delle nostre risorse: abbiamo un vasto territorio che ancora non è stato messo a coltura, due fiumi a corso perenne e due terzi delle terre da essi bagnate non sono ancora coltivati; abbiamo, inoltre, abbondante bestiame di cui una parte è destinato all'esportazione. Produciamo banane, cotone, cereali, incenso, mentre l'industria della pesca è molto sviluppata. Fidiamo, inoltre nella ricchezza del nostro sottosuolo. Se mezzi adeguati ci saranno forniti sviluppando queste ricchezze potremo garantire un benessere capace di incrementare sensibilmente il nostro sviluppo in tutti i settori della vita nazionale. Nel campo politico, signori della Missione di Visita, la nostra richiesta è sempre la stessa: la definizione dei confini perchè la Somalia, anche con una minima mutilazione territoriale, non potrà mai raggiungere la sua tranquillità perchè mai potrà sopportare che suoi amati figli continuano a vivere sotto il dominio straniero. Concludendo, signori della Missione, mi auguro, e tutto il popolo somalo si augura, che le Nazioni Unite vorranno essere comprensive nei nostri riguardi e non ci priveranno, almeno fino a quando non avremo una salda economia l'assistenza che ci sarà necessaria ».

Anche il Segretario del Partito della LGS a nome delle Sezioni di Margherita e Gelib ha fatto, rilasciandola poi anche al nostro inviato, la seguente dichiarazione alla Missione di Visita:

« Onorevoli Signori della Missione di Visita: i Comitati della LGS di Margherita e Gelib nel darvi il benvenuto, porgono alle Nazioni Unite i sentiti ringraziamenti per quanto esse hanno fatto e faranno per la nostra Patria. Un particolare ringraziamento, i Comitati, rivolgono anche al Governo Italiano per la sapiente ed appassionata opera svolta a nostro favore e vivamente ringraziano anche il Governo della Repubblica di Haiti per la fiducia posta in noi fin dal 1949. A nome dei due Comitati predetti Vi rinnovo la richiesta per la definizione dei confini, richiesta già fatta in sede di Nazioni Unite dal nostro Governo e dai nostri Parlamentari, mentre confidiamo nella vostra buona volontà nel ritenerci già indipendenti. Il nostro Partito continuerà con ogni zelo a fare tutto quanto sarà necessario, e si sforzerà di fare sempre meglio, al fine di ottenere l'unità di tutti i somali ».

Terminate le udienze la Missione è rientrata a Chisimaio da dove nella giornata di domani si recherà ad Afmedò.

Già epurata l'Armata Rossa?

BONN, 24.

Secondo notizie giunte a Bonn da Mosca, il Vice Ministro della Difesa sovietico Maresciallo Vassilevski e l'ex « proconsole sovietico in Polonia » Marescial lo Rokossovski sarebbero scomparsi dalla capitale dell'URSS. Tali notizie vengono collegate qui con quelle recenti, secondo le quali sarebbero imminenti, se non già avvenute, alcune clamorose epurazioni nelle alte sfere militari sovietiche, da parte del Ministro della Difesa Zukov di intesa con Kruscev.

Si era detto recentemente che Vassilevski era molto vicino al cosidetto gruppo antipartito di Molotov, e che condivide le idee di quest'ultima personalità politica. Come successore di Vassilevski si era parlato dell'attuale comandante militare di Mosca generale Moskalenko. Quanto a Rokossovski, il suo prestigio è di molto sceso dopo gli avvenimenti polacchi, quando il movimento di Gomulka, costrinse l'URSS a ritirare il proprio luotonente militare da Varsavia.

Recentissime

APPROVATI DAL SENATO FRANCESE I TRATTATI EUROPEI

PARIGI. — Il Consiglio della Repubblica — Senato — Francese ha approvato con 222 voti contro 70 l'insieme del progetto di legge inteso alla ratifica dei trattati del mercato comune e dell'Euratom.

Com'è noto il progetto di legge è stato già approvato dalla Assemblea Nazionale e non resta quindi ora che la firma del Presidente della Repubblica.

***

DULLES VENERDI' AD OTTAWA

WASHINGTON. — Il Segretario di Stato Foster Dulles partirà venerdì alla volta di Ottawa per una visita ufficiale al Canadà.

Col primo Ministro canadese Diefenbaker discuterà soprattutto i problemi del disarmo e in particolare quelli della creazione di una zona aperta al controllo aereo dell'Unione Sovietica e delle potenze occidentali.

* * *

DELEGAZIONE SIRIANA A MOSCA

VIENNA. — Radio Mosca ha dato notizia dell'arrivo nella capitale sovietica di una delegazione siriana guidata dal Ministro della Difesa Azem.

***

IL NONO ESPERIMENTO NUCLEARE USA

NEW YORK. — Ha avuto luogo nel poligono sperimentale del Nevada la nona esplosione nucleare sperimentale dell'attuale serie. L'ordigno è esploso su una torre alta 150 metri.

All'esperimento hanno assistito, oltre ai rappresentanti del la stampa e a 700 osservatori militari, 31 tecnici della difesa civile appartenenti a nove paesi europei alleati degli Stati Uniti, fra cui Gran Bretagna, Francia, Italia e Spagna. L'ordigno esploso, aveva una potenza pari a diecimila tonnellate di tritolo.

CONCERTATE ALLA CASA BIANCA

Nuove proposte in materia di disarmo

Le nuove istruzioni sono già state inviate a Stassen — La lettera di Bulganin a Mac Millan nei primi commenti londinesi.

LONDRA, 24.

Il delegato statunitense Harold Stassen ha fatto oggi, alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo, una breve esposizione su due problemi finora mai affrontati dai « Cinque »: quello dei razzi telecomandati e quello delle zone di ispezione aerea. Subito dopo, la seduta è stata rinviata a domani pomeriggio. Non risulta che sia stato affrontato l'esame della lettera di Bulganin a Mac Millan.

Da Washington giunge intanto notizia che il Dipartimento di Stato ha trasmesso oggi a Stassen istruzioni per la presentazione di nuove proposte.

Il testo di esse è stato definito stamane in una seduta del Gabinetto americano svoltasi alla Casa Bianca sotto la presidenza di Eisenhower.

Le proposte riflettono i principii enunciati lunedì da Foster Dulles.

Negli ambienti politici londinesi viene frattanto commentata la lettera inviata da Bulganin a Mac Millan il 20 luglio.

Si rileva come essa non chiuda da parte sovietica i negoziati per il disarmo. Bulganin insiste sulla possibilità e necessità di raggiungere una intesa sul disarmo stesso. Tuttavia accusa la Gran Bretagna di lentezza nei negoziati rilevando, invece, un atteggiamento più positivo della delegazione americana. Comunque per Bulganin le nazioni occidentali in genere, mostrano di avere cattiva volontà quando collegano il disarmo a problemi politici europei ed in particolare a quello tedesco. Bulganin insiste, d'altra parte, sulla vecchia proposta sovietica di un patto di sicurezza tra NATO e blocco militare di Varsavia.

La lettera del Capo del Governo sovietico non contiene alcun accenno al conflitto di Oman ed ha un tono molto invitante per ciò che riguarda i rapporti commerciali e culturali anglo-sovietici.

Miss raggi X

Venticinque robuste malesi sono entrate ieri nelle finali per l'elezione di « miss raggi X » La giuria, composta di medici, deciderà in base alle sole radiografie. Vincitrice sarà la concorrente « dotata della migliore struttura ossea ».

La chiusura del Golfo di Vladivostok

Londra, 24.

Il governo britannico « sta assumendo informazioni a Mosca, circa la chiusura alla navigazione del golfo di Vladivostok decisa dal governo sovietico, a quanto ha dichiarato oggi un portavoce del Foreign Office. Il portavoce ha espresso l'avviso che il divieto si riferisce « ad acque non territoriali sovietiche » e che, se le notizie di stampa rispondono a verità « è da deplorare una simile azione unilaterale, la quale segue di poco la conferenza internazionale sulle acque territoriali ».

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٢٥ يوليو ١٩٥٧ الموافق ٢٦ ذو الحجة ١٣٧٦هـ

المحاكمة فى قضية اغتيال المندوب المصرى

المتهم عبد القادر محمد آذن ينكر كل ما أسند اليه ويقول أن تصريح القاتل حول مبلغ ٣٠٫٠٠٠ صومالى افتراء

استأنفت محكمة الجنايات فى صباح يوم الاثنين الماضى جلستها للمحاكمة فى قضية اغتيال المندوب المصرى الوزير محمد كمال الدين صلاح • وعند انعقاد الجلسة دعى الرئيس القاتل وطلب منه أن يثبت مرة أخرى انه حرض من طرف المتهمين الثلاثة الآخرين • وبعد أن أثبت ذلك جاء القاتل محمد شيخ عبدالرحمن يوصف عن أعماله فى يوم ١٦ ابريل وهو يوم الاغتيال وقال :

«توجهت بعد خروجى من بيت حسين حسن على دراجة وكان معى الخنجر الى دار الوزير وثم توجهت الى دار القنصلية حيث الخادم السودانى قال لى أن الوزير كان فى مقر الامم المتحدة •

وذهبت الى بار فيأت وأثناء ذهابى رأيت عبد القادر محمدآذن على سيارته وهو كان يتجه الى الجسرك • وأشار لى أن أنتظر • وبعد رجوعى من بار فيأت انتظرت الوزير بجانب باب الحديقة • وعند وصول المندوب كنت أريد أن أسلم له الخطاب ولكن ألقيت عليه بعض طعنات بخنجرى» •

وأضاف الى ذلك المتهم عند طلب موجه من المدعى العام أن عبد القادر محمد آذن نصحه فى مساء يوم ١٤ أبريل أو يوم آخر بينما كان مع حاج عبد الله مرسل وهو فى طريقه الى مقر حزب دقل ومريفلى أن يكتب الخطاب الموجه للمندوب • وأثبت أيضا عند سؤال موجه من المحامى فوسكينى انه فى وهلة الاغتيال كان معدوما عن نية قتل الوزير •

وانتهى القاتل حديثه قائلا انه من الممكن أن يوجد أشخاص آخرون قاموا بتدبير المؤامرة ولكنه لا يستطيع أن يشير اليهم لانه يجهلهم • واثبت بأن المتهمين الثلاثة أشاروا فقط الى قنصل الحبشة •

استجواب عبد القادر محمد آذن

أنكر عبد القادر محمد آذن بصورة قاطعة ما أسند اليه حول اشتراكه فى ارتكاب الجريمة واثبت ما سبق قوله للمدعى العام•

وعند سؤال موجه اليه من طرف رئيس المحكمة قال انه تعرف بالقاتل فى بيدوا وانه كان معه فى مصر وأن العلاقات معه كانت حسنة • واتى بعد ذلك عبد القادر محمد آذن بوصف عن سلوك القاتل فى مصر قائلا ان أخلاقه كانت شنيعة وانه كان يتشاجر من حين الى اخر مع اخوانه لاسباب وهمية ، وانه كان منعزلا وكان يمكث فى غرفته وحده ساعات • وأضاف بعد ذلك بأنه اهتم لدى القنصلية الايطالية فى القاهرة لاجراء كشف طبى على القاتل وان قام بذلك اخصائى ايطالى للامراض العصبية ونصح القاتل بالرجوع الى صوماليا بعد سقوطه فى السنة الدراسية الاولى•

وعند سؤال موجه من الرئيس أثبت عبد القادر بأنه التقى مع القاتل مرتين فقط فى الايام السابقة للاغتيال ، فى يوم ١٤ أبريل فى حوالى الساعة ٢٠٫٣٠ وفى يوم ١٥ أبريل فى حوالى الساعة ١٢٫٠٠ – ١٢٫٣٠ – واضاف الى ذلك انه لم يره من بعد ، وان القاتل لم يركب أبدا سيارته وان قصة القاتل حول اجتماع الكيلومتر الرابع فى طريق أفقوى افتراء واتهام لا أساس له من الصحة • وانكر أيضا عبد القادر محمد آذن بأنه جلس مع القاتل وسامو عليو وحاج عبد الله مرسل ليلة ١٤ أبريل على الرصيف الذى أمام مخزن السيد ماسامينى وقال فى النهاية أن علاقته بالمرحوم محمد كمال الدين صلاح كانت ودية للغاية وانه «كان صديقا حميما له»

وفيما يخص مسألة الاتحاد الفيدارالى بين صوماليا والحبشة صرح عبد القادر محمد آذن بصفته أحد ممثلى الحزب دقل ومريفلى بأن الحزب• لم ينظر أبدا فى مسألة من هذا النوع وحتى فى مسألة الاتحاد الفيدرالى بين الاقادين والحبشة واضاف أن حزبه عندما قامت الادارة الايطالية بصوملة الوظائف اقترح للمكاتب الايطالية ذات الاختصاص وللامم المتحدة ولحكومة روما انه كان يجب أن تراعى مبادىء المساواة فى تقسيم الوظائف بين شتى الاحزاب وأن فكرة النظام الفيدرالى الداخلى نشأت فى هذه المناسبة وان السفير أنزيلوتى دعى الحزب الى عدم اصرار لدى الحكومة الايطالية فى صدد نظرية النظام الفيدرالى الداخلى اذ أن المسألة كانت من اختصاص الجمعية التأسيسية فى عام ١٩٥٨ •واضاف الى ذلك أن المرحوم كمال الدين صلاح لم يدل أبدا عن وجهة نظره فى المسألة المذكورة وأن المسألة نفسها وضعت على جنب بعد المحادثات بالحاكم الادارى •

وعند سؤال موجه من الرئيس صرح عبد القادر محمد آذن أنه لم يتصل أبدا مع السلطات الحبشية فى القطر أو خارج القطر وأن برنامج حزبه يرمى الى جعل صوماليا دولة مستقلة ديمقراطية ودستورية • واضاف الى ذلك انه اشترك فى مظاهرة شهر يناير ١٩٥٥ للاحتجاج ضد منح «المساحة المحفوظة» الى الحبشة • وقد نظم المظاهرة السلمية أربع احزاب ومن بينها حزب دقل ومريفلى •

وفى النهاية صرح عبد القادر محمد آذن بأنه لم يتصل أبدا مع الممثل الحبشى فى صوماليا بصورة رسمية أو غير رسمية وأن ما أدلى به القاتل عن مبلغ ٣٠ الف صومالى افتراء محض ، وانه لم يكلف المخزومى بمجىء القاتل الى مقديشو وان محمد شيخ عبد الرحمن لم يكن أبدا موضوع الحديث بينه وبين حاج عبد الله مرسل وسامو عليو عبد الرحمن •

من أنباء العالم

مباحثات مصرية - بريطانية

فى القاهرة

أذاع متحدث بلسان وزارة المالية المصرية بأنه قد دارت فى العاصمة مباحثات مع الممثلين الذين وفدوا الى مصر للنظر فى مسالة الممتلكات البريطانية التى حجرت عليها السلطات المصرية على أثر حوادث الخريف الماضى • هذا وينتظر وصول مندوبين انجليز آخرين خلال الاسبوعين القادمين •

وفد الصين الشعبية

فى روما

وصل الى العاصمة الايطالية وفد من الصين الشعبية لزيارة مبانى محطة السكك الحديدية ، ومنطقة الاصلاح الزراعى فى مكاريزى ، وسيزرو الوفد الصينى فى الايام القادمة مرافق الرى واستصلاح الاراضى وتجفيفها فى جنوبى ايطاليا وشمالها ، والوفد الصينى مؤلف من خبراء فى الرى •

مباحثات مصرية - فرنسية

فى روما

أذاع ناطق بلسان وزارة المالية المصرية بأنه ستدور مباحثات مالية فرنسية - مصرية فى روما ، قريبا •

السلع الايطالية المصدرة الى تونس

نشرت «الجريدة الرسمية التونسية» تصنيف السلع الايطالية المسموح باستيرادها الى تونس ، ومنها التفاح والكمثرى ، وعصير الطماطم،واللحوم المقددة ،وخيوط الغزل الصناعية ، والمنسوجات والاكياس ، وزكايب الجوت ، والخيوط والحبال ، والملابس الجاهزة ، والموتورسكوترز •

الاحتفال بزيارة الولى الشيخ حسن بن معلم

اجريت فى ١٦ وفى ١٧ من شهر يوليو الجارى احتفال عظيم بمناسبة زيارة الولى الشيخ حسن بن معلم المدفون فى قرية (بصره) التى تبعد من بلعد حوالى ١٧ كيلومترا• وقد حضر حيث يستقر ضريح الشيخ عدد كثير من الزائرين من مختلف بلدان صوماليا اذ بلغ عددهم حوالى ٤٠٠٠ شخص، من بينهم شخصيات بارزة من أكابر علماء الدين وخلفاء طرق الصوفية نذكر بعض أسمائهم : الشيخ مختار بن شيخ محمد بن شيخ على ميى والشيخ عبد الرزاق بن شيخ عثمان والشيخ عبد اللطيف بن شيخ عمر وحاج بيت الله وشيخ قلتين • وايضا كما انهم كانوا من ضمن الزائرين بعض اعضاء المجلس التشريعى وموظفى الحكومة• وفى اليوم الاخير من الزيارة اقيمت حفلة الاختتام ، حضرها حاكم ناحية بلعد السيد احمد محمود حلنى وحاكم قسم البوليس لبلعد السيد علمى حاشى ثم قام الشيخ عبد اللطيف بن شيخ عمر بن شيخ حسن معلم فقرأ خطبة طويلة حث فيها الحاضرين بطاعة الله عز وجل وان يطيعوا كل ما تأمر الحكومة المختارة من لدى جميع الشعب الصومالى كما انه شكر الحكومة لما تبذل من مجهودات واسعة النطاق نحو الوطن العزيز ثم اعقبه حاكم الناحية فتلى خطبة ملائمة للزيارة نصح فيها الجميع بأن يسلكوا الى سبيل الخير وان يعملوا كل ما يجلب الخير للوطن فقدم لعشيرة الشيخ معونة مكتومة تعززا لحياة والدهم المكرم ثم بلغهم تحية الحكومة ، واختتمت الحفلة بخطاب القاه الشيخ عبد الرزاق بن شيخ عثمان شكر فيها الحكومة وجميع الزائرين •

وبعد ذلك انتشر الزائرون بعد أداء زيارتهم المعتادة •

المراسل من بلعد :
يحيى عبد حاج

اعلان قابل للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها صديق عمر عبد الرحمن لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع بلعد بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اذاعة اليوم

١٢٫٣٠ – هيلو
١٢٫٤٠ – قباى
١٢٫٥٠ – هيلو
١٣٫٠٠ – نشرة الاخبار
١٣٫١٥ – أغانى متنوعة
١٣٫٣٠ – نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣٫٤٠ – اغانى متنوعة
١٤٫٠٠ – ختام

*

١٦٫٠٠ – القرآن الكريم
١٦٫٠٥ – ما يطلبه المستمعون
١٦٫٣٥ – نشرة الاخبار
١٦٫٥٠ – أعظم رجال الاسلام
١٧٫٠٠ – ما يطلبه المستمعون
١٧٫٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨٫٠٠ – ختام

*

١٩٫٣٠ – القرآن الكريم
١٩٫٣٥ – هيلو
١٩٫٤٥ – نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠٫٠٠ – نشرة الاخبار
٢٠٫١٥ – نشرة الاخبار (بلغة الايطالية
٢٠٫٢٥ – أغانى متنوعة
٢١٫٠٠ – أغانى
٢١٫٣٠ – أخر أنباء العالم
٢٢٫٠٠ – ختام

Anno VII — Numero 173

VENERDI' 26 luglio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

STORICA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE A TUNISI

LA PROCLAMAZIONE della Repubblica Tunisina avvenuta ieri con votazione unanime

Bourguiba, il creatore dello Stato tunisino, eletto per acclamazione Presidente della Repubblica — L'avvenimento di ieri considerato una consacrazione della vertiginosa evoluzione del Nord Africa — Il popolo ha entusiasticamente acclamato Bourguiba — Consultazioni sono in corso tra Rabat e Tripoli per gli avvenimenti tunisini.

Parigi, 25.

A Tunisi, 93 membri dell'Assemblea Nazionale Tunisina — cinque membri erano assenti — si sono riuniti per esaminare la questione della « nuova forma del regime dello stato », come si esprimeva l'ordine del giorno della seduta.

La folla, accalcata fuori del palazzo del Parlamento, ha acclamato il Primo Ministro Abib Bourguiba, che si recava alla seduta dalla quale uscirà la proclamazione della Repubblica Tunisina.

Nell'aula i membri del governo, abbandonato il loro posto al banco ministeriale, seggono tra gli altri deputati.

Un'imponente schieramento difensivo proteggeva l'edificio del Parlamento.

Otto erano gli oratori iscritti a parlare sull'unico argomento all'ordine del giorno. Particolarmente critico nei confronti di tutte le monarchie è stato l'intervento del deputati Rachid Driss le cui espressioni hanno provocato un gesto di protesta dell'Ambasciatore del Regno di Libia che ha abbandonato la tribuna diplomatica dalla quale assisteva alla seduta. Nessun segno di ansia traspare dalla consueta animazione delle vie del centro della città di Tunisi, se si eccettua il gran numero di bandiere tunisine e di pennoni che squadre di operai vanno issando nelle vie.

Dopo tre ore di seduta, l'Assemblea ha deciso una breve sospensione. Nessuno degli oratori ha difeso il regime del Bey

Salutato da una clamorosa ovazione, ha preso la parola Bourguiba, che ha pronunciato una lunga e dura sentenza di condanna della monarchia beicale e del sistema politico, economico e sociale rappresentato da essa.

Nel corso della sua requisitoria Bourguiba ha affermato che il sovrano non volle mai schierarsi con il movimento di liberazione nazionale, ed anzi operò presso i francesi perchè limitassero le libertà tunisine. Sempre secondo Bourguiba, il Bey non voleva siglare il decreto costitutivo dell'Assemblea Nazionale tunisina. La dinastia — egli ha aggiunto — non voleva che mantenere il trono, anche contro l'interesse del popolo.

Tra gli applausi dell'Assemblea: Bourguiba ha chiesto che venisse proclamata la repubblica, regime suscettibile di garantire l'indipendenza e la sovranità della Tunisia. Egli ha sottolineato come il paese sia libero di scegliersi il regime che preferisce e come non vi sia alcun atto di forza poichè a decidere è un'assemblea liberamente eletta.

Dopo il discorso di Bourguiba, il quale ha anche detto che nessuna vendetta sarà compiuta contro la famiglia reale, si è passati alle votazioni. Esse si sono svolte per appello nominale, e le deliberazioni sono state prese all'unanimità.

La elezione di Bourguiba a Presidente della Repubblica Tunisina proposta dalla Presidenza dell'Assemblea, è stata accolta che scroscianti applausi.

Così da oggi la Tunisia è una Repubblica, una Repubblica a regime presidenziale capeggiata da Habib Bourguiba l'uomo che ha fatto dell'ex protettorato francese uno stato indipendente, e che oggi gli ha dato un regime moderno che consacra l'evoluzione vertiginosa subita dal Nord Africa dalla fine della guerra mondiale a questa parte.

Il passaggio dalla monarchia a repubblica si è svolto in un clima di entusiasmo popolare. L'avvenimento era stato accuratamente preparato, e certamente nessuno poteva ostacolare la volontà dell'Assemblea Costituente e del suo ispiratore. Nè alcuna possibilità di resistenza rimaneva all'anziano Bey chiuso nel suo palazzo cartaginese sotto la stretta sorveglianza di poliziotti e di truppe.

I fatti si sono svolti con insolita velocità. Subito dopo il terzo voto la seduta veniva sospesa per la redazione del proclama intanto il cannone tuonava per annunciare il grande avvenimento.

Subito dopo il Sindaco di Tunisi si recava, in compagnia del Capo della Polizia, al palazzo beicale per comunicare al sovrano la decisione della Costituente

La seduta dell'Assemblea è stata tolta dopo che Bourguiba aveva risposto alle acclamazioni dei deputati invocando da Dio il suo aiuto nel grave compito che gli era stato affidato.

Bourguiba ha quindi lasciato il Parlamento e in auto scoperta si è recato alla sua residenza. Lungo il percorso il primo Presidente della Repubblica Tunisina è stato fatto segno a calorosissime manifestazioni di simpatia da parte della folla che si assiepava nelle strade.

Intanto oggi pomeriggio il Bey ha lasciato il suo palazzo. Gli è stata assegnata, come residenza una villa nei dintorni di Tunis.

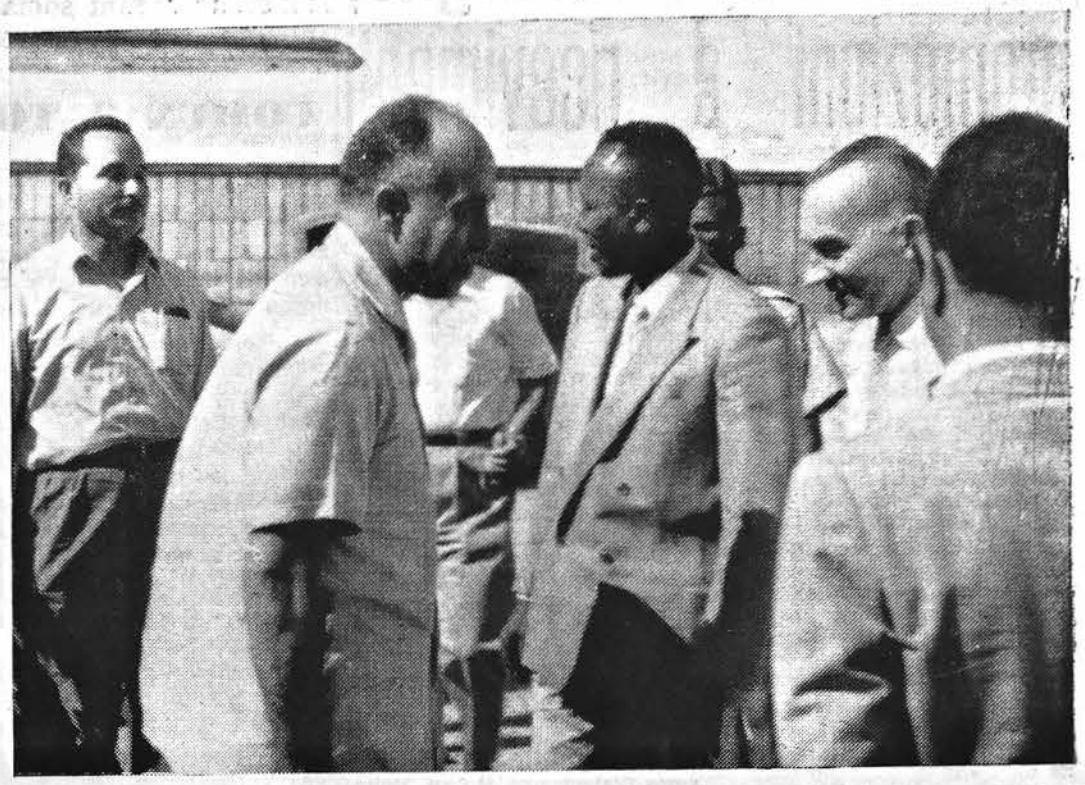
Anche l'erede al trono ha lasciato il palazzo.

Da Rabat si apprende che sono in corso consultazioni tra le corti marocchine e libica in merito agli avvenimenti di Tunisi.

L'avvenimento della repubblica in Tunisia, benchè fosse ormai da tempo scontato, è stato accolto freddamente negli am-

(Continua in 3ª pag.)

ATTUALITÀ



Da sinistra verso destra: il Console Generale d'Egitto, il Sottosegretario alla Presidenza, il Capo di Gabinetto. (Foto Bini)

IERI ALLA CORTE D'ASSISE

Continuata l'escussione dei testimoni

L'udienza di ieri del processo a carico degli imputati per l'assassinio del Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, ha avuto per protagonisti i testimoni, essendo, come è noto, terminato l'interrogatorio degli imputati. Solo ad un certo momento dell'udienza, ed esattamente alle 12,40, l'assassino ha chiesto di parlare per fare la sua «*quotidiana* » ritrattazione.

In apertura di udienza il P. M. ha chiesto il richiamo degli atti relativi al periodo in cui Mohamed Scek Abdurahman in segnò presso la Scuola di Buracaba, ed ha chiesto, inoltre, l'accertamento delle attuali condizioni di salute del teste Makzumi al fine di stabilire se sia, o meno, in condizioni di essere sentito. Poichè nessuna del le parti si è opposta, la Corte si è riservata di decidere in proposito.

Il Presidente, dott. Carlo Chirico, ha, quindi, fatto chiamare il primo teste della giornata: il Capitano Mohamed Abscir Mussa il quale, dopo prestato il giuramento di rito, ha subito dichiarato di confermare in ogni loro parte le dichiarazioni già rese al P.M.

Alla richiesta del Presidente perchè il teste spieghi in maniera più dettagliata come arrivò a raccogliere le dichiarazioni del Makzumi (il quale come i nostri lettori ricorderanno sarebbe stato incaricato dai coimputati dell'assissino di avvertire il medesimo di recarsi a Mogadiscio) il Capitano Mohamed Abscir riferisce come, subito dopo il delitto, ricevette l'ordine da Mogadiscio di sentire il Makzumi alfine di accertare se appunto questi aveva ricevuto dai Deputati Abdulcadir Mohamed Aden e Hagi Abdullahi Mursal l'incarico di invitare Mohamed Scek Abdurahman a recarsi al più presto a Mogadiscio da loro. — Ebbe inoltre lo incarico, il teste, di accompagnare sia il Makzumi che il figlio Facridin a Mogadiscio per l'ulteriore corso delle indagini e specifica che potè accompagnare solamente il Facridin non potendo il Makzumi raggiungere Mogadiscio per le sue condizioni di salute.

Proseguendo nella sua deposizione il Capitano Mohamed Abscir Mussa, rievoca come rientrato a Baidoa il 27 aprile procedette al fermo del Makzumi poichè dalle indagini fino allora praticate erano risultate le seguenti tre circostanze: 1) che il Makzumi aveva quasi allevato Mohamed Scek Abdurahman; 2) che quest'ultimo aveva lavorato per più anni, in qualità di garzone, alle dipendenze del Makzumi; 3) che Mohamed Scek Abdurahman era solito rifornirsi delle merci necessarie per la sua attività commerciale presso il Makzumi del quale era creditore di oltre duemila somali. Nel corso di un sommario interrogatorio Makzumi, negò ogni cosa. Sempre a Richiesta del Presidente, il teste precisa che queste prime dichiarazioni del Makzumi non vennero verbalizzate e, sempre su richiesta del Presidente ne spiega il perchè dicendo « *prima di interrogare il Makzumi a verbale desideravo farlo visitare da un medico, questo fu il motivo principale per cui non misi a verbale le prime dichiarazioni. Intendo precisare che non so neppure se ciò che Makzumi mi riferì in un primo tempo possa considerarsi un vero e proprio interrogatorio. Infatti a mia richiesta Makzumi aveva negato di aver ricevuto l'incarico dai*

(Continua in 3ª pag.)

L'arrivo del Console Generale d'Egitto

Con l'Alitalia di ieri è giunto a Mogadiscio il Console Generale della Repubblica Egiziana, Signor Salah El-din Kansoh.

Egli è stato ricevuto dal Capo di Gabinetto dell'Amministratore della Somalia, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in rappresentanza del Governo, dal Console Generale dello Yemen e dal Console egiziano Sig. Omram El-Shafei.

Al Sig. Salah El-din Kansoh il cordiale benvenuto de « Il Corriere della Somalia ».

LUSINGHIERA DICHIARAZIONE di Foster Dulles sull'Italia

ROMA, 25.

Il quotidiano romano di informazione « Il Tempo » pubblica alcune dichiarazioni fatte dal Segretario di Stato americano Foster Dulles al suo inviato. « Nella sua ultima conferma stampa — ha detto il giornalista a Dulles — lei ha dichiarato che un'altra nazione, oltre gli Stati Uniti, potrebbe cercare di interporre i propri buoni uffici nella situazione del Medio Oriente. Crede lei Signor Segretario di Stato, che l'Italia potrebbe avere tale ruolo di mediatrice? ». « Vi sono senza dubbio vari paesi — ha risposto Dulles — in grado di fare da mediatrici per i problemi del Medio Oriente ed uno di questi è l'Italia. Essa è non solo in rapporti di pari amicizia sia con gli Stati Arabi che con Israele ma anche ha idee larghe ed elevate nei riguardi della situazione in quel settore ed è una importante potenza mediterranea ».

Delusione a Bonn per il messaggio di Bulganin

BONN, 25.

La lettera del Maresciallo Bulganin al premier britannico Mac Millan ha completamente deluso gli ambienti politici della capitale federale. A loro giudizio, il documento non reca alcun elemento nuovo a proposito dei problemi tedeschi, se non un ulteriore conferma che anche dopo i recenti avvenimenti del Cremlino il governo sovietico non ha per nulla modificato il proprio rigido atteggiamento di fronte alla questione della riunificazione della Germania.

PERCORRENDO IL BASSO GIUBA

La Missione delle Nazioni Unite si è portata ieri ad Afmedò

La visita alla rete pozzi trivellati in via di completamento ed al centro di Gira

(Per telegrafo dal nostro inviato)

AFMEDO', 25.

La Missione di visita guidata dal membro francese Governatore Cédile ha lasciato Chisimaio alle ore 7.30 di questa mattina diretta ad Afmedò.

Lungo la strada, percorsa in automobile, la Missione si è fermata a lungo ai pozzi di Soia, Handraf, Bivio e Mido, che fanno parte della rete di pozzi trivellati il cui completamento è in corso e che ha la finalità di ridurre al massimo le distanze tra le zone di pascolo e quella di abbeverata il che comporterà una forte riduzione della percentuale di perdita del bestiame per fame, stanchezza e sete, come finora era avvenuto, lungo le tormentate piste su cui avvengono le transumanze.

Una più lunga sosta la Missione ha compiuto al pozzo capo maglia di Mido ove i tecnici della Sezione Pozzi del Dipartimento dei Lavori Pubblici, hanno illustrato i particolari dell'opera che stanno svolgendo. La profondità del pozzo di Mido è di circa 75 metri e la sua portata di dieci metri cubi di acqua ogni ora, mentre la capacità dei serbatoi è di 17 metri cubi. Possono abbeverarsi sul posto 5000 capi di bestiame al giorno, divisi in gruppi di 60 capi, tenuto conto che per ciascun gruppo il tempo di abbeverata è in media di sette minuti.

Ripreso il cammino la Missione giungeva ad Afmedò, ricevuta nell'abitazione del Commissario Distrettuale Sig. Abucar Omar Scego, dove erano convenuti i Deputati, le notabilità locali, gli esponenti politici, il Sindaco, i Consigli Municipale e Distrettuale. Dopo le presentazioni, la Missione, consumato un rinfresco, visitava il centro abitato ed in particolare gli uffici del Distretto, l'infermeria, la Stazione di Polizia, il Mercato, nonchè la sede dell'Organizzazione AFIS-UNESCO per la educazione delle popolazioni nomadi.

Dopo la colazione, offerta dal Commissario Distrettuale, la Missione ed il seguito partivano per raggiungere la località di Gira, sita a 60 chilometri a nord-ovest di Afmedò, per visitare quel centro particolarmente ricco di bestiame, specialmente bovino del tipo borama. A Gira la Missione era ricevuta dal Sultano Ali Ahmed e dai Capi e Notabili, coi quali si intratteneva informandosi in particolare sul ricco patrimonio bovino.

Alle 16.30 la colonna delle macchine rientrava ad Afmedò e la Missione iniziava le udienze di quanti avevano chiesto di essere ricevuti, tra essi i Deputati Osman Mohamud e Scek Mohamed Iusuf.

A tarda sera la Missione è rientrata a Chisimaio da dove, domani mattina partirà in aereo per Baidoa, compiendo uno scalo intermedio a Bardera.

A. MOHAMUD ALLORA

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

CORRIERE DA GALCAIO

Cambio di consegne, promozioni e ricevimenti

(Dal nostro corrispondente)

Il 17 u. s., nella sua abitazione il Cap. Stefano Giovannoni, Comandante la locale Compagnia Mobile, offriva un signorile rinfresco al quale sono intervenuti: il Commissario Distrettuale di Galcaio Sig. Corrado Silvio, il Capitano Comandante la Polidivisione Mohamed Ibrahim, il Dr. Zeppa, Giudice Regionale, il Dr. Cotrone Direttore Sanitario Regionale, il D. Giglioli, esperto di malariologia ,ospite gradito, il Dr. Mario Maffi dell'Unità Sanitaria il Ten. Montagna, della compagnia Mobile, il collegio dei Qadi di Galcaio, nonchè gli insegnanti e numerosi altri civili nonchè militari del Capoluogo della Regione del Mudugh.

Al termine del ricevimento offerto dal Capitano Giovannoni in occasione della sua partenza da Galcaio, dopo un anno di permanenza in qualità di Comandante Compagnia Mobile; il Commissario Distrettuale di Galcaio, rivolgeva il seguente indirizzo di commiato: « Dopo un anno di sincera collaborazione, gradisca egregio Capitano, anche a nome del Sig. Prefetto oggi fuori sede, il nostro sentito grazie. La sua esperta conoscenza militare ci ha potuto far osservare la maturità acquisita in questo campo dai fieri uomini di cui possiamo oggi congratularci perchè sotto la sua guida e grazie al suo incitamento al loro dovere di Soldati essi hanno, generosamente e brillantemente, contribuito alla pace ed alla tranquillità.

« La Somalia prosegue verso il suo cammino brillante sia nel campo della cultura che della politica e in quello militare. I risultati conseguiti sono moltissimi; ciò è motivo d'orgoglio sia per coloro che con la loro buona volontà e il loro sforzo intellettuale hanno ottenuto i risultati, sia per chi di ciò è stato maestro e guida e che quindi del conseguito successo comune sono gli artefici.

« Egregio Capitano; noi non possiamo che annoverarla nel numero di coloro; che in ogni campo hanno potuto guadagnare la nostra stima e riconoscenza e con ciò le auguriamo un altrettanto brillante successo nel nuovo campo di lavoro ».

Alle parole del Commissario Distrettuale rispondeva il Cap. Giovannoni il quale dopo aver ringraziato del nobile indirizzo rivoltogli anche a nome del Sig. Prefetto del Mudugh; si dichiarava grato per la piena collaborazione avuta durante la sua lunga permanenza nel Mudugh, dalle Autorità Regionali nonchè Distrettuali, alle quali devesi, in gran parte, attribuire il successo ottenuto sia per il mantenimento dell'ordine pubblico considerato eccellente che per i numerosi altri servizi di carattere Amministrativo-Politico.

Rivolgeva il Capitano, pertanto un caldo grazie al Commissario Distrettuale Corrado Silvio con preghiera di estenderlo anche agli altri Commissari Distrettuali ed al Sig. Prefetto del Mudugh.

Quindi tutti gli astanti esprimevano il loro augurio al Capitano Comandante Uscente nonchè al Tenente Montagna nuovo Comandante della Compagnia Mobile.

*

Qualche giorno prima aveva avuto luogo nella abitazione del Cap. Mohamed Ibrahim Comandante la Polidivisione della Regione del Mudugh un ricevimento offerto dal Capitano stesso alle Autorità civili e militari del capoluogo nonchè ai dirigenti dei servizi Regionali e di Galcaio, per il festeggiamento della promozione.

Al bel ricevimento sono intervenuti: il Commissario Distrettuale Corrado Silvio in rappresentanza del Prefetto del Mudugh, il Cap. Giovannoni, il dott. Zeppa, il dott. Cotrone, il Deputato Nur Hasci Alas, nonchè i Qadi, il corpo insegnante ed altri numerosi civili e militari dipendenti del Governo che dei servizi militari del Capoluogo.

La simpatica serata è stata coronata in fraterna armonia di intenti e di cordialità e si è protratta sino alle ore 24 tra sparatoie eseguite con pistole a segnalazioni a strisce multicolori.

Prima della fine del ricevimento il Commissario Distrettuale di Galcaio rivolgeva al neo Capitano Mohamed Ibrahim parole di congratulazione e di augurio per il nuovo grado e, nel rendersi interprete dei sentimenti del Governo e della popolazione di Galcaio, per la meritata promozione, augurava al medesimo un sempre maggior successo nella sua nuova carriera in seno al nobile Corpo di Polizia della Somalia.

Dopo il Discorso del Commissario Distrettuale, il Cap. Mohamed Ibrahim ringraziava vivamente e dichiarava che impegnerà il meglio di se stesso per rispondere alla fiducia dimostratagli con la recente promozione; di cui cercherà con ogni suo sforzo di rendersi degno per il servizio della legge.

Ambedue i discorsi, sono stati coronati da caldi e prolungati applausi da tutti gli astanti, mentre i presenti nel congedarsi rinnovavano al neo Capitano gli auguri e le congratulazioni.

Corsi

Avvisi e comunicati

GOVERNO DELLA SOMALIA
MINISTERO AFFARI SOCIALI
Dipartimento Sanità Pubblica

COMUNICATO

L'articolo apparso su « Il Corriere della Somalia » del 25 c.m., II pagina, 1 e II colonna, a firma « Ahmed Iussuf Sciaffi » contiene alcune inesattezze che devono essere chiarite.

Numerosi focolai di forme epidemiche febbrili riscontrati nelle ultime settimane in Mudugh e Migiurtinia sono da attribuire esclusivamente a una recrudescenza malarica dovuta alle abbondanti pioggie e ai conseguenti ristagni idrici che hanno favorito un abnorme anofelismo.

Le zone colpite, oltre al severo controllo dei Medici locali, sono state visitate anche dal Prof. Giglioli, consulente per la malaria dell'OMS e dal Dott. Maini, Direttore della Campagna antimalarica.

L'epidemia influenzale che ha imperversato in tutti i paesi meridionali dell'Asia si è diffusa fino alle estreme propaggini del continente, senza, finora trasbordare sul continente africano — in Somalia si presenta unicamente qualche lieve forma dovuta al genio casalingo stagionale di hagai.

La Sanità Pubblica ha organizzato le opportune possibili difese ma fino a questo momento, e per la tranquillità della pubblica opinione, si dichiara che di « Influenza asiatica » in Somalia non si può parlare.

o

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Giorgio Zatti per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via FORTE CECCHI.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Marano Sante per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Viale del Lido.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e del Demanio.

CORRIERE DA BULO BURTI

Intensa attività del Qadi

(Dal nostro corrispondente)

Il Qadi di Bulo Burti ha condannato ad un anno di carcere Mohamud Farei Gabou di anni 50, nato e residente ad Aden Yaval per aver rubato da una sartoria le stoffe per un valore di So. 1.500 circa a danno di Abdurahman Abdi Rabba nato e residente in Bulo Burti di professione sarto.

La refurtiva fu ricuperata e riconsegnata al proprietario, dalla Polizia.

***

In data 15 corrente il locale Qadi ha condannato a mesi 7 e giorni 15 di reclusione Nahar Barcadle Dallin di anni 20, nato e residente a Gialalassi, per aver rubato un cammello del valore di So. 160 a Ghedi Ghesale Fidou.

La refurtiva, ricuperata, è riconsegnata al proprietario.

***

Sempre dal Qadi di Bulo Burti è stato condannato a mesi 4 di carcere Aden Barcadle Mohamed di anni 22 perchè reo del furto di indumenti a danno di Abdalla Abdi di professione commerciante residente a Gialalassi.

La efurtiva ricuperata, è stata riconsegnata al proprietario.

***

Il 22 corrente il Qadi ha condannato a mesi 9 e giorni 15 di carcere Abdulle Roble Alassò di anni 22 per il furto di una cammella incinta, per il valore di So. 200 a Arif Ali Sabrie nato e residente ad Aden Yaval.

La cammella è stata riconsegnata al suo proprietario.

***

Nello stesso giorno Uarei Gialafou Dacadou di anni 27 nato e residente nella località El-Idou del Distretto di Bulo Burti è stato condannato a mesi 6 e giorni 25 di reclusione e al pagamento del prezzo di una cammella rubata da lui a Mohamed Ibrahim Mohamud.

A. M. Noor Conte

Prime visioni

La carovana del Luna Park

Realizzazione di un certo impegno, questa volta, con la molto brava Anne Baxter, uno Steve Cochran moderato ma promettente, ed un misurato ma sobriamente espressivo ed efficace George Nader.

Come il titolo lascia intendere, il soggetto è ambientato in un circo di attrazioni, che più che essere « Equestre », ci ricorda gli attendamenti dei saltimbanchi nei giorni di fiera delle nostre città di provincia.

La troupe dei girovaghi è americana, e si esibisce in Germania, una Germania del dopoguerra, in vena di emozioni a buon mercato e spettacoli distensivi. Il menage è a tre, ma contrariamente a quanto si potrebbe superficialmente dedurne, l'indagine introspettiva dell'animo della protagonista, anche se faticosa, scende ad una certa profondità, il che non è poco, fossanche solo per il fatto che induce a meditarci su.

Il film, girato interamente in Germania, è stato realizzato contemporaneamente in due versioni, quella americana, ed una con attori esclusivamente europei e limitata al mercato tedesco. Sarebbe molto interessante notarsi permettere dei confronti. Per il colore esperimento di fusione dell'Antacolor con il tecnicolor. Regia di Curt Neuman. Un film più che passabile.

Toselli

La morte del Capo Ilalo di Bur Hacaba

(Dal nostro corrispondente)

Il giorno 20 c. m. alle ore 10 in Bur Hacaba è deceduto nella sua abitazione il Capo degli Ilalo Ibrahim Eden Iero di anni 60, per ipertensione arteriosa.

Il defunto che era molto benvoluto dalla popolazione di Bur Hacaba per la sua abilità e devozione, ha lavorato al corpo degli Ilalo per ben 44 anni. Durante l'Amministrazione inglese, lo scomparso, ebbe la responsabilità di capo Ufficio di Bur Hacaba.

Egli ha lasciato moglie e 11 figli di cui 4 maggiorenni.

La popolazione locale è rimasta molto commossa per la perdita del bravo capo degli Ilalo.

Al funerale, che ha avuto luogo alle ore 10 del giorno 21, hanno partecipato numerosissimi estimatori del defunto.

A benedizione della buona anima dello scomparso, sono stati sacrificati molti capi di bestiame.

Salah Hussen Nasser

Un'unità sanitaria mobile a Scusciuban

(dal nostro corrispondente)

E' giunta a Scusciuban, il giorno 16, un'unità sanitaria mobile diretta dal Dr. Brandi. L'unità era attesissima dalla popolazione un po' impressionata dalla recrudescenza di malaria, determinata dalle abbondanti pioggie, e dalla epidemia di influenza. Al suo arrivo, l'unità, è stata salutata con giubilo come una benefattrice, e difatti, il bene che essa ha fatto è immenso.

Il Commissario Distrettuale, Abdullahi Mohamud Adde, non appena l'unità giunse si recò dal Dr. Brandi per metterlo al corrente della situazione sanitaria della zona, ed il medico senza frapporre tempo iniziò subito la sua opera, visitando curando e distribuendo medicinali.

Da Scusciuban l'unità si è poi trasferita a Meleden da dove, dopo aver operato nella zona, si trasferirà a Bosaso.

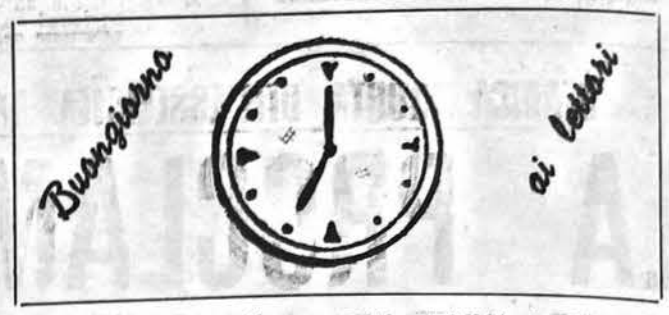
La popolazione del Distretto di Scusciuban ha pregato il Commissario Distrettuale di farsi interprete presso il Ministero degli Affari Sociali dei sensi della sua riconoscenza per l'assistenza sanitaria di cui ha potuto godere, grazie all'unità sanitaria mobile.

Ahmed Mussa Samantar

ANNUNCI ECONOMICI

BRAVA - Col 1° agosto sarà riaperto al pubblico l'Albergo-Ristorante rimesso a nuovo - Acqua corrente in tutte le camere - Cucina accurata - Prezzi modici.

NUOVA rivendita medicinali - insetticidi - articoli da toilette: da Custer, Via Principe Piemonte 15 (già Libreria Lusini).



— 26 luglio 1957, venerdì.
— 27 Dul-Haggia 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

Dopo la morte di Re Abdallah si costituisce in Giordania, il 26 luglio 1951, un nuovo governo.

In Egitto, il 26 luglio 1952, la calma è tornata: il Gen. Naher Pascià lancia un messaggio alle forze di polizia.

Il Presidente Nasser, il 26 luglio 1954, rivolge, dopo la festa nazionale egiziana, un sentito messaggio di simpatia per il popolo italiano: l'Ambasciatore d'Italia al Cairo Jannelli porta al Presidente il ringraziamento del governo italiano per il messaggio. In Tunisia, allora in lotta per l'indipendenza, come oggi è alla vigilia della sua costituzione in repubblica, la situazione è molto tesa.

Il Consiglio Territoriale della Somalia prosegue, il 26 luglio del 1956, la discussione sul bilancio. Ha inizio un accostamento, di carattere puramente esplorativo, tra gli Stati Uniti e la Cina Popolare.

E' data per scontata a New York, il 26 luglio del 1956, una reazione di Nasser alla mossa anglo-americana per la diga di Assuan Solo non se ne prevede l'entità. Il Senato degli Stati Uniti ritira i previsti aiuti economici alla Jugoslavia, in seguito al nuovo atteggiamento di questa nazione nei riguardi della Russia

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Ital.)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

* * *

16.00 - Lettura ed interpretazione del Corano
16.15 - Hello
16.25 - Gabai
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Hello
17.00 - Rubrica gli ammalati ai loro cari lontani
17.10 - Hello (duetto)
17.25 - Gabai
17.35 - Hello
17.40 - Gurou
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione.

* * *

19.30 - Recitazione del Corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Ital.)
20.25 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione.

*

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Yankee Pascià » - Technicolor - con Jeff Chandler, Rhonda Fleming.

CINEMA CENTRALE — « Anatomia di un delitto » con Sterling Hayden, Gloria Grahame - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « S. O. S. Polizia Coloniale.

CINEMA HADRAMUT — « L'inferno di Yuma » - In Technicolor.

CINEMA HAMAR — « La carovana del Luna Park » - Technicolor - con Anne Baxter, Steve Cochran.

CINEMA MISSIONE — « Barsaat » - Film indiano.

SUPERCINEMA — « Satank la freccia che uccide » - Trucolor - con Iren Tedrow, George Keymas - Cinegiornale.

CHI ARRIVA E CHI PARTE

Con la M/n « Franchina Fassio » dall'Italia, sono giunti:

Maria Baldo, Liana Bernasconi, Viviana Bernasconi, Giuseppe Franca, Ida Fust.

* * *

Con l'Adenayr, da Nairobi, è giunto:

Philip Stephenson.

* * *

Con lo stesso aereo, per Aden, è partita:

Jolanda Ferri.

* * *

Con l'Alitalia, da Roma-Kartoum-Aden, sono giunti:

Ali Afra Moallim, Ahmed Baker Amer, Abdirascid Ali Sciarmarke, Abdurahman Abdulle Osman Pier Giuseppe Bruni, Ines Bucchini, Vincenzo Biffi, Walter Cattivelli, Giovanni Cimato, Ezzel Din Ahmed Mohamed, Fakmy Mustafà Mohamed Coukri Ariberto Forlani, Carlo Galimberti, Luigi Gastaldelli, Gheddi Mohamed Moallim, Gamal El Din Fakmy Ibrahim, Bruno Falzoni, Mohamed Rachad Ramzy, Mohamed Ossoble Adde, Mohamed Giama Salah, Mussa Hassan Mahmud, Mohamed Scek Hussen Nur, Ferruccio Paleari, Samuel Rogers, Vitantonio Rella, Giovanna Rella, Maurizio Rella, Elisabetta Rella, Lottario Rosignoli, Luciano Romagnoli, Scek Mohamed Scek Ali Ibrahim, Scek Aden Mohamed Ibrahim, Scerif Abubacar Mohamed Abò, Said Hagi Ibrahim, Igino Savi, Marcel Vanden Abeele, Yassin Mohamed Rajamannar.

* * *

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Bruno Andreons, Mario Levi-Gattinara, Mohamed Ahmed Salah, Micheline Vine, Luigi Nazari Irco Zanoni.

*

COME IMPIEGARE LE ORE LIBERE

Oggi allo Stadio CONI, con inizio alle ore 16,15, incontro di calcio valido per il campionato di seconda divisione: XII Ottobre contro Villaggio Arabo.

*

IL TEMPO

del giorno 25 luglio 1957

Temperatura massima C. 28,5
Temperatura minima C. 24,0
Vento prevalente Km. ora 8,5

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1.45

Lugh Ferrandi
Giuba — m. 2.80

*

LE MAREE DI OGGI

ALTA MAREA (ore locali) — 03.48 - 15.57
BASSA MAREA (ore locali) — 09.28 - 22.12

ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli

ALTA MAREA — 2.31 - 2.37
BASSA MAREA — 0.69 - 0.63

*

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 20/7 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 20 da So.85 a 250 l'uno;

Buoi n 60 da So. 75 a 145 l'uno;

Vitelli n. 6 da So. 20 a 65 l'uno;

Vacche da Latte n. 6 da So. 55 a 320 l'uno;

Caprini n. 284 da So. 10 a 42 l'uno;

Asini n. 2 da So. 30 a 100 l'uno;

Il processo Mohammed Kamal Eddin Salah

(Continuazione 1ª pag.)

due Deputati di invitare Mahamed Scek Abdurahman di recarsi a Mogadiscio presso di loro. Quando io gli dissi che Facridin, prima davanti alla Polizia e poi davanti al P.M., aveva ammesso che suo padre (Makzumi) gli aveva dato l'incarico di invitare Mohamed Scek Abdurahman a presentarsi da lui, Makzumi mi disse che ciò non era possibile e che io volevo metterlo in difficoltà ».

Il teste aggiunge che egli non fu presente alle dichiarazioni rese da Facridin sia alla Polizia di Mogadiscio che al P.M., ma che del contenuto di esse venne a conoscenza « in seguito a notizie raccolte nell'ambiente della Polizia » tuttavia precisa che il Facridin ebbe a confermargli verbalmente quanto aveva dichiarato negli interrogatori subiti a Mogadiscio.

« Sempre in quella circostanza — continua il teste — chiesi al Makzumi che cosa intendeva io facessi per dimostrargli che non era mia intenzione metterlo in difficoltà ed egli mi rispose che avrebbe voluto parlare con suo figlio ».

Quando questi giunse a Baidoa, la sera del 29 aprile, lo invitai in caserma « ed alla presenza di suo padre Makzumi, che si trovava sempre in istato di fermo, chiesi testualmente al Facridin: " è vero che tu davanti alla Polizia di Mogadiscio e al P. M. hai ammesso che tuo padre Makzumi ti aveva dato l'incarico di invitare Mohamed Scek Abdurahman a recarsi presso di lui a Baidoa? " » Il Facridin rispose « Si, è vero ».

A questo punto il teste narra come di fronte a tale dichiarazione il Makzumi si dichiarò disposto a dire la verità ma che intendeva parlare privatamente all'interrogante. A questa richiesta il Capitano Mohamed Abscir Mussa fece uscire quanti erano presenti nel suo Ufficio per ascoltare il Makzumi il quale si dichiarò nuovamente disposto a dire la verità a condizione che quanto stava per dire non avrebbe dovuto essere di pubblico dominio e che desiderava non si sapesse della discordanza esistente fra lui e il figlio, quindi rese le dichiarazioni, presente anche il Comandante della Stazione di Polizia di Baidoa, che sono acquisite agli atti e in cui ammetteva quanto gli veniva contestato. La stessa dichiarazione il Makzumi rese, la stessa sera, al Giudice Regionale di Baidoa. « Quindi, conclude il teste, poichè dalle indagini praticate non era emersa alcuna responsabilità dal Makzumi, questi veniva posto in libertà ».

L'avv. Quaglia chiede al teste se il fermo del Makzumi fu disposto da lui come Comandante della Divisione di Polizia dell'Alto Giuba oppure gli fu ordinato da Mogadiscio. Il Capitano Abscir risponde che il fermo fu ordinato di sua iniziativa in base agli elementi raccolti nel corso delle indagini sia a Mogadiscio che a Baidoa.

A sua volta l'Avv. Foschini chiede che sia domandato al teste « come e perchè, e secondo quale criterio, egli aveva operato il fermo del Makzumi, in base al sospetto di una sua generica partecipazione o collegamento con l'assassino, viceversa, allorchè con la ammissione del Makzumi di essere stato il tramite tra i presunti mandatari e l'esecutore materiale, cioè dopo che il sospetto generico, si tramutava nella confessione di un concorso materiale al delitto, il Makzumi venne inopinatamente ed immediatamente restituito a libertà ».

TESTE — « Preciso innanzi tutto che misi in libertà il Makzumi perchè il termine di durata del fermo era già scaduto e quindi avrei dovuto, per protrarlo, ottenere un'apposita autorizzazione. Nè disponevo, d'altra parte, in base ai risultati delle indagini, di elementi con cui giustificare una richiesta del genere davanti all'autorità giudiziaria. Tenni inoltre conto delle condizioni di salute del Makzumi e del fatto che, siccome le indagini proseguivano, nulla avrebbe potuto escludere un'eventuale nuovo fermo del Makzumi che sarebbe stato sempre reperibile ».

A richiesta dell'Avv. Chapron, il teste conferma di aver condotto a Mogadiscio, e dietro richiesta della Polizia di Mogadiscio, insieme al Facridin anche un certo Mussa Ibrahim detto [illegible].

Poichè nessuno ha da porre altre domande, il TESTE viene congedato in libertà e viene quindi chiamato a testimoniare il Commissario Distrettuale di Bur Hacaba Gaid Mohamed Muradi al quale il Presidente chiede di deporre su quanto l'altra mattina dichiarò Abdulcadir Mohamed Aden e cioè che la mattinata del 16 l'aveva trascorsa tutta in compagnia del predetto Commissario Distrettuale. Il teste conferma tutto. In particolare il Presidente pone al teste la seguente domanda: « precisi innanzi tutto se non si è mai separato quella mattina da Abdulcadir Mohamed Aden ». Il teste rifacendo la storia della mattinata dice che ad un certo momento mentre presso l'Ufficio dei Lavori Pubblici presso il Ministero per gli Affari Economici aspettavano che l'ing. Favilla fosse libero, Abdulcadir Mohamed Aden si scusò « perchè, doveva recarsi per un momento nel suo Ufficio. Ritornò trenta minuti dopo ». Riprendendo la narrazione degli avvenimenti di quella mattina il teste ripete, senza sostanziali differenze quanto dichiarato da Abdulcadir Mohamed Aden. Uniche varianti, si riscontrano nell'orario di uscita dal Bar Lido che il teste ha indicato tra mezzogiorno e mezzo-l'una e nel fatto che nessun accenno, il teste ha fatto all'incontro al Viale Italia con il Commissario Distrettuale di Mogadiscio che, a quanto dichiarò Abdulcadir Mohamed Aden, li informò dell'avvenuta uccisione del Ministro. Il teste ha invece detto che al Lido giunsero, con la macchina di Abdulcadir Mohamed Aden al capolinea della corriera dove si separarono poichè Abdulcadir Mohamed Aden intendeva andare a casa sua a riposare.

A richiesta del P. M. il teste dichiara di non ricordare se al ritorno dal Bar Lido nella macchina ci fosse anche il Deputato Abdinur Mohamed Hussen, come anche non ricorda se il predetto Deputato mangiò con loro al Bar Lido.

Viene poi chiamato il terzo testimonio della mattinata l'ing. Favilla la cui deposizione è di carattere essenzialmente tecnico riferendo egli a proposito degli esami per la concessione di guida per automezzi in relazione al fatto che il Commissario Distrettuale di Bur Hacaba insieme ad Abdulcadir Mohamed Aden passarono gran parte della mattinata del 16 appunto a seguire tutta la trafila necessaria per la concessione della patente. L'ing. Favilla, pur non ricordando se quella mattina fece sostenere l'esame al Gaid Muradi dice che è possibile dagli atti accertare se tali esami furono sostenuti in quella mattinata. Il P. M., pone, a sua volta, all'ing. Favilla domande di carattere essenzialmente tecnico.

Il successivo teste Mohamed Scek Hassan conferma le dichiarazioni rese al P. M. il due maggio 1957 in cui dichiarò che pur essendo un abituale frequentatore del Bar Supercinema non ricordava il particolare se una sera, dopo l'arrivo di Mohamed Scek Abdurahman, questo ultimo « sia venuto al bar mentre io ero seduto con il Deputato Hagi Abdullahi Mursal ». Ugualmente non posso ricordare se in una delle sere tra il giorno 11 ed il giorno 15 aprile Mohamed Scek Abdurahman sia venuto al Bar Supercinema

E' la volta, quindi, del testimonio Ibrahim Scek Mohamed, il Presidente gli dà lettura del verbale reso al P. M. il 2 maggio 1957, in cui l'Ibrahim Scek Mohamed dichiarò « confermo la dichiarazione resa alla Polizia il 18 aprile scorso dopo che la S. V. me l'ha integralmente letta, però intendo precisare che dissi di conoscere Mohamed Scek Abdurahman da più di un anno avendolo visto una volta assieme al Deputato Abdulcadir Mohamed Aden che conosco bene. Nel pomeriggio del giorno 11 aprile verso le ore 18.30 Mohamed Scek Abdurahman era seduto al Bar Supercinema assieme ad un giovanotto a me sconosciuto. Gli domandai da quanto tempo era venuto a Mogadiscio e mi rispose da qualche giorno ». Dal verbale risulta inoltre che quel giorno il teste non era seduto al Bar Supercinema con il Deputato Hagi Abdullahi Mursal quando vi giunse Mohamed Scek Abdurahman E' escluso anche, o meglio non risulta che il teste ricordi se in una delle sere tra l'11 e il 15 aprile sia stato seduto al Bar Supercinema con Hagi Abdullahi Mursal ».

Terminata la lettura del verbale, il teste dichiara « preciso che la Polizia mi chiese se io conoscevo Mohamed Scek Abdurahman ed io ho risposto che conoscevo un certo "Uilo". Mi chiesero come mai lo conoscevo ed io risposi che lo conoscevo solo di vista e che l'avevo conosciuto al Bar Supercinema dove mi era stato presentato da certe persone di cui ora non ricordo il nome. Mi chiesero ancora di precisare quali persone conoscessi di quelle che si trovavano nel Bar ed io risposi che conoscevo Abdulcadir Mohamed Aden che era seduto in disparte assieme ad altre persone ».

PRESIDENTE — « Quindi lei non ha mai visto Abdulcadir Mohamed Aden assieme a Mohamed Scek Abdurahman? ».

TESTE — « Non ho mai visto parlare assieme tra loro Uilò e Abdulcadir Mohamed Aden ».

PRESIDENTE — « Come mai nel verbale del P. M. risulta che lo aveva visto assieme a Mohamed Scek Abdurahman? ».

TESTE — « Il Pubblico Ministero mi chiese solamente due cose: innanzi tutto se confermavo le dichiarazioni rese alla Polizia ed io risposi di sì e secondariamente se Hagi Abdullahi Mursal era mai stato seduto con me al Bar Supercinema verso le undici di una mattina. Risposi che pur conoscendo Hagi Abdullahi Mursal non potevo precisare quella circostanza ».

PRESIDENTE — « Ricorda di aver visto e quante volte, nei giorni immediatamente precedenti il delitto Hagi Abdullahi Mursal al Bar Supercinema? ».

TESTE — « Non ricordo quante volte l'ho visto seduto al Bar Supercinema. Lo visto parecchie volte, ci vedevamo sempre nel bar ed anche per la strada ».

A questo punto il P. M. chiede che il teste precisi se egli fece o no la dichiarazione di cui al verbale del 2 maggio 1957 del P. M. in cui ebbe a dire tra l'altro « però intendo precisare che dissi di conoscere Mohamed Scek Abdurahman da più di un anno avendolo visto una volta assieme al Deputato Abdulcadir Mohamed Aden che conosco bene ».

TESTE — « Io non ho detto al P. M. di conoscere di vista Mohamed Scek Abdurahman, anzi preciso che quando il P. M. mi lesse il verbale della Polizia io, in merito al punto dove si parla della circostanza in cui conobbi il Mohamed Scek Abdurahman, non so se da un anno o forse di più, dissi anche che lo avevo visto una volta all'interno del Bar Supercinema ove si trovava anche Abdulcadir Mohamed Aden ma non in compagnia di Mohamed Scek Abdurahman. Questa stessa cosa avevo detto anche alla Polizia ».

Nè la difesa nè la parte civile pongono domande al teste.

Depone poi il testimonio Ibrahim Mohamud Hassan al quale il Presidente dà lettura del verbale del due maggio 1957 reso al P. M. dal quale risulta che egli conosce da molti anni Mohamed Scek Abdurahman. Non può precisare la data ma ricorda — risulta dal verbale — che qualche sera prima del delitto verso le ore 23 vide arrivare al Bar Supercinema l'assassino il quale saluto e si sedette al tavolo dove il teste stava con alcuni amici. Non si scambiarono altre parole oltre le normali formule di saluto.

A domanda del Presidente il teste dichiara di non ricordare se quella sera al suo tavolo era seduto anche il Deputato Hagi Abdullahi Mursal e aggiunge di non poter precisare chi stava con lui al tavolo. Aggiunge di non aver più visto dopo quella volta Mohamed Scek Abdurahman. Conferma, infine, integralmente le dichiarazioni rese al P. M.

L'Avv. Foschini chiede al testimonio Ibrahim Mohamud Hassan se egli sia a conoscenza del fatto che l'assassino è sposato con Marian Guna, il teste risponde so che una certa Marian Gadud era sua moglie. L'Avv. Foschini pone quindi la seguente domanda « desidero sapere da Lei se sa, come tutti sanno a Baidoa, che questa ragazza ha abbandonato il marito fuggendo dopo averlo colpito fortemente alla testa con una pietra mentre dormiva ». Il teste risponde « no, non mi risulta ».

Sono le ore 12.40 e l'assassino chiede di parlare autorizzato a farlo dal Presidente dice: « cambio completamente tutto quello che ho detto ieri e confermo il mio ultimo verbale prima di quello di ieri ».

PRESIDENTE — « Cioè in sostanza dichiara di essere stato istigato e determinato a commettere l'omicidio dai tre? ».

IMPUTATO — « Confermo di essere stato istigato a commettere l'omicidio dai tre coimputati ».

PRESIDENTE — « Oggi come si sente ».

IMPUTATO — « Oggi mi sento bene, non ho nessun dolore ».

PRESIDENTE — « Ieri come si sentiva? ».

IMPUTATO — « Bene ».

Il P. M. chiede, che la Corte voglia vagliare l'opportunità di allontanare Mohamed Scek Abdurahman dall'aula essendo il suo comportamento poco riguardoso verso la Corte. L'Avv. Bernasconi si oppone alla richiesta del P. M. anche tenuto conto di questo comportamento. Si oppone anche l'Avv. Foschini. L'Avv. Quaglia si associa al P. M. nel rilevare il comportamento poco riguardoso o simulato dell'imputato e chiede quindi che non venga più sentito salvo che alla fine del dibattimento.

L'Avv. Foschini, riprendendo la parola, chiarisce i termini della sua opposizione al provvedimento richiesto in quanto, dice, il comportamento dell'assassino non può essere giudicato irriguardoso senza presupporre in lui una malizia che è ben lontana dall'essere dimostrata, mentre, invece, il comportamento stesso, quale esso sia, costituisce e deve costituire, materia di esame per il grave giudizio che dovrà essere emesso nei confronti di lui e degli altri.

Ultimo testimonio della giornata è Abdi Hagi Mohamed Hussen il quale conferma tutte le dichiarazioni rese al P. M. di cui il Presidente gli ha dato lettura. Nella sostanza la dichiarazione di Abdi Hagi Mohamed Hussen è importante in quanto in essa è detto che egli incontrò vicino all'Ospedale De Martino ad un'ora che non ha saputo precisare, ma intorno alle 14.30 del 16 aprile, Abdulcadir Mohamed Aden il quale gli comunicò che il Ministro era già morto e gli chiese notizie di Hagi Abdullahi Mursal che il teste era andato proprio allora a svegliare comunicandogli la notizia dell'avvenuto assassinio. Il teste ha ricordato nel dare la deposizione che « quando svegliai dal sonno Hagi Abdullahi Mursal e gli diedi la notizia si mostrò molto spaventato ».

L'Avv. Chapron chiede ad Abdi Hagi Mohamed Hussen se la sera del 15 aprile, quando si recò alla riunione dei Giovani Benadir, Hagi Abdullahi Mursal era con lui nella macchina del Sig. Banafunzi. Il teste dice « sì, risponde a verità che il Deputato Haci Abdullahi Mursal ebbe a recarsi con me alla riunione con la macchina di Omar Ranafunzi ».

L'udienza viene sospesa e rinviata a questa mattina alle ore 7,30.

La Repubblica Tunisina

(Continuazione della 1ª pag.)

bienti politici francesi dove ne sono state seguite tutte le fasi con estrema attenzione. A Parigi ci si interroga non senza apprensione sulle conseguenze che esso avrà nel resto del Nord Africa, Algeria in testa. Che infatti la trasformazione avvenuta in Tunisia sia qui vista esclusivamente in funzione dell'Algeria è cosa sufficientemente nota. In sostanza, la Francia teme che l'esempio tunisino possa ripetersi un giorno nel Marocco allentando ulteriormente i già fragili legami che la uniscono ai due ex protettorati. E ciò con la conseguenza di rendere sempre più difficile l'isolamento dell'Algeria che, inversamente, guarderà con accresciuta ammirazione ai due « popoli fratelli » completamente emancipati.

Ma, oltre a queste conseguenze, che riguardano direttamente la Francia, la proclamazione della Repubblica in Tunisia minaccia di rompere l'intero equilibrio politico del mondo mussulmano. Forte del precedente egiziano il nuovo regime repubblicano nord africano, potrebbe, in fatti, accelerare il processo di sfaldamento delle monarchie arabe sulle tracce di un evoluzione storica in stato assai avanzato in Europa.

Che gli avvenimenti di oggi siano piaciuti poco a quegli stati ancora retti da un monarca lo dimostra l'esempio fornito dall'Ambasciatore della Libia il quale ritenendo offensive le accese perorazioni anti monarchiche che costituivano l'unico tema dei diversi oratori ha bruscamente lasciato la tribuna dell'Assemblea tunisina.

I commenti della stampa italiana

IL MESSAGGERO di Roma, a proposito della proclamazione della Repubblica in Tunisia, scrive che la ragione vera della decisione presa dall'Ufficio politico del Neo Destour e dal Governo, va ricercata nel fatto che Bourguiba aspira a diventare il Capo del nuovo Stato nord africano Il problema consiste ora nel saper compiere il passaggio dalla monarchia alla repubblica, con tutte quelle garanzie necessarie di stabilità e di ordine, affinchè il prestigio del giovane Stato non abbia a subire scosse pericolose, giacchè in tal caso il successo di Bourguiba potrebbe volgersi a suo danno e a danno della Tunisia stessa.

IL TEMPO di Roma, rileva che le vecchie monarchie arabe, già strumento delle potenze coloniali vengono ora rovesciate per far posto alle nuove dittature popolari alla ricerca di nuovi assetti.

Per LA NAZIONE ITALIANA di Firenze, il mutamento di regime in Tunisia rivela l'impotenza della vecchia classe dirigente a risolvere i problemi del mondo arabo e a svolgere un ruolo politico qualsiasi all'interno del proprio Paese. Gli occidentali, lo vogliano o no, devono oggi trattare con le nuove generazioni, giacchè è inutile sperare di fermare il trapasso dal regime arcaico a forme nuove di governo.

Secondo IL SECOLO XIX di Genova l'intento di Bourguiba di evitare che la svolta istituzionale abbia a provocare reazioni negative all'estero, confermano le doti politiche dello statista tunisino. D'altra parte la situazione nel nord Africa è così complessa e pericolosa che sarebbe folle aggiungere nuove cause di disordine e di discordia a quelle che già esistono.

L'AVANTI afferma che la nuova Repubblica è un segno dei tempi e offre una indicazione anche a quei popoli europei che come il nostro sono direttamente interessati a quanto avviene nel Mediterraneo. L'evoluzione verso nuove forme e strutture di collaborazione internazionale al di fuori dei vecchi schemi di opposizione e di antagonismo fra i due grossi blocchi mondiali, è forse l'aspetto più interessante e singolare dell'attuale momento, aggiunge il giornale socialista, e a questa indicazione non possono sottrarsi i popoli e i governi ai quali spetta di tracciare con coraggio le nuove vie di sviluppo di una politica che tenga conto degli interessi economici e culturali che entrano oggi in gioco.

L'UNITA' ricorda come il leader del Neo Destour abbia ottenuto l'indipendenza del Paese, ridotto i poteri della monarchia, organizzato partiti e sindacati, eliminato gli avversari, per arrivare infine alla proclamazione della Repubblica. Questa vertiginosa ascesa chiusa nello spazio di tre anni, prosegue il giornale comunista, è stata possibile per la maturità raggiunta dal popolo tunisino nella sua lotta contro la dominazione coloniale francese prima e contro il regime monarchico poi.

SELWYN LLOYD HA DICHIARATO AI COMUNI

L'Inghilterra non intende ingrandire gli avvenimenti del Sultanato di Oman

Sembra, però, che la Lega Araba denuncerebbe la situazione alle Nazioni Unite ed in particolare l'intervento britannico — Auspicata dalla stampa siriana la formazione di un fronte arabo concorde per l'Oman — Azioni della RAF contro Nizwa

Londra, 25.

Il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha confermato oggi ai Comuni che la RAF è intervenuta nell'Oman senza però svolgere azioni di bombardamento.

Selwyn Lloyd ha anche dichiarato che la Gran Bretagna è concorde con gli Stati Uniti nel non voler ingrandire gli avvenimenti di Oman.

Il leader laburista Bevan, a nome dell'opposizione, ha insistito sulla questione delle armi di cui dispongono gli insorti, e che si ritiene vengano dall'estero, accusando il Ministro degli Esteri di non voler dare al Parlamento esaurienti informazioni in proposito.

Secondo notizie dal Cairo, la Lega Araba avrebbe intenzione di denunciare all'ONU la situazione venuta a crearsi nel Sultanato di Oman e in particolare l'intervento militare britannico a fianco del Sultano.

Secodo notizie da Damasco l'Iman dell'Oman, Ghaleb Ben Ali, si sarebbe rivolto alla Lega Araba per urgenti aiuti militari. La Lega, a sua volta, avrebbe girato l'appello alla Siria. La stampa siriana, che riporta queste notizie, auspica la formazione di un fronte arabo concorde per quanto riguarda la questione dell'Oman.

A proposito degli avvenimenti sul Sultanato di Oman, la Tass diffonde oggi un articolo del periodico sovietico sindacale « Trud » in cui si afferma che la ribellione di Oman ha asunto la portata di un vasto movimento di liberazione nazionale contro la dominazione coloniale britannica.

Il giornale sovietico afferma che la Gran Bretagna ha iniziato un intervento imperialista negli affari interni dell'Oman per difendere gli interessi di monopoli petroliferi.

Sugli ultimi avvenimenti del Sultanato di Oman, il GIORNO di Milano scrive che il coordinamento della politica degli Stati Uniti e degli altri Paesi occidentali nel Medio Oriente è ben lungi dall'essere una realtà, come prova abbondantemente il riserbo con cui Washington ha accolto la decisione degli Inglesi di andare in aiuto del pericolante Sultanato. In mezzo all'opposizione aperta dei laburisti e al disinteresse del mondo occidentale, l'opposizione sorda degli Stati Uniti e dei petrolieri americani, il Governo di Londra rischia, aggiunge il giornale, una nuova e più oscura Suez.

Recentissime

IL CASO GIOLITTI

ROMA. — Nel corso di una riunione il gruppo della Camera del PSI ha deciso che i socialisti si asterranno nella votazione sulle dimissioni dell'on. Giolitti dall'Assemblea.

Anche i comunisti hanno deciso di astenersi.

* * *

HO CHI MINH A BERLINO EST

BONN. — A quanto si apprende da Berlino Est, Ho Chi Minh è giunto in aereo da Varsavia per una visita ufficiale al governo di Pankow — — — —

Il Presidente del Vietnam del Nord sarà a Belgrado il cinque agosto in visita ufficiale, invitato dal Maresciallo Tito.

* * *

LA X ESPLOSIONE NEL NEVADA

NEW YORK. — La decima esplosione nucleare sperimentale nel deserto del Nevada ha avuto luogo stamane.

E' stato fatto esplodere un ordigno sospeso ad un pallone librato ad oltre 150 metri di altezza.

***

L'INFLUENZA ASIATICA IN EGITTO

IL CAIRO. — La influenza asiatica è giunta in Egitto dove si segnalano numerosi casi al Cairo, Alessandria ed altri centri.

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٢٦ يوليو ١٩٥٧ الموافق ٢٧ ذو الحجة ١٣٧٦هـ

المحاكمة فى قضية اغتيال المندوب المصرى

القاتل محمد شيخ عبد الرحمن يصرح بأنه المسئول الوحيد فى الجريمة وينكر للمرة الثانيه وجود اتفاق جنائى

صرح القاتل فى الجلسة التى عقدتها محكمة الجنايات يوم الاربعاء الماضى بما يلى :

«كل ما قلته فى الامس لا أساس له من الصحة أرجو من المحكمة أن يطلع بما سجل فى المحضر الاول عند استجوابى من طرف المحكمة اذ انه يحتوى على الحقيقة .

«واثبت بأن سامو عليو عبد الرحمن وعبد القادر محمد آذن وحاج عبد الله مرسل ليست لهم أية صلة بالجريمة» .

استجواب حاج عبد الله مرسل

طلب حاج عبد الله مرسل المحكمة أن يطلع بما سجل فى المحضر خلال التحقيق وهذا لان استجوابه أجرى باللغة الايطالية التى هو غير ملم بها بصورة كاملة. وبعد القراءة صرح حاج عبد الله مرسل باثبات ما قرىء له . وكان يحتوى هذا المحضر على انكار جميع الاتهامات التى أسندت اليه من طرف القاتل .

وطلب أيضا حاج عبد الله مرسل قراءة محضر يوم ١٩ مايو ١٩٥٧ وأثبت محتوياته .

وعند سؤال موجه من الرئيس أثبت حاج عبد الله مرسل ما سبق قوله من طرف عبد القادر محمد آذن فى صدد النظام الفيدرالى الداخلى وأضاف أن حزب دقل ومريفلى لم يتوقع أبدا احتمال نظام فيدرالى حتى لو كان جزئيا بين صوماليا والحبشة وقال أن المسألة لم توضع على بساط البحث مع المندوب المصرى وانه لم يعالج معه أبدا مسائل سياسية .

وانكر أيضا حاج عبد الله مرسل بوجود اتصالات مع السلطات الحبشية داخل القطر أو فى خارج وانه اتخذ موقفا عندما اطلع سريح امبراطور الحبشة حول اقتراح يرمى الى نظام فيدرالى بين بلده وصوماليا واعترض لهذا الاقتراح . وانكر فى النهاية عند سؤال موجه من الرئيس بصورة قاطعة تحريض القاتل للقيام بالاغتيال .

وبعد انتهاء الاستجواب بدأت المحكمة بسماع الشهود . ودعى لذلك اليوزباشى محمد سياد الذى هو قائد قوات البوليس فى منطقة البنادر .

وقال اليوزباشى أن البحث أجرى من طرف الملازم الثانى آذن حرسى تحت اشرافه وأضاف انه أجرى دون أى اكراه أو ضغط وأن القاتل أتى بتصريحاته دون اجبار .

وعند سؤال موجه من أحد مساعدى القاضى قال الشاهد أن حالة القاتل بعد القبض عليه وعند الاستجواب كانت طبيعية .

ودعى بعد ذلك القائم مقام أرنيرا الذى أثبت بأن البلاغ الذى أصدر للصحافة كان يحتوى على معلومات وصلت اليه بعد ثلاث ساعات من اقتراف الجريمة. وقد أرسلت اليه من طرف قائد قوات بوليس منطقة البنادر .

ودعى بعد ذلك الملازم الثانى آذن حرسى ورسمه الذى أثبت ما جاء فى تصريحاته للمدعى العام فى يوم ١٦ مايو ١٩٥٧ . وعند هذا الحد طلب القاتل بعد سماحه بتناول الحديث لماذا قام البوليس باستجوابه للمرة الثانية بعد الاستجواب الاول الذى أداه اختياريا واضاف الى ذلك انه يذكر بأن اليوزباشى محمد سياد قام باستجوابه بعد ارتكاب الجريمة وسأله عن أسباب القتل ورد عليه بأنه «فى حالة عقلية غير طبيعية» وانه كان يرغب أن يستريح . واستطرد قائلا للمحكمة انه لا يتذكر لو تحدث مع اليوزباشى عن سوء المعاملة التى لاقاها فى مصر .

من أنباء العالم

اشتراك الدول الافريقية المستقلة

فى المؤتمر الاقتصادى الاوربى — الافريقى

فيشنزا (موندار) :

عقد المؤتمر الاقتصادى الاوربى — الافريقى بالغرفة التجارية برئاسة السناتور بورتولو جاليتو ، واشترك فيه ممثلو الدول الافريقية المستقلة ورجال الاعمال والاقتصاد المهتمون بالتعامل بين ايطاليا وأفريقيا . ومثل مصر الملحق التجارى بالسفارة المصرية فى روما ، ومدير السياحة المصرية ، ومثل السودان الاستاذ البدوى فضل السودان فى روما ، وناب عن ليبيا مستشار السفارة السيد شمس الدين العرابى، وعن ليبريا بيبى روسى الملحق الصحفى بالسفارة . وناقش المؤتمر مسائل التبادل السياحى الايطالى الافريقى. هذا وقد قام ممثلو الدول الافريقية المستقلة المشتركون فى المؤتمر بزيارة مراكز الصناعة والانتاج فى فيشنزا والمدن المحيطة بها .

مذكرة مصر والسودان واندونيسيا

الى الامم المتحدة عن مستقبل الصومال

جنيف (موندار) :

قدم مندوبو مصر ، والسودان، واندونيسيا مذكرة عن الصومال الى المجلس الاقتصادى والاجتماعى التابع للامم المتحدة . وتشير المذكرة الى سقوط ادارة الوصاية الايطالية فى سنة ١٩٦٠ ، وانه على الامم المتحدة أن تنهض بالمسؤوليات التى يستوجبها الصومال بتقديم مساعدات خاصة اليه ، عونا له على تحقيق المشاريع الرئيسية الملحة الكفيلة بتنميته اقتصاديا واجتماعيا .

ايطاليا والمعاهدات الاوربية

روما (موندار) :

صرح وزير الخارجية الايطالية بللا تعقيبا على تصديق الجمعية الوطنية الفرنسية على المعاهدات الاوربية بأنه خطوة موفقة نحو الوحدة الاوربية . وأضاف بأن البرلمانيين الالمانى والفرنسى قد أسديا فضلا الى قضية الوحدة التى تسعى اليها أوربا الحرة منذ زمن . وأضاف الوزير بللا بأنه ربما شرع البرلمان الايطالى منذ الاسبوع القادم فى مناقشة مسألة التصديق على المعاهدات الاوربية . وأعرب بللا عن اقتناعه بأن الاقتصاديات الايطالية ستجد فى السوق الاوربية المشتركة باعثا قويا على حل بعض مسائلها الجوهرية .

تاسيس مكتب للجامعة العربية

فى جنيف لا فى روما

كانت احدى الصحف الايطالية قد نشرت نبأ بأن فى نية الجامعة العربية تأسيس مكتب ثان لها فى روما علاوة على مكتبها فى الولايات المتحدة الذى يديره الاستاذ محمود عبد الرحيم سفير مصر السابق فى واشنطن . ودوائر الجامعة العربية لم تصرح رسميا بذلك ، ولم تفكر فى انشاء مكتب لها فى ايطاليا ، انما تقرر تأسيس مكتبها الثانى فى جنيف لنشاط منظمات الامم المتحدة العديدة بها ، ولأنها مركز عالمى للدعاية الصهيونية ، مما يستدعى مقاومة العرب لها . وقد تنبهت الجامعة العربية وبعض الدول العربية الى خطورة جنيف الدولية ، فعينت مصر — ممثلا — فى هذه الايام الاخيرة السيد عبد الفتاح حسن ، وكيل الخارجية السابق ، مندوبا دائما لها فى مكتب الامم المتحدة بجنيف . وستحذو المملكة السعودية وسوريا حذو مصر فى تعيين مندوبين دائمين لها فى جنيف قريبا .

والمستفاد من دوائر الجامعة العربية فى القاهرة أنه وقع الاختيار على وزير مفوض مصرى للاشراف على مكتب الجامعة المزمع فتحه قريبا فى جنيف ، وسيعمل تحت ادارته خمسة دبلوماسيين وملحقين صحفيين مصرى ، وسودانى ، وفلسطينى ، وسورى، وعراقى .

اخبار محلية

زيارة فضيلة الشيخ محمد عبد الصمد

نحيط علم اخواننا المسلمين بأنه فى يوم الجمعة ٢٧ ذى الحجة ١٣٧٦هـ موافق ٢٦ يوليو الجارى فى الساعة العاشرة بعد صلاة العصر سيقام الاحتفال السنوى بمناسبة ذكر وفاة فضيلة الشيخ محمد عبد الصمد بضريحه المشهور الكائن ما بين حارة العرب وحارة بونديرى .

والتاريخ اكبر حافظ لما قام فى سبيل خدمة الدين والمجتمع من مواعظ دينية قيمة وارشادات جليلة فى مواضيع اخلاق واداب الاسلام بمختلف انحاء القطر الصومالى .

المرجو من اخواننا المسلمين أن يشرفونا بحضورهم للاحتفال .

آل عبد الصمد

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد أحمد حسين بيحانى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع روجر سنتينى بمقديشو لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد مران سنة لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع ليدو بمقديشو لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اذاعة اليوم

١٢ر٣٠ — هيلو
١٢ر٤٠ — قباى
١٢ر٥٠ — هيلو
١٣ر٠٠ — نشرة الاخبار
١٣ر١٥ — أغانى متنوعة
١٣ر٣٠ — نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) .
١٣ر٤٠ — اغانى متنوعة
١٤ر٠٠ — ختام

*

١٦ر٠٠ — القرآن الكريم وتفسيره
١٦ر١٥ — هيلو
١٦ر٢٥ — قباى
١٦ر٣٥ — نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ — هيلو
١٧ر٠٠ — ركن «الامراض مع أحبائهم البعيدين» .
١٧ر١٠ — هيلو (دويتو)
١٧ر٢٥ — قباى
١٧ر٣٥ — هيلو
١٧ر٤٠ — فوزو
١٧ر٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ — ختام

*

١٩ر٣٠ — القرآن الكريم
١٩ر٣٥ — هيلو
١٩ر٤٥ — نشرة الاخبار (بلهجة جوبا الدنيا)
٢٠ر٠٠ — نشرة الاخبار
٢٠ر١٥ — نشرة الاخبار (بلغة الايطالية)
٢٠ر٢٥ — اغانى متنوعة
٢١ر٠٠ — أغانى
٢١ر٣٠ — آخر أنباء العالم
٢١ر٤٠ — اغانى
٢٢ر٠٠ — ختام

Anno VII — Numero 74 SABATO 27 luglio 1957

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 82
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 21
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 79

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via S. F. d'Assisi — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza na colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

DOPO LA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA

Unanime la fiducia del popolo tunisino nell'istituto repubblicano e nel Presidente Bourguiba

Tutta la stampa tunisina, anche non desturiana, esalta l'avvenimento — Attesa la formazione del nuovo governo — Favorevoli i riflessi francesi, negativi quelli della Libia e del Marocco.

Parigi, 26.

Nella preghiera solenne del venerdì, diretta da Bourguiba, Presidente della Repubblica tunisina, non è stata pronunziata, oggi, la formula rituale «Che Dio protegga il nostro Emiro e tutti gli Emiri musulmani».

E' la prima volta, nella storia musulmana della Tunisia, che la preghiera del venerdì non contiene questa formula.

Stamane il Presidente della Repubblica di Tunisia ha ricevuto in udienza solenne tutte le autorità nella sua duplice veste di Capo dello Stato e del Governo, ed ha pronunciato un breve discorso sottolineando «l'unanime fiducia del popolo tunisino» nella sua persona e nell'istituto repubblicano.

La stampa locale, anche non desturiana, esalta l'avvenimento e la città è in festa.

Il governo è in carica per l'ordinaria amministrazione in attesa della formazione di nuovo gabinetto che si presenterà all'Assemblea.

Il Bey e i principi sono sotto sorveglianza strettissima in alcune ville dei dintorni.

I giornali e la radio francesi hanno riportato la cronaca degli avvenimenti tunisini con una imparzialità e una disinvoltura tale che sembra quasi segno di indifferenza. La ragione va ricercato nella certezza che Bourguiba farà valere, ancora più che nel passato, il suo occidentalismo che lo distingue per esempio da Nasser. Inoltre si prevede che la trasformazione istituzionale in Tunisia non avrà conseguenze interne se non quella, in se promettente, di consolidare il potere di Bourguiba Egli, infatti, sostenitore di più intimi rapporti con la Francia giunse d irecente ad auspicia giunse di recente ad auspi- franco-nord africana.

E' tuttavia vero che la proclamazione della Repubblica a Tunisi potrebbe avere ripercussioni negative nei rapporti tra i paesi del Nord Africa due dei quali Marocco e Libia, sono retti da dinastie. E' noto, infatti, che il Sultano del Marocco non ha mancato, nei giorni scorsi, di far conoscere a Bourguiba la sua viva disapprovazione per la riforma istituzionale allora solo progettata

Nei circoli politici francesi è stata notata la protesta dell'Ambasciatore del Regno di Libia che lasciò, ieri la tribunale dei diplomatici allorchè un deputato tunisino cominciò ad attaccare le monarchie, si teme un peggioramento dei rapporti di Tunisi con Rabat e Tripoli.

Il vivo interesse della stampa italiana

IL MESSAGGERO di Roma, sugli avvenimenti in Tunisia, avverte che solo l'avvenire potrà dirci quale sarà l'evoluzione della nuova Repubblica, la quale per ora si identifica in un uomo solo: Habib Bourguiba, il cui prestigio in tutto il mondo arabo sarà enormemente rafforzato. Molto dipenderà anche dalla moderazione che Bourguiba saprà opporre al fanatismo dei suoi seguica e alla spinta del meteorismo pan-arabo.

LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino, scrive che Bourguiba tenterà di giocare la carta di Eisenhower dell'Africa cercando di creare una confederazione di Stati africani per arrivare infine ad una confederazione di Stati musulmani nella quale spera di poter diventare il Capo supremo.

Secondo IL RESTO DEL CARLINO di Bologna a decisione dell'Assemblea Costituente di Tunisi, rafforzerà le correnti repubblicane nel mondo arabo. Si sbaglierebbe però dando un'eccessiva importanza all'influenza di Nasser, dalle cui concezioni e simpatie Bourguiba e il Neo Destour si distanziano nettamente.

IL GIORNO di Milano osserva che la deposizione, a Tunisi, del Bej, significa la liquidazione di ogni compromesso con il colonialismo francese. Si tratta di un momento estremamente delicato non solo per la Francia ma per la stessa Europa, aggiunge il giornale, augurandosi che la Francia sappia e possa superarlo con saggezza e con spirito aperto alla comprensione dei nuovi tempi.

IL QUOTIDIANO rileva come lo avvento della Repubblica in Tunisia sia stato accolto freddamente negli ambienti politici francesi dove ne sono state seguite le fasi con molta attenzione. A Rabat le reazioni non sono state migliori, aggiunge il giornale, e al silenzio regnato fino a ieri è succeduta oggi un'ondata di critiche contro Bourguiba.

IL GIORNALE DEL MATTINO di Firenze ritiene che in sostanza la Francia tema che l'esempio tunisino possa ripetersi un giorno nel Marocco allentando ulteriormente i già fragili legami che l'a uniscono ai due Protettorati. In particolare però la Francia teme che la proclamazione della Repubblica in Tunisia serva a rompere l'intero equilibrio politico del mondo musulmano, giacchè il nuovo regime repubblicano nord-africano potrebbe infatti accelerare il processo di sfaldamento delle monarchie arabe.

L'AVANTI afferma che con la proclamazione della Repubblica in Tunisia, il neo Presidente Habib Bourguiba diventa il diretto antagonista del Sultano del Marocco Ben Yussef per la supremazia nel Magreb e l'antagonista di Nasser nella guida del nazionalismo arabo.

Nuovo piano inglese per Cipro

LONDRA, 26.

Il governo britannico avrebbe deciso di invitare la Grecia e la Turchia a una nuova conferenza tripartita su Cipro. In tale conferenza la Gran Bretagna presenterebbe un piano che assicurerebbe piena autonomia ai ciprioti sotto controllo congiunto dei tre paesi. Gli inglesi conserverebbero nell'isola una base aerea che successivamente passerebbe sotto la direzione della NATO.

Dopo dieci anni la questione di Cipro verrebbe riesaminata ed in caso di annessione dell'iso la alla Grecia verrebbero stipulate precise garanzie per la minoranza turca. Inoltre la Gran Bretagna archivierebbe il piano di spartizione dell'isola in una zona greca ed una turca.

La decisione è stata presa, secondo autorevoli fonti, nell'ultima riunione di Gabinetto.

La conferenza verrebbe convocata nelle prossime settimane nel tentativo di precedere con una soluzione concordata il dibattito su Cipro all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

IERI ALLA CORTE D'ASSISE

Udienza di estremo interesse per l'importanza dei testimoni ascoltati

Chiesta dal Pubblico Ministero l'incriminazione di uno dei testi per falsa testimonianza — Il testimonio processato per direttissima e prosciolto per non luogo a procedere.

All'apertura dell'udienza lo avv. Rachad Ramzy — rientrato giovedì pomeriggio felicemente ristabilito — avanza istanza perchè sia chiamato a deporre come testimonio l'Agente Mohamed Scek Abubaker, il quale al momento del delitto era di guardia al Consolato egiziano, ed anche perchè venga richiesto alla Polizia il secondo verbale di interrogatorio di Sayed Abdel Maksud ed infine perchè sia sottoposto a visita medica il teste Makzumi onde accertarne le condizioni di salute. Non essendovi opposizione, la Corte si riserva di decidere.

Mohamed Scek Abdurahman, a questo punto, chiede di parlare e dice: *«quello che vi ho detto ieri non è vero, perchè ieri ero ammalato, cioè confermo i verbali in cui ho dichiarato che i miei tre coimputati sono innocenti, pertanto i miei tre coimputati sono estranei al delitto».*

P.M. *«Si sente bene questa mattina, perchè anche ieri dis se che stava bene».*

IMPUTATO *«Sto bene».*

AVV. RAMZY — *«Perchè quando sta bene dice che non sono colpevoli e quando sta male dice che lo sono».*

IMPUTATO — *«Delle volte non sto bene perchè mi gira la testa ed il cervello».*

Riprende poi l'escussione dei testimoni e viene chiamato a deporre Ibrahim Mire Nur il quale, prestato il giuramento nelle mani del Qadi, conferma le dichiarazoini già rese, sia in istruttoria, che alla Polizia nonchè i verbali di confronto. Tuttavia il Presidente gli chiede di ripetere quanto ebbe già modo di dire. Il teste narra che: *«una sera mentre rientrava in casa verso le ore 10, giunto di fronte al magazzino Massimini, vide «tre persone seduie e cioè: Hagi Abdullahi Mursal, Abdulcadir Mohamed Aden e Samò Aliò Abdurahman. Passando vicino ad essi diedi loro la buona sera e Hagi Abdullahi Mursal rispose al mio saluto. Proseguii e mi diressi a casa mia. Davanti a casa mia, proprio quando entravo a casa, notai la presenza di un'autovettura».* Il Presidente chiede al teste particolari sull'autovettura e questo glieli fornisce. Circa la persona che era dentro la macchina, il teste dice che in quel momento non ebbe a notare nessuno. Ad altra domanda del Presidente tendente a stabilire in che giorno ciò accadde, il teste risponde *«era precisamente la domenica sera 14 aprile che per noi musulmani corrisponde a lunedì».* Proseguendo nella sua narrazione aggiunge ancora *«verso le ore una o due, credo verso le due, uscii di casa e rividi l'autovettura di Abdulcadir ferma poco più in là del punto in cui l'avevo vista quando ero entrato in casa. In quel momento notai che nell'interno di essa si trovava un uomo che credetti fosse Abdulcadir Mohamed Aden. Guardai attraverso lo sportello e chiesi: «Abdulcadir dove vai?». Quello che era dentro non mi rispose. Credo che tale individuo fosse seduto al posto di guida. Egli dap prima non mi rispose, e poi voltandosi e guardando verso di me rispose: "Io non sono Abdulcadir". Gli risposi allora di scusarmi perchè lo avevo creduto Abdulcadir. Mi sono avviato allora verso l'Ospedale De Martino per sedermi sulle scale della chiesa di detto Ospedale».*

Il teste dopo aver detto al Presidente che era uscito perchè essendo periodo di Ramadan era ora di mangiare soggiunge *«prima di avviarmi verso i gradini della Chiesa dell'Ospedale De Martino, notai altresì che Abdulcadir Mohamed Aden, Hagi Abdullahi Mursal e Samò Aliò erano sempre seduti allo stesso posto ove li avevo visti la sera quando rincasavo. Mentre mi trovavo sui gradini della Chiesa, dopo poco tempo, giunse un certo Mohamed Ahmed Dirie. Appena lui arrivò gli dissi «guarda dentro quella vettura c'è un uomo» e aggiunsi anche che Hagi Abdullahi Mursal, Abdulcadir Mohamed Aden e Samò erano seduti nei pressi della macchina. Quando diedi tale notizia a Mohamed Abdi Dirie, non ricordo che cosa egli mi abbia risposto. Ma si mise a sedere con me. Quindi io mi sono alzato e mi portai a trovare i tre summenzionati, non mi sedetti con loro ma scherzando chiesi ad Abdulcadir: «Ma che cosa avete questa sera di importante?».*

(Continua in 3ª pag.)

(Continua in 3ª pag.)

DOPO TRE GIORNI DI PERMANENZA

La Missione di Visita ha lasciato Chisimaio per Baidoa

(Per telegrafo dal nostro inviato)

BAIDOA, 26.

Dopo una permanenza di tre giorni nella Regione del Basso Giuba la Missione di Visita ha lasciato Chisimaio alla volta del l'Alto Giuba.

Gli illustri ospiti sono stati accompagnati all'aeroporto dal Prefetto Sig. Nur Ahmed Abdulla — il quale ha preso posto sullo stesso aereo — dal Commissario e dal Vice Commissario Distrettuale, dal Sindaco e dai Consiglieri Distrettuali, dal Comandante la Divisione di Polizia, dai Capi, dai notabili, dagli esponenti dei partiti politici e delle comunità minori, nonchè da numerosa popolazione. All'atto di salire sull'aereo, il Presidente Ambasciatore Dorsinville, completamente rimesso dalla leggera indisposizione che lo aveva colpito, ha tenuto a ringraziare le autorità per la gentile e squisita ospitalità ricevuta.

Alle ore 8.20 l'aereo, sempre pilotato dal Comandante l'Aeronautica della Somalia, decollava alla volta di Bardera sorvolando, nel percorso, la zona del descek Uamo. Durante il sorvolo il Prefetto della Regione del Basso Giuba, ragguagliava la Missione sull'importanza ai fini zootecnici ed agricoli della zona del descek, fornendo dati tecnici e precise notizie sugli studi, sui progetti e sugli esperimenti in corso per riportare l'acqua nella vasta depressione che ha una superficie di circa 200 chilometri quadrati.

La depressione prosciugata negli scorsi decenni, una volta che potrà essere riempita di acqua, porterà immensi benefici alle popolazioni del Basso Giuba che, infatti, sollecitano il compimento dell'opera, in quanto da essa potranno derivare enormi possibilità di sviluppo del patrimonio zootecnico ed agricolo con i relativi vantaggi per l'intero paese. Proseguendo nel suo volo l'aereo ha quindi girato a lungo sopra la località di Fanole ove è già stato aperto il primo, omonimo canale, per la riadduzione delle acque del Giuba nel descek Uamo.

La sosta a Bardera

Alle 10.15 l'aereo atterrava a Bardera dove era a ricevere la Missione il Commissario Distrettuale Abdi Mire Nur con le principali autorità e personalità locali. Dopo un breve rinfresco nell'abitazione del Commissario, la Missione, compiuto un rapido giro per il centro abitato, si portava negli uffici del Distretto per le udienze agli esponenti politici, ai Consiglieri Distrettuali, ai notabili, nonchè agli esponenti religiosi, ai commercianti ed a quanti avevano chiesto di essere ricevuti.

Alle ore 12, gli illustri visitatori dopo aver espresso al Commissario Distrettuale i loro complimenti per l'ottima organizzazione predisposta, ripartivano alla volta di Baidoa dove l'aereo atterrava dopo 55 minuti di volo e dopo avere effettuato una lunga ricognizione sull'area Rabide-Arien, piana di Agiuran. Il dott. Gasbarri illustrava, durante il sorvolo, il progetto in base al quale potrebbero sfruttarsi le possibilità offerte dalla struttura della zona per la costruzione di una diga di sbarramento capace di ritenere acqua per l'irrigazione di 200.000 ettari di terreno fertile nonchè per la fornitura di un miliardo di Kwh. di energia elettrica.

L'arrivo a Baidoa

All'aeroporto di Baidoa la Missione era ricevuta dal Reggente la Prefettura dell'Alto Giuba, Sig. Ahmed Raghe, dal Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa, Abdinur Mohamed Hussen, da alcuni Deputati, dal Sindaco, nonchè da tutte le altre autorità e personalità locali. Un plotone d'onore della Polizia al comando del S. Ten. Ibrahim Roble rendeva gli onori militari.

La colazione aveva luogo al Circolo cittadino di Baidoa, da dove la Missione iniziava la visita alla città. Al Collegio Baidoa gli illustri ospiti venivano ricevuti dal Direttore Didattico Sig. Mohamed Giama con il quale i visitatori si intrattenevano a lungo chiedendo dettagliate informazioni che venivano fornite dal Direttore. Dal Collegio, la Missione si portava a visitare le scuole maschili e femmilini. Di qui alla Missione Cattolica dove era ricevuta da Padre Goffredo Arzufo, il quale mostrava l'edificio in costruzione che sarà adibito a Collegio per orfani somali. Successivamente veniva visitata la Moschea Giama, dove la Missione era ricevuta dal Qadì Scerif Ierò, quindi, guidata dal Capitano Daud Abdulle, Comandante la Divisione di Polizia dell'Alto Giuba, la Missione visitava la Stazione di Polizia e il nido di infanzia per i figli degli appartenenti al Corpo. Al termine di questa visita la Missione aveva espressioni di particolare congratulazione per la iniziativa.

Al nostro inviato — prima del la sua partenza — il Segretario del Partito Democratico Somalo di Chisimaio rilasciava la seguente dichiarazione, precedentemente fatta alla Missione:

«A nome del Partito Democratico Somalo porgo il benve-

NELL'ANNUNCIATO DISCORSO

Nasser ha affermato che la solidarietà araba è lettera morta

IL CAIRO, 26.

Questa sera, ad Alessandria, il Presidente Nasser, dinanzi a migliaia di persone, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver accusato gli Stati Uniti di voler impadronirsi del Medio Oriente ed isolare l'Egitto dal resto del mondo, ha affermato che per il momento la solidarietà dei paesi arabi «è destinata a rimanere lettera morta» perchè «alcuni dirigenti arabi non sono altro che dei traditori al soldo degli imperialisti».

Il Presidente egiziano, soffermandosi quindi a parlare della situazione in Algeria, ha dichiarato che l'Egitto continuerà ad appoggiare il popolo algerino «nel suo sforzo per la conquista della libertà». Dopo essersi rammaricato per la «campagna di odio lanciata in occidente contro l'Egitto e i suoi dirigenti». Nasser ha affermato che la sua superiorità militare di Israele nei confronti dell'Egitto è soltanto un «mito» in quanto, senza il massiccio aiuto delle forze francesi, Israele non sarebbe riuscita, nel corso dell'ultimo conflitto, a conquistare nemmeno un metro quadrato di territorio egiziano.

Rifacendo la storia della «aggressione anglo-franco-israeliana all'Egitto», il Presidente Nasser ha dichiarato, come aveva già fatto altre volte, che Israele non avrebbe mai osato attaccare l'Egitto se non avesse avuto al suo fianco la Francia e la Gran Bretagna.

A proposito dell'atteggiamento americano in quella occasione, il Presidente egiziano ha detto che esso fu «corretto» ma ha aggiunto, «ben presto ci accorgemmo che Washington si preparava ad applicare mezzi pacifici per conseguire gli stessi obiettivi dei francesi e degli inglesi». Nasser ha quindi criticato aspramente la dottrina Eisenhower per il Medio Oriente definendola una «mistificazione» in quanto dietro il paravento degli aiuti economici cela ben specificate mire politiche.

Il Presidente egiziano ha quindi affermato, riferendosi agli avvenimenti nell'Oman, che «il popolo di Oman si solleva oggi per riconquistare la sua indipendenza che nel 1955 aveva perduto per l'invasione di truppe inquadrate dagli inglesi».

Nell'ultima parte del suo discorso il Presidente Nasser, riferendosi alla missione del Primo Ministro australiano Menzies al Cairo, ha dichiarato che in quella occasione Menzies formulò minacce qualora l'Egitto non avesse aderito alla sua richiesta di internazionalizzazione del Canale di Suez.

Cronaca di Mogadiscio e dell'interno

SCOMPARSA A CHISIMAIO

Una nobile figura della magistratura Islamica

La esemplare vita di Scek Mohammed Adam Mussa

(Dal nostro corrispondente)

Come precedentemente comunicato con radiotele, nelle prime ore del giorno 7 corrente, decedeva il Giudice Scek Mohammed Adam Mussa nella sua abitazione di Chisimaio, assistito amorevolmente dai suoi familiari. Era affetto da diabete mellito da gran tempo.

Alle esequie una imponente folla seguiva il feretro: nessuno mancava; autorità civili e militari, familiari, amici, rappresentanti delle varie comunità minori rappresentanti dei partiti politici, capi e notabili, impiegati; tutti insomma hanno voluto rendere l'estremo omaggio al compianto primo Qadi di cui erano note anche fuori di Chisimaio e, senza tema di smentita in tutta la Somalia per le sue alte qualità morali, per rettitudine, per l'elevato senso della giustizia, per capacità ed attività indefessa tanto da aver saputo spesso risolvere questio-

Scek Mohammed Adam Mussa

ni difficili, delicate e quantomai controverse nella sua lunga carriera di Giudice.

Nacque il 1° marzo 1900 in Chisimaio da padre commerciante, Adam Mussa e da Muana Amina, maestra delle scuole coraniche femminile. Accompagnò da giovane suo padre nei suoi lunghi viaggi verso l'interno della Somalia, in Etiopia, nel Kenia e nel Somaliland per ragioni d'affari, avendo così maniera di conoscere usi e costumi dei vari popoli ed impratichirsi nell'arte del commercio tanto da poter reggere, con molto profitto, il già avviato commercio del bestiame dopo la morte del padre avvenuta ad Imi (Etiopia) nel 1920. Ritornato nel Basso Giuba e precisamente a Gobuen lo vediamo banditore nelle aste pubbliche e nei migliori «TARAB» dilettava i conviviali suonando alla perfezione musiche orientali sia con la chitarra che col violino. Ma il suo animo era portato ad altre vie per quel senso di irrequietezza e di conoscenze di altri siti. E così per molti anni su navigli verso le coste arabe: Golfo di Oman, a Mascate alla corte del Sultano Bin Taymur come suonatore di melodie arabe; Golfo Persico, Al Kuwait, Bombey, Colombo, Calcutta, Singapore e perfino verso le coste meridionali della Cina per l'esportazione di determinati animali marini. Ritornato in patria si stabilì a Lamu ove studiò Diritto Islamico con Scerif Said Ahmed Al Badawi nella Moschea di Riada. Dopo circa dieci anni venne nuovamente a Chisimaio e nel 1936 fu Banditore Ufficiale della Dogana. Nello stesso anno aveva superato brillantemente gli esami da Qadi e così inizia la carriera di Giudice prima a Chisimaio, poi a Gelib detto l'allora Governo Italiano della Somalia, ed esplicò le sue mansioni con alto senso della giustizia con rettezza e giusta energia tanto di ricevere giustamente e meritatamente benemerenze e premi d'onore. Così pure durante l'occupazione della Somalia da parte delle truppe britanniche. In tale periodo fu chiamato a Mogadiscio ove oltre alle funzioni di Primo Qadi ebbe altri incarichi ufficiali tra cui anche quello di «speaker» alla radio: settimanalmente teneva delle conversazioni alla popolazione mogadisciana. Confermato Primo Qadi dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana, fu costretto suo malgrado a svolgere il suo compito sempre a Mogadiscio, nonostante che avesse ripetutamente richiesto il trasferimento nella natio Chisimaio. E finalmente il 6 febbraio 1954 la sua aspirazione divenne realtà con l'ottenere la sede chisimaiese. Nel frattempo la sua salute veniva minata da quel male che doveva portarlo tra gli eletti: una cancrena gassosa al piede destro e diabete mellito. Subisce così una prima amputazione consistente di quattro dita del piede destro e vasta operazione delle guaine tendinee ed una seconda operazione di amputazione al III inferiore della coscia destra.

Dopo un periodo di convalescenza riprende servizio e tra l'altro dava lezioni di sciaria e discorsi di religione nelle Moschee.

Considerando l'ottimo lavoro svolto in tanti anni per il bene della giustizia, il Ministero per gli Affari Sociali, con sollecitudine e generosamente fornì al Giudice Scek Mohammed un arto artificiale.

Ed il 7 con unanime compianto di tutti questa nobile figura della Magistratura Islamica cessava di vivere: sia la sua opera di esempio ai giovani.

Durante la sua vita aveva tradotto in lingua suhaili il Coran, la Sciaria ed il Testu.

Lascia 5 figli: 2 maschi e tre femmine di cui una sposata, ultimo figlio ha appena 3 anni.

Il discorso funebre, veramente commovente fu tenuto dal Giudice Regionale Dr. Elberti davanti ad una imponente folla che ammutolita ascoltava. Il Distretto fece affiggere dei manifestini per annunciare la dipartita di tale nobile figura.

Da queste colonne vadano ai cinque figli, alla moglie, al fratello nel Tanganika, all'altro nel Somaliland ed alla sorella a Mombasa e a tutti gli altri congiunti, i sensi del nostro più profondo cordoglio, al quale si associa il «Corriere della Somalia».

*

PROMOZIONE

Il Comandante la Divisione di Polizia di Chisimaio, Tenente Mohammed Hagi Dirie Ainansce, è stato promosso Capitano dopo aver superato brillantemente degli esami a Mogadiscio davanti ad una Commissione presieduta dal Colonnello Arnera, Comandante il Corpo di Polizia della Somalia.

Da queste colonne giungano al neo Capitano i più vivi rallegramenti di tutta la popolazione di Chisimaio ove egli ha svolto e svolge con encomiabile perizia e forte attaccamento al dovere le difficili mansioni per gl'interessi supremi della tranquillità dei cittadini e della giustizia su tutto il territorio.

Maggior valore assume detta promozione in quanto, per la prima volta nella storia della Somalia, i suoi figli sono stati elevati a tal importante grado.

Il Corriere della Somalia si associa alle congratulazioni ed agli auguri dei Chisimaiesi e della grande famiglia della Polizia.

«G.»

La partenza del Prof. Giglioli

Esperto Malariologo

Giunto il 4 del mese corrente, il Prof. Dott. George Giglioli, Consulente Malariologo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha lasciato ieri la Somalia.

Esperto di eccezionale competenza, il Prof. Giglioli ha il vanto di avere debellato la malaria in Guiana Britannica, ormai da anni.

Egli era già stato in Somalia, nel 1955. Inviato dall'OMS per impostare la Campagna Antimalarica, allora semplice progetto, il Prof. Giglioli permase nel paese due mesi, e tracciò esattamente la strada scientifica ed esecutiva che la Campagna ha percorso.

Durante la sua attuale permanenza in Somalia, in collaborazione col Dott. Mario Maffi, Direttore della Campagna Antimalarica, e col Maggiore Medico M.M., Dott. Carlo Ruggiero, Direttore del Centro Studi della M.M. in Mogadiscio, il Prof. Giglioli ha fatto il punto sui progressi realizzati nella lotta contro la malaria in Somalia nel biennio 1956-57, onde riferirne all'OMS, e fare nel contempo le opportune raccomandazioni per l'ulteriore sviluppo della Campagna stessa.

Accompagnato dal Dott. Maffi il Prof. Giglioli ha già compiuto una rapida visita di alcuni centri della Migiurtinia e del Mudugh.

Prime visioni

SATANK

la freccia che uccide

Meglio del titolo pretenziosamente pomposo di Satank ecc. ecc., sarebbe stato lasciare l'originale «Santa Fè Passage» tantopiù che il film è un western che nettamente appartiene alla categoria dei vari... passaggi per qualche posto.

Un ottimo spunto dell'intreccio, il problema razziale tra colonizzatori ed Indiani avrebbe potuto essere un interessante canovaccio sul tipo del non dimenticato «La moglie indiana» con James Steward, invece il tutto si risolve nella solita banalità spettacolare puramente visiva che non esce dalle normali esigenze del mestiere. Nel film, gli Indiani sono tutti indistintamente cattivi, tranne una donna piuttosto complicata a compredersi; i pionieri, metà e metà con un interessante caso di cattivo che proprio quando potrebbe prendersi l'ultima soddisfazione, ci rinuncia e diventa buono, oltrechè morto. John Payne, Faith Domergue, Rod Cameron gli interpreti. Regia di William Witney, Trucolor con troppe sfumature violette.

I «Nostri», arrivano in tempo.

Toselli

Chi arriva e chi parte

Con l'Alitalia, da Nairobi, sono giunti:

Pietro Auguadra, Bruna Auguadra, Amina Ibrahim Hassan, Helene Bahbout, Georgia Corp, Nicola Casalini, Maurizio De Giovanni, Stewart Edwards, Smith Hempstone, Oscar Lewis, Mohiddin Omar Mohiddin, Mohammed Ali Abdalla Murgian, Olga Fiva, Daniel Seitsinger, Roberto Walles.

***

Con lo stesso aereo, per Aden-Khartoum-Roma, sono partiti:

Abdalla Omar Ali, Guido Angiolini, Amina Aman Ali, Luigi Bigi, George Giglioli, Allton Craven, Augusto Cazzaniga, Giulio Ciaffi, John Buhmiller, Ernesto Gareri, Maria Giuseppina Gareri, Annabella Gareri, Guglielmina Gareri, Ercole Gallerani, Yassin Mohamed Bajamannar, Murscid Abdo Said, Alfredo Medori, Claudio Marghinotti, Giovanni Moruzzi, Luisa Moruzzi, Lucia Moruzzi, Ada Moruzzi, Armando Pizzoglio, Lino Pellegrini, Elena Pellegrini, Giulio Ricoveri, Saverio Ragusa, Domenico Romano, Herbert Slade.

***

Con un aereo del Desert L. C., da Nairobi, è giunto:

Eric Starcl.

GOVERNO DELLA SOMALIA

MINISTERO AFFARI SOCIALI

Dipartimento Pubblica Istruzione

Ammessi gratuitamente al Collegio Somalia per l'anno scolastico 1957-58.

I sottonotati studenti, ammessi gratuitamente al Collegio Somalia per l'anno scolastico 1957-58, sono invitati a presentarsi alla Direzione del Collegio stesso lunedì, 29 p. v., alle ore 7,30.

L'ammissione è subordinata al versamento della quota deposito cauzionale ed alla quota di spese per ritorno in famiglia, giusta quanto disposto dal bando di concorso.

* * *

Ammessi della Regione dell'Hiran.

Mohamed Iusuf Guled
Abdulcadir Issa Ali
Abdullahi Mohallim Hussen Barre
Ibrahim Ersi Aden
Mohamud Hussen Ersi
Abdurahman Arrale Fidou

* * *

Ammessi della Regione dell'Alto Giuba.

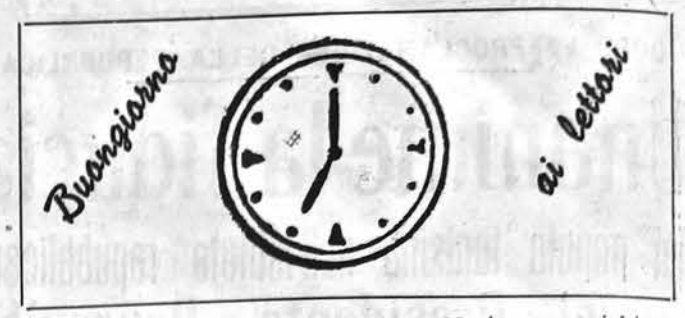
Abdi Omar Abdulle
Mohamud Issa Ali
Abdullahi Scek Mursal
Andiò Omar Aliò Cusso
Abucar Abdo Ali
Hussen Ahmed Mohallim.

Mogadiscio li, 26 luglio 1957.

I PREZZI DEL BESTIAME

Durante la giornata del 21/7 1957 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 30 da So. 60 a 250 l'uno;
Buoi n. 20 da So. 50 a 165 l'uno;
Vitelli n. 8 da So. 20 a 50 l'uno;
Vacche da Latte n. 6 da So. 110 a 320 l'uno;
Caprini n. 220 da So. 9 a 52 l'uno;
Asini n. 1 da So. 100 a 100 l'uno;



— 27 luglio 1957, sabato.
— 28 Dul-Haggia 1376 dell'anno dell'Egira.

*

EFFEMERIDI

E' in corso il 27 luglio 1951 al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite la riunione per la questione delle restrizioni nella navigazione del canale di Suez.

Viene firmato a Pan Mun Jom il 27 luglio 1953, il trattato per l'armistizio in Corea: ha fine se non la questione, almeno lo spargimento di sangue: il mondo trae unanime soddisfazione per questo avvenimento.

Rientrano a Mogadiscio, il 27 luglio del 1954, gli allora Vice Presidenti del Consiglio Territoriale Aden Abdulla Osman e Abdinur Mohamed Hussen, reduci dalla missione al Consiglio di Tutela. L'India avanza rivendicazioni sui possedimenti portoghesi in India: manifestazioni di protesta hanno luogo a Lisbona mentre il governo indiano rimette una nota di protesta a quello di Nuova Delhi.

Il 27 luglio del 1955, il Consiglio Territoriale della Somalia, esaurito l'esame del bilancio inizia la trattazione dell'Ordinamento Giudiziario del Territorio.

Affonda, in seguito allo speronamento della nave svedese Stockolm, la turbonave italiana «Andrea Doria»: è il 27 giugno del 1956.

*

IL PROGRAMMA DI RADIO MOGADISCIO

PER OGGI E...

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Ital.)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

16.00 - Recitazione del Corano
16.05 - Hello
16.15 - Gabai
16.25 - Hello
16.35 - Giornale Radio
16.50 - Hello
17.00 - Nota di politica internazionale
17.10 - Hello (duetto)
17.25 - Gabai
17.35 - Hello
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

19.30 - Recitazione del Corano
19.35 - Hello
19.45 - Giornale Radio
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio
20.25 - Abbiamo trasmesso programma gentilmente offerto dalla RAI
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione.

*

...PER DOMANI

08.00 - Trasmissione S. Messa in collegamento con la Cattedrale
08.45 - Fine della trasmissione

12.30 - Hello
12.40 - Gabai
12.50 - Hello
13.00 - Giornale Radio
13.15 - Ritmi ballabili e canzoni
13.30 - Giornale Radio (Ital.)
13.40 - Ritmi ballabili e canzoni
14.00 - Fine della trasmissione

16.00 - Rassegna di opinioni
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.50 - «LUGBAHSI» Settimanale Radiofonico a cura di Abdi Namus. E con la gentile collaborazione della Signora Alba Bartoloni.
1. - Musica a richiesta - Hello duetto cantato da Daleis e Hassan Hussen
2. - Riassunto delle sedute del processo per l'assassinio del Ministro Mohammed Kamal Eddin Salah a cura di Abdi Namus.
3. - Sketch a cura di Mohamed Giama.
4. - Musica a richiesta - Gabai di Ali Elmi Afiare
5. - Somali Baraructei Ianahai
17.45 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
18.00 - Fine della trasmissione

19.30 - Recitazione del Corano
19.35 - Notizie sportive
19.40 - Hello
19.50 - Giornale Radio (Dialetto Alto Giuba)
20.00 - Giornale Radio
20.15 - Giornale Radio (Ital.)
20.25 - Ritmi ballabili e canzoni
21.00 - Fantasia
21.30 - Ultime notizie del mondo
21.40 - Fantasia
22.00 - Fine della trasmissione

*

GLI SPETTACOLI DI OGGI E

CINEMA BENADIR — «Anatomia di un delitto» con Sterling Hayden, Gloria Grahme.
CINEMA CENTRALE — «La carovana del Luna Park» Technicolor - con Anne Baxter, Stever Cochran - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Ushakiron» Nuovo film indiano.
CINEMA HADRAMUT - «Quando le donne amano».
CINEMA HAMAR — «Totò all'Inferno» con Totò, Maria Frau, Dante Maggio - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «Ushakiron» Nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — «Satank la freccia che uccide» - Trucolor - con Irene Tedrow, George Keymas, Leo Gordon - Cinegiornale.

*

...PER DOMANI

CINEMA BENADIR — «Cacciatori di frontiera» - Warnecolor - con Randolph Scott, Dolores Dorn.
CINEMA CENTRALE — «La carovana del Luna Park» Technicolor - con Anne Baxter, Steven Cochran - Cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Alladdin» Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Barsat» fil indiano.
CINEMA HAMAR — «Le sette città d'oro» - Cinemascope - con Richard Egan, Anthony Quind, Micheal Rennie, Rita Moreno - Cinegiornale - Orario: 18, 20, 22.
CINEMA MISSIONE — «Ushakiron» Film indiano.
SUPERCINEMA — «Satank la freccia che uccide» - Trucolor - con Irene Tedrow, George Keymas, Leo Gordon - Cinegiornale.

*

COME IMPIEGARE LE ORE LIBERE

Domani allo Stadio CONI, con inizio alle ore 16,15, incontro di calcio valido per il campionato di seconda divisione:

Centro Sportivo—Uardiglei

*

IL TEMPO

del giorno 26 luglio 1957

Temperatura massima C. 28.6
Temperatura minima C. 24.2
Vento prevalente Km. ora 8.8

LIVELLO DEI FIUMI

Belet Uen
Uebi Scebeli m. 1.45
Lugh Ferrandi
Giuba m. 2.30

*

LE MAREE DI OGGI...

ALTA MAREA (ore locali) — 04.19 - 16.28
BASSA MAREA (ore locali) — 10.14 - 22.42
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA — 2.37 - 1.82
BASSA MAREA — 0.63 - 1.18

*

...E QUELLE DI DOMANI

ALTA MAREA (ore ocali) — 04.42 - 17.10
BASSA MAREA (ore locali) — 10.56 - 23.24
ALTEZZA in metri sul livello di riduzione degli scandagli
ALTA MAREA 1.82 - 2.40
BASSA MAREA 1.18 - 0.60

AEROSOL
Non addormenta... fulmina!
L'insetticida dei tempi moderni che assicura vittoria definitiva su ogni specie di insetti
SUPER-FAUST al D.D.T.
CHLORDANE E PIRETRO
NON ADDORMENTA fulmina!
RUGGERO BENELLI - SUPER-IRIDE - PRATO
Ditta U. LUPORINI - Tel. 407

Il processo Mohammed Kamal Eddin Salah

(Continuazione della 1ª pag.)

PRESIDENTE — « *Abdulcadir che cosa le rispose?* ».

TESTE — « *Mi rispose che essendo le case calde aspettavano il secondo pasto del Ramadan* ». *Tirai fuori di casa mia una sedia e mi ci sedetti.*

Dopo alcune domande del Presidente tendenti a stabilire le circostanze dell'incontro del teste con Mohamed Abdi Dirie il teste aggiunge « *non sistemai la sedia fuori della porta di casa, ma nell'interno, tenendo però mezza porta aperta* ».

PRESIDENTE — « *Per quale motivo si era seduto là?* ».

TESTE — « *Mi sedetti là per vedere se qualche donna fosse andata a trovare l'uomo che stava seduto in macchina. Ad un certo momento, senza che sopraggiungesse nessuna donna, i tre si sono alzati avvicinandosi alla vettura dell'Abdulcadir. Quindi Samò Aliò salì sulla macchina mentre gli altri due salutarono l'uomo che si trovava in macchina, dicendo " buona sera "* ».

PRESIDENTE — « *Ci furono strette di mano?* ».

TESTE — « *Si, attraverso il finestrino dello sportello. Samò Aliò partì con la macchina dirigendosi verso la strada del Tribunale. Dal canto loro Hagi Abdullahi Mursal e Abdulcadir Mohamed Aden si diressero verso le lore rispettive abitazioni* ».

PRESIDENTE — « *E' certo che l'uomo che si trovava in quella macchina, quella sera, fosse Mohamed Scek Abdurahman?* ».

TESTE — « *Si, confermo che l'uomo che si trovava nell'interno della vettura di Abdulcadir, è Mohamed Scek Abdurahman e confermo quindi il verbale di ricognizione da me effettuato davanti alla Polizia* ».

Il Presidente ordina il confronto tra l'assassino e il teste Ibrahim Mire Nur, e chiede a Mohamed Scek Abdurahman « *Conferma le dichiarazioni rese testà da Ibrahim Mire Nur? In particolare si trovava ella nell'autovettura di Abdulcadir Mohamed Aden la notte del 15 aprile?* ».

IMPUTATO — *Non è vero che mi trovavo in quella macchina* ». Rivolto al teste il Presidente domanda « *E' certo Lei che la persona vista nella macchina di Abdulcadir Mohamed Aden fosse il Mohamed Scek Abdurahman qui presente?* ».

TESTE — « *Sono sicuro che la persona da me vista quella sera nella macchina di Abdulcadir Mohamed Aden è il Mohamed Scek Abdurahman qui presente. Sono sicuro che non sbaglio, mi ricordo che è proprio lui* ».

A sua volta Mohamed Scek Abdurahman rivolgendosi al teste gli domanda se prima di quella sera lo aveva mai visto e come ha fatto a riconoscerlo in quei pochi minuti ed aggiunge « *preciso che io non ho mai conosciuto Ibrahim Mire Nur prima del giorno in cui ci trovammo di fronte al P.M.* ».

A domanda del Presidente il teste conferma che prima di quella sera non aveva mai visto l'assassino il quale, nuovamente rivolgendosi al testimonio dice: « *siccome non mi aveva mai visto prima di allora, come può dire di avermi riconosciuto, dato che, oltre tutto, era di notte?* ».

PRESIDENTE — « *Il luogo in cui si trovava la macchina di Abdulcadir Mohamed Aden era o meno illuminato?* ».

TESTE — « *Sul posto non c'è effettivamente illuminazione, anzi, preciso, sul punto in cui si trovava la macchina esisteva una lampadina accesa di illuminazione pubblica che rifletteva la luce sulla faccia di Mohamed Scek Abdurahman. Secondariamente c'era la luna piena* ».

A richiesta del Presidente, lo imputato esclude ulteriormente, malgrado le precedenti ammissioni, di essere stato nella macchina di Abdulcadir Mohamed Aden « *secondo le circostanze riferite da Ibrahim Mire Nur. In quell'ora in cui Ibrahim Mire Nur dice che avrei dovuto trovarmi nella vettura di Abdulcadir Mohamed Aden io mi trovavo a dormire nella casa di Hussen Hassan dove ero ospite* ».

L'avv. Rachad Ramzy chiede al teste se è sicuro della identificazione della persona ed il teste conferma quanto già detto.

Dopo una domanda dell'avv. Chapron tendente a stabilire se il teste è a conoscenza del fatto che Abdulcadir Mohamed Aden è sposato e se conosce quanti figli abbia, domanda a cui il teste risponde e dopo che il Presidente gli ha chiesto particolari sul colore della macchina di Abdulcadir Mohamed Aden, Ibrahim Mire Nur viene posto in libertà.

Ha quindi luogo la deposizione del testimonio Mohamed Abdi Mohamud detto Heirù al quale il Presidente dà lettura del verbale reso al P.M. l'8 maggio 1957 che il teste conferma dichiarando di non aver niente da aggiungere nè da modificare. Nella sostanza il contenuto del verbale è il seguente: senza poter precisare il giorno Mohamed Abdi Mohamud ricorda che nel corso del Ramadan una notte uscito di casa per il caldo, trovò Ibrahim Mire Nur seduto sulle scale della Chiesa dell'Ospedale De Martino dove anche lui si sedette e scambiò alcune parole con l'Ibrahim Mire Nur, ciò avvenne verso le ore una. La dichiarazione dice anche che lui non ricorda se l'Ibrahim Mire ebbe ad indicargli delle persone sedute dinanzi al magazzino Massimini nè che gli fece cenno di una macchina con una persona dentro, nè se gli disse che quelle persone forse aspettavano donne. Dice anche che nel rientrare in casa non fece caso se vi era la macchina del Deputato Abdulcadir Mohamed Aden anche perchè abitando egli nello stesso fabbricato, era abituale vedere la macchina. E' detto, infine, sempre nel verbale, che Heirù conosce bene il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden e Samò Aliò ma che non conosce il Deputato Hagi Abdullahi Mursal.

La deposizione di Facrudin Hagi Mohammed

Il Presidente fa chiamare quindi il teste Facrudin Hagi Mohamud il quale alla richiesta del Presidente se conferma le dichiarazioni rese sia alla Polizia che al P.M. risponde: « *non è vero nulla di quanto è contenuto nei verbali di interrogatorio da me resi alla Polizia ed al P.M. rispettivamente il 23 ed il 24 aprile 1957. Quindi non confermo questi due verbali* ».

PRESIDENTE — « *Vuole che le diamo lettura dei verbali?* ».

TESTE — « *Anche se mi leggete i due verbali non posso confermarvi perchè contengono cose che sono stato forzato a dire* ».

PRESIDENTE — « *Anche dal P.M. è stato forzato?* » « *Dove e da chi è stato forzato?* ».

TESTE — « *Preciso che sono stato forzato da quelli della Polizia per quanto riguarda le dichiarazioni rese al P.M. preciso di essere stato ingannato. La Polizia mi disse che mi avrebbe portato nell'ufficio di un bianco davanti al quale avrei dovuto confermare le dichiarazioni rese perchè in caso contrario mi avrebbero arrestato* ».

PRESIDENTE — « *Quando si trovò davanti al P.M., cosa fece?* ».

TESTE — « *Quando mi hanno portato davanti al bianco c'era con me il tenente della Polizia che stava dentro l'ufficio del bianco seduto ed io in piedi. Due altri agenti erano fuori dell'ufficio* ».

PRESIDENTE — « *Il tenente della Polizia ha assistito al suo interrogatorio reso al P. M.?* ».

TESTE — « *Il tenente della Polizia fu presente all'interrogatorio fino a quando terminai di parlare* ».

PRESIDENTE — « *Conosce il nome di quel tenente?* ».

TESTE — « *Si tratta di un certo Mohamed Abscir di Baidoa. Siccome mi avevano raccomandato di confermare le precedenti dichiarazioni, ed io avevo paura, confermai dette dichiarazioni* ».

A domanda del Presidente il teste risponde « *non risponde a verità la circostanza secondo la quale mio padre ebbe, a Baidoa, ad affidarmi l'incarico di mandare presso di lui Mohamed Scek Abdurahman* ». Sempre a domanda del Presidente il teste dice che parlò l'ultima volta con Mohamed Scek Abdurahman a Baidoa verso la fine di marzo e che da allora non ci parlò più e anche di non essere a conoscenza del fatto che Mohamed Scek Abdurahman era venuto a Mogadiscio.

Il Presidente ordina, ai sensi dell'art. 364 del C.P.P. un confronto tra Mohamed Scek Abdurahman e Facrudin Hagi Mohamed e quindi rivolge allo assassino la seguente domanda « *fu lei in Baidoa invitato dal teste Facrudin Hagi Mohamed a presentarsi nella stessa Baidoa presso il padre dello stesso Facrudin? e ciò nei giorni che precedettero la sua venuta a Mogadiscio?* ».

IMPUTATO — « *No, non sono stato invitato dal teste a presentarmi a Baidoa presso suo padre nei giorni immediatamente precedenti la mia ultima venuta a Mogadiscio* ». Alla domanda quando per l'ultima volta vide in Baidoa il Facrudin, l'imputato risponde « *nei primi giorni di aprile pur essendomi visto col Facrudin dato che Baidoa non è un paese grande, non abbiamo però parlato fra noi. Parlai con il Facrudin negli ultimi giorni di marzo per via di alcuni conti che furono fatti con lo stesso* ». Alla domanda perchè in ripetute occasioni sia alla Polizia che al P.M. avesse dichiarato di essere stato invitato da Facrudin a presentarsi al padre dello stesso, lo imputato risponde « *come vi ho detto poco fa fui costretto a rendere le dichiarazioni alla Polizia. Tra le altre cose la Polizia voleva che io confessassi di essere partito da Baidoa con una autovettura 1100, mentre invece ero partito da Baidoa con un camion 634* ».

L'avv. Ramzy chiede che se esistono rapporti di parentela tra i due, il teste precisa « *la seconda moglie di mio padre è concabilana della famiglia di Mohamed Scek Abdurahman* ». Ancora l'avv. Ramzy chiede: « *Non sa per caso se stranieri vennero a Baidoa per invitare Mohamed Scek Abdurahman a venire a Mogadiscio?* ».

TESTE — « *Non so se stranieri o comunque terze persone si siano recate a Baidoa per invitare il Mohamed Scek Abdurahman a portarsi a Mogadiscio* ».

A questo punto non avendo la difesa nessuna domanda da fare, l'interrogatorio del testimonio sarebbe terminato ma il P. M. interviene dicendo: « *come uomo avrei potuto anche ridere, ma come magistrato italiano e del Governo della Somalia non posso contenere il mio disgusto per quanto si è verificato ora in quest'aula. Chiedo pertanto che sia proceduto all'arresto del teste e che si proceda a carico dello stesso ai sensi dell'art. 372 del C.P. per avere deponendo dinanzi alla Corte di Assise, negato circostanze già ammesse nelle sue dichiarazioni sia alla Pubblica Sicurezza, sia al Pubblico Ministero affermando che alla Polizia abbia così dichiarato perchè costretto dai maltrattamenti e che al P.M. abbia egualmente dichiarato quanto detto dalla Polizia perchè minacciato prima dalla Polizia stessa a confermare quello che in precedenza aveva detto. e poi perchè ha deposto al P. M. con la presenza del Tenente di Polizia che sedeva accanto a lui nell'Ufficio di esso P.M., assistendo così a tutta la sua deposizione* ».

La parte civile si rimette alla Giustizia, mentre l'avv. Foschini dice:

« *E' certo questo, un episodio di una certa importanza e direi che quasi esso era scontato in quanto era aspettato. La tensione di questo processo non poteva non portare a ciò. Sono in gioco, in questo momento, le garanzie fondamentali dell'individuo ed è per questo che, innanzi tutto, mi preme fare una dichiarazione: cioè che l'onestà e il retto senso del dovere dei funzionari tutti, e di chiunque ha partecipato a questo processo, è assolutamento fuori discussione. Tutti essendo stati animati unicamente dallo scopo di accertare la verità* ».

« *Ci troviamo noi di fronte al più importante dei testi, ed elementi molteplici vi sono che già ci mettevano in guardia circa la veridicità delle dichiarazioni raccolte anticipatamente al dibattimento. Occorre però qui fare una questione di sostanza e non di forma, mantenere così l'episodio nei limiti di un più che normale incidente nell'accertamento della verità. E ciò è necessario per evitare ogni altra preoccupazione che possa far subire ulteriori deviazioni alla scoperta della verità, la quale più che mai pre me conoscere sia per le conseguenze che ne derivano per questo giovane sia per quelle, gravissime, degli altri imputati di reato punito con la pena capitale.*

« *E' per questa ragione che prego la Corte di occuparsi immediatamente — così come la legge le dà potestà — dell'esame di questa vicenda rinviando a domani, al massimo, la sua trattazione e facendo sì che di essa facciano parte integrante tutti gli atti di questo processo e che possa, con preziosa sollecitudine, essere immediatamente chiarita quella innocenza che noi riteniamo sicura* ».

L'avv. Bernasconi aderisce alla richiesta avanzata dall'avvocato Foschini.

La Corte si ritira, quindi, in Camera di Consiglio per decidere sulla istanza avanzata dal P.M. Dopo circa quattro ore di seduta rientra in aula e il Presidente dà lettura della seguente deliberazione:

Visti gli atti processuali; vista in particolare la richiesta del P.M. intesa ad ottenere che contro il teste Facrodin Hagi Mohamed Omar si proceda immediatamente all'udienza per il reato di falsa testimonianza il quale si articolerebbe in due distinte direzioni: 1) l'avere anzitutto il Facrodin ritrattato oggi le dichiarazioni rese in istruttoria prima alla Polizia e successivamente al P.M. rispettivamente in data 23 e 24 aprile 57; 2) l'avere il medesimo affermato oggi che, all'interrogatorio reso innanzi al P.M. presenziò il Tenente di Polizia Mohamed Abscir Mussa;

sentita la parte civile nonchè i difensori degli imputati tutti. considerato che la norma prevista dall'art. 458 C.P.P. dispone, al primo comma così testualmente: « Se il testimonio, il perito o l'interprete commette alcuno dei fatti prevenuti dagli artt. 372 e 373 del C.P. omissis », onde appare chiaro che, nell'applicare detta norma il giudice deve, se non aver ormai raggiunta la certezza del falso (poichè in tal caso ogni ulteriore giudizio potrebbe apparire superfluo), quanto meno disporre gli elementi direttivi di così indubbia rilevanza da far ragionevolmente presumere che le dichiarazioni raccolte al dibattimento non corrispondono a verità; ritenuto in proposito che il reato di falsa testimonianza, secondo del reato la giurisprudenza del Supremo Collegio (Cass. 14-7-1942 Giustizia Penale 1943, II, 308), non può ravvisarsi nel solo contrasto fra due allegazioni della stessa parte quando non sia stata controllata la rispondenza al vero ed al certo di quella cui la testimonianza stessa contraddice; che infatti; essendo falso tutto ciò che è contrario del vero, esso rappresenta l'attributo di un giudizio il quale, nella sua più completa esigenza, teorica e pratica, postula la necessità di un accertamento della verità ideologica e materiale, che non può dirsi risieda nella semplice allegazione di una parte; che pertanto una contraddizione non diviene falsa se non confermata dal rilievo della certezza di uno dei due termini; che, applicando tali principi al caso in esame questo va diversamente considerato a seconda delle due ipotesi delittuose affacciate dal P.M.; che, in vero, mentre in ordine alla prima questa Corte, pur avendo preso atto delle contrastanti ed anzi opposte dichiarazioni rese dal Facrodin prima in istruttoria e poi al dibattimento, non è tuttavia, sino a questo momento, in possesso di elementi tali che valgano a convincerla della quasi certezza che dette dichiarazioni dibattimentali siano false, mentre siano da ritenere vere solo quelle rilasciate precedentemente: convincimento che non potrà ovviamente, raggiungersi se non attraverso l'integrale esaurimento del dibattito in corso salvo si intende non solo il libero apprezzamento che di quelle dichiarazioni tutte che farà la Corte nell'esercizio dei poteri ad essa conferiti dalla legge, ma anche altresì la loro eventuale valutazione ai fini penali che non rimane preclusa nè per il P.M. nè per la Corte stessa ove la falsità dovesse in prosiego emergere con concretezza; che, viceversa, per quanto riguarda la seconda ipotesi delittuosa invocata dal P.M. ricorrono gli estremi previsti dal citato articolo 458 del C.P.P. per far luogo ad un immediato giudizio di falsità del teste Facrodin; elementi insiti nella stessa richiesta del P.M. il quale partecipò infatti agli atti istruttori con i quali le dichiarazioni dibattimentali del Facrodin medesimo contrastano; onde necessita al riguardo impartire gli opportuni provvedimenti, disponendosi in particolare che il relativo giudizio sia celebrato immediatamente;

premesso ancora che, secondo la migliore giurisprudenza o dottrina; la decisione di accogliere o meno la richiesta eventualmente avanzata dal P.M. o da una delle parti private circa l'incriminazione al dibattimento per falsa testimonianza, perizia o interpretazione (art. 458 C.P.P.) rientra nella facoltà discrezionale ed insindacabile del Giudice, tant'è che, per chi abbia invano proposto il provvedimento, non vi è possibilità di reclamo; che appunto, nella specie, questa Corte ha ritenuto di dover fare pratico uso di quella facoltà;

Considerato infine che, se pure è vero che il citato art. 458 C.P.P. immetta alla decisione del Presidente le questioni relative alla incriminazione dei testi, tuttavia nessuna nullità può discendere da una eventuale pronuncia del Collegio, per la maggiore garanzia che accompagna la decisione collegiale (Cass. 10-11-'48 in Riv. Pen. 1949 II, 110, 96); tutto ciò premesso è considerato:

Visto l'art. 458 C.P.P.;

DELIBERA di procedere ad immediato giudizio contro il teste Facrodin Hagi Mohamed Omar imputato del reato di falsa testimonianza (art. 372 C.P.), per avere, deponendo quale testimone avanti la Corte d'Assise della Somalia nel procedimento penale a carico di Mohamed Scek Abdurahman più tre, imputati dell'omicidio del Ministro egiziano Mohamed Kamal Eddin, affermato falsamente di essere stato interrogato in istruttoria dal P.M. in presenza del Tenente di Polizia Mohamed Abscir Mussa. In Mogadiscio, il 26 luglio 1957.

ORDINA l'immediato arresto dello stesso Facrodin Hagi Mohamed Omar e la sua immediata traduzione davanti alla Corte per il conseguente giudizio;

SOSPENDE il procedimento in corso per il tempo strettamente necessario alla celebrazione del detto giudizio.

NOMINA difensore di fiducia del Facrodin l'avv. G.B. Franza.

ORDINA Redigersi apposito verbale a parte.

Ha inizio quindi il procedimento penale a carico di Facrudin Hagi Mohamed, imputato di reato di falsa testimonianza art. 372 del C.P. — per aver deponendo quale testimonio davanti alla Corte d'Assise della Somalia, affermato falsamente di essere stato interrogato in istruttoria dal P.M. in presenza del Tenente Mohamed Abscir Mussa.

Ordinato l'arresto del Facrudin e la sua immediata traduzione alla Corte nonchè l'immediata citazione del Capitano Mohamed Abscir Mussa, e ha inizio l'interrogatorio del nuovo imputato il quale dichiara subito di voler associare la difesa dell'avv. Franza quella dell'avv. Foschini.

Dopo la contestazione della imputazione, l'imputato dice: « *posso precisare soltanto che quando fui tradotto dalla Stazione Orientale all'Ufficio del P.M. fui tradotto dal Tenente Abscir, anzi preciso dalla Stazione di Mogadiscio Centrale al Comando di Divisione fui accompagnato da due Agenti e dal Comando di Divisione allo Ufficio del P.M. dagli stessi Agenti e dal Tenente Mohamed Abscir.*

PRESIDENTE — « *A noi interessa sapere se quando fu interrogato dal P. M. assisteva anche il Tenente Mohamed Abscir come ha detta poco fa* ».

IMPUTATO — « *Mohamed Abscir mi ha portato fin lì, ma credo che nell'Ufficio del P.M. non sia entrato* ».

PRESIDENTE — « *Allora perchè ha dichiarato che era seduto accanto a lui?* ».

IMPUTATO — « *Mi sono ricordato di tale circostanza soltanto adesso* ».

PRESIDENTE — « *Quindi modifica in questo senso la dichiarazione di questa mattina?* ».

IMPUTATO — « *Ripeto che quando sono uscito di qui mi sono ricordato che il Tenente non era presente davanti al P. M.* ».

A questo punto il P.M. rinuncia all'audizione del teste Capitano Mohamed Abscir e chiede che ai sensi dell'ultimo capo verso dell'art. 458 C.P.P. l'imputato sia dichiarato non punibile per aver prima della chiusura ritirato il falso. Parte civile e difesa si associano alla istanza del P.M.

La Corte si ritira e dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, rientrata in aula, il Presidente legge la sentenza in base a cui visti gli artt. 458 e 479 del C.P.P., la Corte d'Assise della Somalia dichiara non doversi procedere contro Facrudin Hagi Mohamed in ordine al reato a lui ascritto ai sensi e per gli effetti di cui al citato art. 458 ultimo comma, nè ordina pertanto l'immediata scarcerazione, se non detenuto per altre cause.

Chiuso questo processo nel processo, viene riaperto il dibattimento che peraltro viene, data l'ora tarda, rinviato a questa mattina alle ore 7,30.

SECONDO IL DIPARTIMENTO DI STATO

La rivolta in atto nell'Oman è un fatto di modeste proporzioni

Londra, 26.

Anche stamane, infatti, per la terza giornata consecutiva, apparecchi della Royal Air Force sono intervenuti contro i « rivoltosi » del Sultanato bombardando il forte di Tanuf.

Le notizie diffuse dall'Iman, di Oman, secondo cui gli aerei britannici avrebbero distrutto ieri gli abitati di Nizwa e Azki non hanno ricevuto alcuna conferma.

Secondo il « Daily Mail » gli aerei da combattimento britannici impiegati nel Sultanato sarebbero poco più di dodici.

Intanto, a quanto si apprende da Damasco, il governo siriano segue attentamente la situazione nel Sultanato. Il Ministro degli Esteri Salah Bittar sta avendo una serie di consultazioni con i rappresentanti diplomatici arabi, delle potenze occidentali e dell'Unione Sovietica per conoscerne il punto di vista.

Da Washington si apprende che il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha letto oggi una dichiarazione nella quale si afferma che « la rivolta in atto nell'Oman è un fatto di modeste proporzioni » e viene precisato che « gli Stati Uniti non sono in possesso di notizie particolareggiate circa l'invio in quella zona di armi dall'estero ».

Mac Millan, secondo notizie da Londra, ha voluto oggi riconfermare i sentimenti di amicizia che legano Gran Bretagna e Stati Uniti, in un discorso pronunciato davanti a diverse centinaia di cittadini americani convenuti a Londra per i lavori di un convegno giuridico. « Le basi di questa amicizia non possono essere scosse, giacchè esse si chiamano giustizia e buon senso » — ha detto il premier, e queste parole sono apparse particolarmente opportune in un momento in cui i rapporti tra i due paesi sembrano risentire, per la seconda volta dopo Suez, delle conseguenze di un azione di forza condotta dall'Inghilterra contro un popolo arabo.

Mac Millan non ha fatto riferimento esplicito agli avvenimenti dell'Oman, ma tutto il suo discorso dedicato alla opera di emancipazione dei popoli coloniali svolta dalla Gran Bretagna attraverso i secoli, è sembrato costituire una giustificazione indiretta degli obiettivi perseguiti da Londra con il nuovo intervento militare.

Secondo una notizia non confermata da Oman che le operazioni militari sono sospese.

Non si hanno altri particolari.

La Missione a Baidoa

(Continuazione 1ª pag.)

nuto, in questa nostra terra, ai rappresentanti delle Nazioni Unite che tanto hanno a cuore la nostra indipendenza ed il nostro futuro benessere. La Somalia ha ancora bisogno del vostro aiuto tecnico e finanziario per potersi reggere, dopo il 1960, come Stato sovrano nella comunità delle Nazioni. E' necessario però che prima di tale data venga sistemata la questione dei confini. La Somalia ha nel suo vasto territorio buone risorse che sfruttate, potrebbero darle l'autosufficienza economica. Due grandi fiumi che la attraversano, a corso perenne, riversano la loro acqua nel mare, mentre, con adatti lavori, questa preziosa acqua, potrebbe essere utilizzata per irrigare sempre più vaste zone a cultura intensiva ed industriale. Le attuali risorse zootecniche sono notevoli tanto da permettere l'esportazione di numerosi capi di bestiame. E' doveroso da parte del Partito che rappresento, riconoscere che con l'attuale Governo, la Somalia ha avuto pace e tranquillità ovunque ».

A. MOHAMUD ALLORA

CARLO BARTOLONI
Direttore Responsabile

بريد الصومال

صفحة يومية تصدر باللغة العربية

٢٧ يوليو ١٩٥٧ الموافق ٢٨ ذى الحجة ١٣٧٦هـ

المحاكمة فى قضية اغتيال المندوب المصرى

مواصلة سماع الشهود

واصلت المحكمة فى جلسة يوم الخميس الماضى سماعهاللشهود وقد دعى اليوزباشى محمد أبشر موسى الذى أثبت بعد تأدية اليمين ما جاء فى تصريحاته للمدعى العام وقال انه على أثر ارتكاب الجريمة قام بسماع المخزومى بناء على طلب وصل اليه من مقديشو وانه كلف أيضا بمرافقه المخزومى وابنه فخر الدين فى السفر من بيدوا الى مقديشو وبأن المخزومى لم يستطع السفر الى مقديشو لانحراف فى صحته • واستطرد اليوزباشى قوله مشيرا الى انه بعد عودته الى بيدوا قام بحبس المخزومى لان تبين من التحقيق انه :

١ ـ ربى محمد شيخ عبد الرحمن ،

٢ ـ واستخدمه عنده ،

٣ ـ كان يسلم للقاتل البضائع الضرورية لتجارته • وكان القاتل مدينا له بأكثر من ألفين صومالى •

وانكر المخزومى فى البدء انه كلف من طرف النائبين عبد القادر محمد آذن وحاج مرسل بتبليغ القاتل بالذهاب الى مقديشو ولكن على أثر اطلاعه بما قاله ابنه فخر الدين للبوليس وللمدعى العام فى مقديشو قرر أن يقول الحق لليوزباشى محمد أبشر موسى بشرط أن لا يطلع الجميع عليه •

وعند هذا الحد وجه المحامى فوسكينى وهو أحد محامى الدفاع السؤال الآتى لليوزباشى :

«لماذا وبناء على أى مبدأ قمتم بحبس المخزومى على أثر شك حول اشتراكه أو اتصاله بالجريمة ولماذا أفرج عنه بعد أن أصبح هذا الشك حقيقة تدل على اتفاق جنائى» •

ورد اليوزباشى : «أثبت قبل كل شىء انه قرر افراج المحبوس لان المدة كانت قد انقضت وكان يتحتم لتطويلها طلب تصريح خاص من مقديشو • وليس كان عندى مبرر لتقديم هذا الطلب للسلطة القضائية فى مقديشو وباعتبار حالة المخزومى الصحية وبأن التحقيق كان جاريا اعتقدت انه كان من الميسور القيام بحبس المخزومى»•

واضاف الى ذلك اليوزباشى انه رافق بمعية المخزومى فى السفر الى مقديشو موسى ابراهيم الملقب «جيس» •

ودعى بعده للسماع حاكم ناحية بور هكبه قايد محمد مرادى الذى أثبت بأنه قضى صباح يوم ١٦ ابريل مع عبد القادر محمد آذن وان المذكور تركه لمدة نصف ساعة ليذهب الى مكتب المهندس فافيلا •

ودعى بعد ذلك المهندس فافيلا الذى اثبت بأن حاكم ناحية بور هكبه وعبد القادر محمد آذن كانا فى مكتبه فى صباح يوم ١٦ ابريل للاطلاع بالاجراءات اللازمة للحصول على الرخصة لسياق السيارات •

واثبت أيضا الشاهد محمد شيخ حسن ما جاء فى تصريحاته للمدعى العام فى يوم ٢ مايو ١٩٥٧

أما الشاهد ابراهيم شيخ محمد فانه صرح عند سؤال موجه من طرف الرئيس بأنه لم ير أبدا عبد القادر محمد آذن وهو يتحدث مع القاتل ويلو • ووجه اليه المدعى العام سؤالا يرمى الى اثبات ما جاء فى محضر يوم ٢ مايو ١٩٥٧ وقال الشاهد فى هذا الصدد انه كان ينوى أن يقول فيه انه تعرف بالقاتل منذ أكثر من سنة لانه رآه مع النائب عبد القادر محمد آذن •

ودعى بعد ذلك للسماع ابراهيم محمود حسن الذى صرح ان القاتل جلس معه فى بار سوبرسينما فى ليلة من الليالى قبل الاغتيال ولم يمكنه أن يثبت لو كان جالسا معه النائب حاج عبد الله مرسل •

وفى تمام الساعة ١٢ر٤٠ صرح القاتل محمد شيخ عبد الرحمن بعد سماحه بتناول الحديث بأن كل ما أدلى به أمس معدوم من الاساس وأنه حرض من طرف المتهمين الثلاثة لارتكاب الجريمة •

وعند هذا الحد دعى المدعى العام المحكمة الى النظر فى احتمال ابعاد القاتل من القاعة وهذا لقلة احترامه للمحكمة نفسها •

واعترض لطلب المدعى العام المحامى برناسكونى وأيده فى ذلك المحامى فوسكينى الذى أتى بوصف لاعتراضه قائلا أن موقف القاتل يجب أن يكون موضوع بحث وهذا للحكم الخطير الذى ستصدره المحكمة عليه وعلى المتهمين الآخرين •

ودعى فى النهاية الشاهد عبدى حاج محمد حسين الذى أثبت ما جاء فى تصريحاته للمدعى العام •

اخبار محلية

وصول قنصل عام جمهورية مصر الى مقديشو

وصل الى مقديشو عن طريق الجو يوم الخميس الماضى السيد صلاح الدين قنصوه وهو قنصل عام الجمهورية المصرية فى صوماليا•

وكان فى استقباله فى المطار رئيس ديوان الحاكم الادارى ووكيل مجلس الوزراء بالنيابة عن الحكومة والسيد عمران الشافعى قنصل مصر وجميع موظفى القنصلية المصرية وقنصل عام اليمن •

ونود أن نوجه للسيد صلاح الدين قنصوه أطيب تحية جريدة «بريد الصومال» •

من أنباء العالم

الدوائر الاردنية تكذب اشاعات أجنبية

عمان (موندار) :

كذبت الدوائر الاردنية تكذيبا قاطعا ما نشرته الصحف الاجنبية من اجتماع ممثلين عن اللاجئين الفلسطينيين العرب فى روما لتسوية اللاجئين فى شمالى أفريقيا ، وبالاخص تسوية لاجئيى منطقة غزة •

تعقيب صحيفة الفاتيكان

على التطورات السوفييتية

الفاتيكان (موندار) :

علقت صحيفة «الاوسرفاتورى رومانو» لسان حال الفاتيكان ، على التطورات السوفييتية الاخيرة ، وردا على مقال توليانى ، زعيم الحزب الشيوعى الايطالى ، الذى نشره فى جريدة «الاونيتا» وأكد فى سياقه بأن هؤلاء «الرفاق» انما أقصاهم الكرملين عن مناصبهم لرفضهم السياسة الديموقراطية الاشتراكية الجديدة للبلشفية الروسية • عقبت صحيفة «الاوسرفاتورى رومانو» على مقال الزعيم الشيوعى الايطالى توليانى بقولها : «ان الغرب طالما ندد بالطرق التى تجرى عليها موسكو والتى ظلت حاجزا منيعا فى وجه السبل جميعا ، وذلك قبل أن تقدم لجنة الحزب الشيوعى المركزية على حركة التطهير الاخيرة ، ووصفتها بأنها جديدة وعادلة ، وأنها تسعى الى سياسة خارجية تتوخى السلام والانفراج الدولى •

واستطردت صحيفة الفاتيكان الى القول بأن الشيوعيين طالما وصمو البابوات وأتهموهم بأنهم حلفاء الرأسماليين الاقطاعيين ، مع أن البابا بيوس الثانى عشر كثيرا ماناشد ذوى النوايا الطيبة والعزائم الصادقة فيما أمام ووراء الستار الحديدى كى يعملوا على الانفراج الدولى والسلام • ولكن صوت قداسته لم يجد سميعا لالتفاف الشعب الروسى حول طبقة حاكمة تجافى العواطف والمثل العليا الانسانية ، ولاعتقادها بأن السلام الوحيد الحقيقى هو الشيوعية وحدها • وختمت صحيفة «الاوسرفاتورى رومانو» تعقيبها بأن الموقف قد انقلب حاليا رأسا على عقب • والاقرار بذلك من طبائع الروح الديموقراطى الجديد» •

اخبار محلية

اعلان قابل للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد محمد حسن جاستى **لطلب قطعة من الارض الاميرية** الكائنة فى شارع منجاردين بمقديشو لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

راديو اذاعة اليوم

١٢ر٣٠ ـ هيلو
١٢ر٤٠ ـ قباى
١٢ر٥٠ ـ هيلو
١٣ر٠٠ ـ نشرة الاخبار
١٣ر١٥ ـ أغانى متنوعة
١٣ر٤٠ ـ اغانى متنوعة
١٤ر٠٠ ـ ختام

*

١٦ر٠٠ ـ القرآن الكريم
١٦ر٠٥ ـ هيلو
١٦ر١٥ ـ قباى
١٦ر٢٥ ـ هيلو
١٦ر٣٥ ـ نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ ـ هيلو
١٧ر٠٠ ـ التعليق على السياسة الدولية
١٧ر١٠ ـ هيلو (دويتو)
١٧ر٢٥ ـ قباى
١٧ر٣٥ ـ هيلو
١٧ر٤٥ ـ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ ـ ختام

*

١٩ر٣٠ ـ القرآن الكريم
١٩ر٣٥ ـ أنباء رياضية
١٩ر٤٠ ـ هيلو
١٩ر٥٠ ـ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠ر٠٠ ـ نشرة الاخبار
٢٠ر١٥ ـ نشرة الاخبارة (بلغة الايطالية)
٢٠ر٢٥ ـ أغانى متنوعة
٢١ر٠٠ ـ أغانى
٢١ر٣٠ ـ أخر أنباء العالم
٢١ر٤٠ ـ أغانى
٢٢ر٠٠ ـ ختام

والغد

١٢ر٣٠ ـ هيلو
١٢ر٤٠ ـ قباى
١٢ر٥٠ ـ هيلو
١٣ر٠٠ ـ نشرة الاخبار
١٣ر١٥ ـ اغانى متنوعة
١٣ ر٣٠ ـ نشرة الاخبار (باللغة الايطالية) •
١٣ر٤٠ ـ أغانى متنوعة
١٤ر٠٠ ختام

*

١٦ر٠٠ ـ استعراض الاراء
١٦ر٣٠ ـ القرآن الكريم
١٦ر٣٥ ـ نشرة الاخبار
١٦ر٥٠ ـ لوقا بهسى
برنامج أسبوعى بوصف عبدى محمد ناموس بمساعدة السيدة ألبا بارتولونى
١٧ر٤٥ ـ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
١٨ر٠٠ ختام

*

١٩ر٣٠ ـ القرآن الكريم
١٩ر٣٥ ـ أنباء رياضية
١٩ر٤٠ ـ هيلو
١٩ر٥٠ ـ نشرة الاخبار (بلهجة جوبا العليا)
٢٠ر٠٠ ـ نشرة الاخبار
٢٠ر١٥ ـ نشرة الاخبارة (بلغة الايطالية)
٢٠ر٢٥ ـ أغانى متنوعة
٢١ر٠٠ ـ أغانى
٢١ر٣٠ ـ أخر أنباء العالم
٢١ر٤٠ ـ أغانى
٢٢ر٠٠ ـ ختام